QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
7 Dicembre 1954
Anno X - Num. 291
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via E. Teresa 7, tel. 42-028, 40-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea. - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. socc.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2000): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Legge riparatrice di una ingiustizia

Roma, 6 dicembre.

E' all'esame della quarta Commissione (Finanze e Tesoro) della Camera una proposta di legge dell'on. Macrelli volta a riparare i pregiudizi toccati «ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o danneggiati nella carriera» durante il ventennio fascista. Che, a distanza di dieci anni dalla fine del fascismo, si debba discutere ancora di queste cose e se ne debba discutere dopo che ai rappresentanti più tipici della faziosità fascista è stata resa — come dicono loro — giustizia (gli «epurati» sono stati riammessi, quasi senza eccezioni, in carriera; gli ufficiali in S.P.E. della milizia hanno ottenuto invidiabili trattamenti di quiescenza e gli stessi scherani della repubblica di Salò sono sul punto di conseguirlo), è cosa che non solo stupisce, ma offende.

La proposta di legge dell'on. Macrelli (n. 757 degli atti parlamentari) tende a rimettere in moto la proposta di legge n. 1002 che l'on. Belloni aveva presentato all'assemblea nella seduta del 20 dicembre 1949 (cinque anni fa!) e che, rinviata sempre, per nuovi e ulteriori esami, da una Commissione all'altra, finì per decadere al termine della passata legislatura. Lo spirito e le finalità della proposta erano state illustrate in più di un'occasione dall'on. Belloni, anche dinnanzi all'assemblea, sulla base di quanto è storicamente acquisito ed accertato. E cioè che il fascismo, costituendosi a regime, si affrettò a ripudiare il concetto della pubblica amministrazione, quale era venuto affermandosi dal tempo del Risorgimento, e ad allontanare dalla pubblica amministrazione, e dagli enti che da essa dipendevano, quanti più potè degli italiani che non condividessero il suo spirito di parte. Nè il fascismo si preoccupò della rovinosa situazione in cui sarebbero venuti a versare costoro e le proprie famiglie.

Nello stesso tempo l'on. Belloni documentò come i provvedimenti, di carattere innegabilmente politico, con cui il fascismo estromise dall'amministrazione tante migliaia di funzionari, non furono qualificati tali nella loro esecuzione, ma motivati con capziose farisaiche e pretestuose ragioni, cosicchè quando «il concetto di regime fu respinto dalla coscienza nazionale, e si volle riaffermare l'uguale diritto di tutti gli italiani, indipendentemente dalle vedute di parte, che la democrazia ammette libere per ciascuno» non fu facile conseguire le reintegrazioni pur volute dalla legge riparatrice, che era stata emanata.

Mentre, a migliaia, i campioni della ortodossia e della faziosità fascista, che erano stati colpiti dai provvedimenti delle commissioni di epurazione, riuscivano, scalando le vie (colpevolmente lasciate libere dalla democrazia) dell'appello al Consiglio di stato e magari alle sezioni unite della Corte suprema, ad ottenere di esser riammessi trionfalmente nei ranghi, dopo aver intascato un grosso indennizzo, a tacitazione dei loro diritti economici per il tempo in cui si erano visti radiati dai ruoli, le migliaia e migliaia di ferrovieri messi sul lastrico dal famigerato Edoardo Torre, il fascistizzatore delle ferrovie, nel 1923, attendono ancora, per gran parte, di ottenere quella giustizia riparatrice che pure dovrebbe discendere, anche per loro, dalla retta interpretazione e dallo spirito della legge.

Ma c'è — si dice — la circolare 28 febbraio 1923, a firma, proprio, del famigerato Edoardo Torre. E questa circolare disponeva che gli antifascisti, i reprobi, i «nemici dello Stato», fossero allontanati dal servizio e bollati con un marchio infamante: quello dei disadatti, degli incapaci, dei fannulloni. Sotto questa sanzione, e con queste modalità, dovevano essere colpiti — si aggiungeva nella circolare — anche quelli che erano semplicemente rei di contegno equivoco nel disimpegno delle loro funzioni o di fronte alle agitazioni sindacali in corso o dinanzi alle proteste con cui, da parte dei lavoratori, si tentava di resistere alla minacciante tirannide.

Ora, la circolare Torre non è che un fiorellino della variopinta legislazione promulgata dal fascismo in questa materia. I casi che sono offerti dalla realtà sono moltissimi e svariatissimi: fondandosi, con assurde, supine, e vorremmo dire burocratiche, presunzioni, sulla legislazione fascista, la democrazia si è trovata con le mani legate, non ha saputo decidersi. Un capostazione saluzzese che fu dispensato dal servizio per aver fatto l'apologia della politica giolittiana, dopo un tracotante sermone del federale, Cerutti, fu mandato a casa e da trent'anni attende che gli sia resa giustizia: ha inviato memoriali a tutti, ministri, deputati ecc. e ancora aspetta che «qualcuno si muova». Era un funzionario zelantissimo, l'hanno gabellato per un fannullone. Da 30 anni porta questo peso, ne sconta le conseguenze.

La proposta di legge dell'on. Macrelli tende a sanare queste inaudite ingiustizie. Essa si compone di pochi articoli — 13 nel complesso — ma tende a ristabilire il diritto là dove è stato consapevolmente violato, ad affermare i principi dell'equità e della giustizia là dove sono stati, per manifesta faziosità, conculcati. E c'è da sperare soltanto che, nella selva delle proposte di legge che giacciono dinanzi alle commissioni, quella n. 757 riesca a farsi strada, a raggiungere, il più presto possibile, il traguardo dell'approvazione e della sanzione.

Francesco Argenta

I provvedimenti per la difesa della democrazia

Prime reazioni dei partiti alle misure decise dal governo

Si parla di un piano comunista di "tesseramento segreto" per i funzionari statali - I compilatori italiani delle trasmissioni di Radio Praga verranno denunciati in settimana - Disposizioni di Scelba

Roma, 6 dicembre.

Tra ieri ed oggi i vari gruppi politici hanno avuto il tempo di meditare sulle direttrici annunziate sabato sera dal Consiglio dei ministri per rendere più efficace «la difesa delle istituzioni democratiche contro l'azione delle forze totalitarie» e stasera si ha un quadro abbastanza esauriente delle molteplici reazioni che esse hanno destato.

Si può cominciare con una annotazione di carattere generale che taluni hanno considerato con compiacimento, altri con rammarico. I provvedimenti anticomunisti (e, sia detto una volta per tutte, la dizione è impropria poichè si tratta esclusivamente di direttrici di carattere amministrativo) non hanno provocato eccessiva impressione nè nell'opinione pubblica indifferenziata, nè negli ambienti politici qualificati.

I comunisti, dal canto loro, anzichè «soffiare sul fuoco», hanno fatto tutto il possibile per sdrammatizzare l'annuncio del «nuovo corso» che s'intende dare all'azione antitotalitaria, preannunziando così la linea di difesa sulla quale intendono attestarsi: accreditare l'opinione che i provvedimenti governativi non muteranno sensibilmente il clima della lotta politica, rassicurare i militanti che non per questo la loro azione diverrà più difficile.

L'estrema destra dà per acquisito che le nuove misure sono rivolte esclusivamente contro i comunisti: se ne mostra, sì, insoddisfatta, ma per difetto. Le sue aspirazioni sono per una linea ancora più rigorosa, appoggiata non solo a provvedimenti di carattere amministrativo, ma anche legislativo. «Meglio poco che niente», dicono, comunque, i suoi portavoce, e per questo «poco» si preoccupano di cominciare a fornire le segnalazioni dei settori, gli enti, le persone sui quali dovrà soffermarsi l'attenzione dei ministri incaricati di applicare le nuove direttrici.

Su queste posizioni sono anche i democristiani di destra che stasera, attraverso le agenzie che ne esprimono le opinioni, riconoscono all'on. Scelba di aver «dato prova di buona volontà» aderendo, sia pure parzialmente (essi continuano ad auspicare «una politica anticomunista più decisa anche sul terreno legislativo»), al loro punto di vista. Un atteggiamento più diffidente, invece, gli stessi ambienti manifestano nei riguardi della direzione del partito che, a loro avviso, si mostra nei riguardi della lotta anticomunista meno «decisa» del governo.

L'on. Malagodi ed i principali esponenti della direzione del PLI sono a Strasburgo per un convegno internazionale liberale. Non è stato quindi neppure possibile registrare le loro reazioni dirette; per quanto — come si faceva rilevare alla sede del partito — la partecipazione dei ministri liberali all'elaborazione delle norme può bastare a definire esaurientemente il punto di vista del P.L.I.

Per i socialdemocratici ha parlato ieri a Milano lo stesso Saragat. Il vice-Presidente del Consiglio ha particolarmente insistito sul dovere che ha il governo democratico di impedire «che forze totalitarie si istallino come uno Stato nello Stato», ma con eguale trasporto ha insistito nello scagionare i provvedimenti presi, e gli altri che si potranno ancora prendere, da ogni sospetto di illegalità e di intenzioni persecutorie.

Cauti, se non proprio diffidenti, si mostrano invece i repubblicani. *La Voce Repubblicana* riconosce la legittimità delle direttive annunciate, ma si chiede se esse potranno anche essere efficaci. «Efficaci — spiega — rispetto allo scopo da raggiungere, cioè alla difesa e al consolidamento delle istituzioni democratiche. E' per questo motivo che ogni concessione al fascismo in tale lotta è da considerare contraddittoria e perciò negativa rispetto al fine».

Questo, in breve, il panorama delle reazioni. Ma per completare il quadro, v'è da riferire anche sulle anticipazioni che si fanno circa i probabili modi di applicazione, e la sfera di influenza, dei provvedimenti annunciati. Qui le fonti sono più vaghe e povere. Da parte del governo non si è fornita alcuna ulteriore precisazione sul comunicato di sabato notte e si è dovuto, quindi, lavorare molto d'induzione.

Nelle direttrici governative v'è un gruppo di norme e di impegni di chiara lettura e di pacifica applicazione. I limiti dell'intervento sono qui abbastanza nettamente definiti e questa, difatti, è la parte delle direttrici di cui si discute meno.

La discussione, ed il relativo gioco delle induzioni, si polarizza, invece, sull'altra parte: là dove si annuncia la revoca delle concessioni «utilizzate dai titolari per favorire movimenti totalitari»; l'esclusione degli appalti delle ditte che risultino create al medesimo scopo e l'adozione degli stessi criteri «per i casi di attribuzioni discrezionali di sovvenzioni, contributi ed agevolazioni di qualsiasi natura»; l'individuazione in ogni settore amministrativo «dei posti od incarichi di particolare responsabilità da affidare esclusivamente a persone che diano sicura garanzia di fedeltà allo Stato democratico..», e così via.

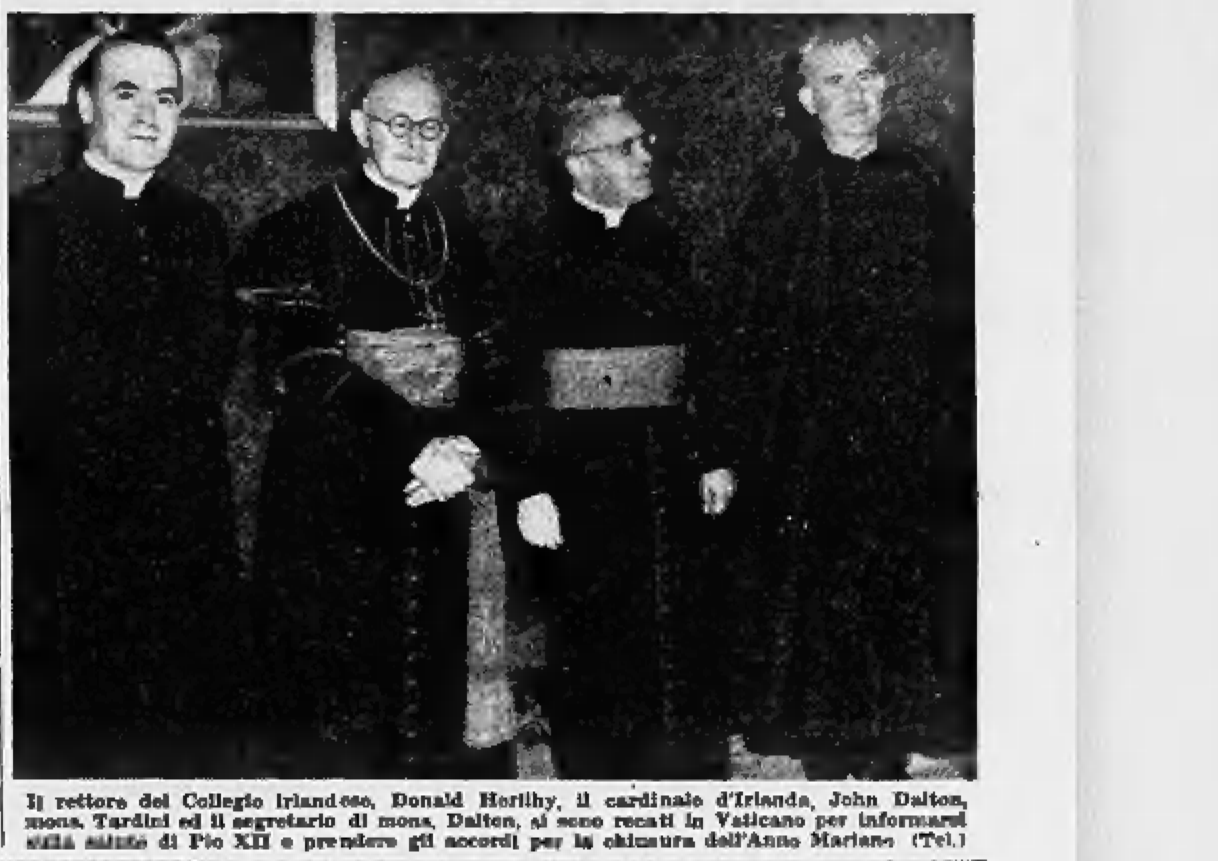
Elastica essendo la norma, elastici e contrastanti sono anche i tentativi di interpretazione. E va da sè che in essi si riflettono fatalmente le simpatie politiche di chi li formula. C'è già, ad esempio, chi chiede di fissare il grado gerarchico dei funzionari statali a partire dal quale l'appartenenza al P.C.I. o al P.S.I. può essere motivo di licenziamento; e chi, di contro, avverte (magari con una buona dose di fantasia) che i comunisti hanno già messo in atto il loro «piano di sicurezza» che prevederebbe, tra l'altro, il «tesseramento segreto» delle persone che non si vogliono esporre; per cui, fallendo la «prova della tessera», negli uffici e negli altri settori, bisognerebbe ripiegare sulla semplice «presunzione di infedeltà». Qualcuno, per ciò che riguarda il commercio con oltre cortina, auspica la monopolizzazione statale del commercio stesso; ma qualche altro avverte che la soluzione, per certe particolarità del nostro trattato di commercio con l'Unione Sovietica, è irrealizzabile. La casistica è sicuramente destinata ad arricchirsi nei prossimi giorni.

Il rappresentante della Cecoslovacchia a Roma è andato a Praga per conferire col suo governo. Si dovrà probabilmente attendere il suo ritorno per conoscere i risultati dei passi fatti dal nostro ministro a proposito delle trasmissioni «Oggi in Italia». La maggior parte dei compilatori italiani sarebbero denunciati in settimana, per violazione degli articoli 269, 270 e 271 del Codice penale.

Il Presidente del Consiglio si è trattenuto stamane con alcuni suoi diretti collaboratori ed ha trascorso l'intiero pomeriggio nel suo ufficio privato di via Barberini. Egli, per quel che ne sappiamo, ha dato disposizioni per essere quotidianamente informato delle applicazioni nei vari settori delle direttrici enunciate sabato.

e. f.

Nella Segreteria del Vaticano



Il rettore del Collegio irlandese, Donald Herlihy, il cardinale d'Irlanda, John Dalton, mons. Tardini ed il segretario di mons. Dalton, si sono recati in Vaticano per informarsi sulla salute di Pio XII e prendere gli accordi per la chiusura dell'Anno Mariano. (Tel.)

SINTOMO DI PROSPERITA' O PERICOLOSA SPECULAZIONE?

Si accentua il «boom» alla Borsa di New York

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 dicembre.

Venticinque anni dopo il terribile *crack* di Wall Street, l'incubo di un nuovo crollo finanziario preoccupa alcune autorità responsabili del Governo americano ed alcuni economisti, ma non certo la gran massa del pubblico e degli operatori di Borsa. Da oltre cinque settimane, la Borsa è in fase ascendente, e per la terza volta in questo breve periodo l'acquisto di azioni industriali ha toccato *records* altissimi, assai superiori a quelli immediatamente precedenti il «martedì nero» del 1929.

E' vero che nei venticinque anni trascorsi da allora, la ricchezza nazionale, il reddito lordo nazionale e tutti gli indici classici della prosperità economica e finanziaria sono enormemente aumentati, sicchè, quantitativamente, i movimenti odierni di azioni sono più proporzionati alle legittime prospettive di sviluppo economico di quanto lo fossero nel '29. Ed è, poi, un fatto facilmente constatabile che, superata o in via di esaurimento la *recession* determinatasi all'inizio dell'anno, le prospettive economiche generali sono rosee.

Ma ciò non impedisce agli economisti ed agli uomini di governo di seguire con spiccato nervosismo il nuovo *boom* dello Stock Exchange. Essi ammettono che le caratteristiche del *boom* e le condizioni generali in cui si sviluppa non dovrebbero fornire motivo di allarme; esiste tuttavia il pericolo che il *boom* non possa esser controllato e che la oculata fiducia del pubblico nello sviluppo industriale della nazione, sebbene in sostanza giustificata, degeneri in fiducia inconsulta, in speculazione inarrestabile. Qualcuno teme, cioè, che si ripetano le inarrestabili condizioni che produssero fra la primavera e l'autunno del '29 la rovina della economia americana.

Nella giornata di oggi, per esempio, oltre quattro milioni di azioni sono state vendute; specie quelle relative alle industrie dell'acciaio, dei motori, della gomma, dei chimici, ecc. Le quotazioni sono state da due a quattro punti superiori all'ultima chiusura.

Come nel '29, la valutazione del fenomeno divide nettamente gli osservatori in due campi: alcuni sostengono, come l'allora Segretario per il Tesoro Mellon, che il governo non deve intralciare in alcun modo il libero gioco della Borsa, che il *boom* è un indice di sanità; altri, come il *Federal Reserve Board* nel '29, sostengono che il governo deve intervenire con drastiche restrizioni, in modo da non incoraggiare passivamente una tendenza che può provocare danni inutili.

Ambedue le tesi, sostengono i consiglieri economici del Presidente, sono ingannevoli. La situazione odierna si distingue da quella del 1929 soprattutto per un elemento: allora gli speculatori compravano a credito le azioni, realizzando profitti enormi e rivendendole immediatamente. Oggi, la grande maggioranza delle azioni è acquistata a contanti, usufruendo delle normali disposizioni di credito, da piccoli risparmiatori in cerca di investimenti, più redditizi ma soprattutto sicuri. Ciò è provato dal fatto che i risparmi affluiscono prevalentemente alle industrie che hanno accertate prospettive di sviluppo e non già ad iniziative fittizie o dubbie.

Comunque, l'unica disposizione restrittiva che viene ora consigliata al Presidente è proprio quella di aumentare le condizioni per gli acquisti a margine, e cioè di aumentare — dall'attuale 50% fino al 60% ed anche al 70% — la proporzione di denaro liquido che lo acquirente deve versare al momento di comprare nuove azioni. Il Tesoro, però, non considera questo freno sufficiente, ritenendo che il risparmio disponibile negli strati medi e piccoli degli investitori sia troppo ingente per distoglierli dall'acquisto.

Si sarebbe quindi inclini, e studi in tal senso sono già stati iniziati, ad aumentare il tasso di sconto e a ritornare, almeno in parte, a quella politica della «moneta dura», che il segretario del Tesoro Humphrey aveva adottato assumendo l'ufficio nel '53, ma che poi aveva dovuto affrettatamente abbandonare. Il pericolo insito in queste misure è però che, invece di frenare un movimento che non è ancora di speculazione, ma che mostra qualche tendenza a divenirlo, esse provochino davvero quei pericoli che si vogliono evitare. E ciò soprattutto nel caso che il mercato risponda meno bene del previsto alle prospettive di vendite massiccie di nuove automobili e di nuovi prodotti, su cui sono basati tutti i calcoli di continua prosperità per il '55.

L'effetto delle misure restrittive potrebbe, in tal caso, essere catastrofico. E' vero che gli Stati Uniti oggi consumano più di quanto producano e che la scorta di beni sono al minimo; ma è anche vero che la situazione del lavoro non è così buona come gli altri fattori, e che fra pochi mesi la disoccupazione potrà ricominciare a farsi sentire, incidendo pericolosamente sul già sensibile declino nei redditi di alcune categorie di lavoratori, specie nelle campagne.

Per questi motivi nessun problema, eccetto quelli di politica estera, è seguito con altrettanta ansietà dal Presidente, dai capi dello «Stock Exchange» e dai consiglieri economici della Casa Bianca.

Nelle prossime settimane o subito dopo l'inizio dell'anno, delle misure dovranno essere prese per lasciare che il movimento di sviluppo trovi il suo naturale equilibrio, o per incanalarlo e rallentarlo.

Gino Tomajuoli

Lo Scià di Persia arrivato in America

New York, 6 dicembre.

Lo Scià di Persia e l'imperatrice Soraya sono giunti nel pomeriggio di oggi in aereo a New York, accolti dal capo del Protocollo del Dipartimento di Stato, John Simmons, dal capo della Delegazione iraniana alle Nazioni Unite, Nasrollah Entezam, e da numerose personalità. Lo Scià si tratterrà due mesi per sottoporsi a una cura. Egli incontrerà il presidente Eisenhower il 13 dicembre.

Prosegue il graduale miglioramento di Pio XII

Il Papa si è alzato dal letto per ricevere i suoi collaboratori

La notte è passata tranquilla, ed il Pontefice ha ricominciato a nutrirsi con succhi di frutta - Si attende che si sia fortificato per sottoporlo ad una radiografia ed accertare la natura del male - Smentite le voci di un Concistoro in occasione del Natale - Un messaggio ai giuristi sulla colpa e sulla pena

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 6 dicembre.

L'atmosfera d'inquietudine che regnava negli ambienti vaticani nei giorni scorsi è ormai scomparsa per far luogo alla fiduciosa attesa che le condizioni di salute del Pontefice si avviino verso il ristabilimento completo. Di tale stato d'animo si è fatto portavoce questa sera l'Ufficio Stampa della Città del Vaticano, che alle 19,55 ha informato: «Il Santo Padre ha riposato per tutta la giornata di oggi e ha dato segno di graduale miglioramento». Nel pomeriggio l'Osservatore Romano era stato più esplicito, soffermandosi a descrivere particolareggiatamente in che consiste questo «graduale miglioramento».

«Per quanto tuttora assai lievi — scrive il foglio vaticano —, i progressi nell'auspicato miglioramento delle condizioni di Sua Santità sono continuati nella giornata di ieri, domenica, e anche questa mattina, lunedì, venivano rilevati con soddisfazione dai sanitari. Mentre i più fastidiosi disturbi, così persistenti sino a venerdì, tendono ad attenuarsi, è stata iniziata una prudente alimentazione per via orale, che si spera possa essere avviata a proporzioni più notevoli nei prossimi giorni. Più frequenti sono pure i brevi periodi di parziale riposo». La scomparsa dell'insistente singhiozzo che tanto aveva tormentato il Santo Padre negli ultimi tempi, è stata potuta notare del resto già ieri pomeriggio, da quanti hanno ascoltato la parola del Pontefice alla radio. La temperatura, finalmente è ritornata normale.

Anche l'archiatra pontificio, che si alterna al capezzale del Papa con il dottor De Stefano, ha espresso la fiducia in un prossimo ristabilimento del Pontefice: «Se continuerà — egli ha detto — l'attuale miglioramento, spero che entro tre settimane tutto sia completamente risolto e che per Natale Sua Santità possa celebrare la Messa. Ora — ha aggiunto l'archiatra — il Pontefice viene nutrito con minestrine di semolino, sciroppi e succhi di frutta, e riesce a riposare in modo sufficiente».

L'alimentazione è il problema principale che i sanitari i quali hanno in cura il Papa si propongono di risolvere con la massima urgenza. Lo stato di debolezza dell'infermo è infatti la preoccupazione più seria di quanti lo assistono. Elemento confortante al riguardo è però il fatto che l'alimentazione per via orale, iniziatasi ieri, non ha creato disturbi nel malato.

La possibilità di un'alimentazione più robusta è anche importante per altri scopi: finora infatti il Pontefice non si era potuto sottoporre a una radiografia completa, per l'impossibilità di ingerire la soluzione a base di bario, necessaria per poter compiere un esame schermografico completo dell'apparato digerente. Mercoledì mattina, i sanitari che hanno in cura il Pontefice, se constateranno che l'ingerimento di tale soluzione non arrecherà difficoltà all'apparato digerente del malato, decideranno sull'opportunità di fare ora le radiografie o rinviarle di qualche giorno. I medici nutrono però fiducia che il fisico di Pio XII si possa sottoporre alla nuova prova. Giovedì, avuto il referto delle lastre, i professori Paolucci e Gasbarrini stenderanno un nuovo bollettino, nel quale, riassunto l'intero decorso della malattia, accenneranno anche all'eventualità o meno di un atto operatorio. Come è noto, al riguardo è stato già precisato che è da escludere un fatto tumorale, ma si è parlato della possibilità di un'ulcera, della cui gravità dovrà decidere appunto la radiografia.

Le migliorate condizioni fisiche hanno avuto un primo risultato: il Pontefice ha potuto dormire alcune ore la scorsa notte. Questa mattina, quando alle nove ha assistito nella sua camera alla Messa celebrata da uno dei suoi bibliotecari, appariva riposato e sollevato. Alle dieci ha poi ricevuto il Pro-Segretario di Stato mons. Tardini, con il quale ha discusso degli affari correnti.

Il Pontefice durante il colloquio con l'alto prelato era adagiato su una poltrona. Il suo migliorato stato di salute ha infatti permesso ai sanitari di concedere al Pontefice di alzarsi per qualche tempo dal letto e di sedere per circa un'ora su una poltrona, sempre nella camera da letto.

Pio XII ha disposto che il solenne pontificale nella Basilica di S. Maria Maggiore sia celebrato alle 11 dal cardinale Micara; nel pomeriggio la cerimonia di chiusura dell'Anno Mariano, che si svolgerà sempre a Santa Maria Maggiore, sarà officiata dal decano del Sacro Collegio cardinale Tisserant. Durante il rito, il Papa, attraverso la radio vaticana, reciterà l'Ave Maria.

Particolare solennità assumerà la cerimonia mariana per l'arrivo a Roma di alcuni cardinali, fra i quali l'arcivescovo di New York, mons. Spellman, e di alcuni vescovi. Sono già arrivati i vescovi argentini di Santa Fè, Paranà, Mendoza, Salta e Bahia Blanca.

Le voci su un prossimo Concistoro, che già circolavano prima della malattia del Pontefice, hanno ripreso ora a circolare con maggiore intensità. Si era anche accennato all'eventualità che l'annuncio del Concistoro possa essere dato addirittura nel corso del messaggio natalizio, che il Pontefice rivolgerà ai fedeli il 24 dicembre. Una tale eventualità ci è stata però smentita. Se il Papa si rimetterà in salute, egli nominerà i nuovi cardinali nella seconda metà di gennaio, e non prima.

Egualmente da escludere è la nomina del Cardinal Camerlengo, carica importante nella gerarchia ecclesiastica, essendo nelle mani del Camerlengo le sorti della Chiesa durante la sede vacante.

Il Pontefice ha fatto distribuire ai giuristi cattolici riuniti a congresso un discorso che aveva preparato nei giorni precedenti alla malattia.

Il messaggio tratta a fondo il tema della colpa e della pena, come «problema di persona» e presenta un particolare interesse in relazione ad alcuni fatti di cronaca di questi tempi. La via verso la colpa, afferma il Papa, prende le mosse dalla persona, dal soggetto attivo, e si dirige sempre contro una persona, — sia nel furto che nell'omicidio, — e contro l'autorità superiore di Dio.

Spetta unicamente a Dio, continua il Pontefice, l'infallibile giudizio sulla colpa di un uomo.

«Il giudice umano, invece, il quale non ha la onnipresenza e la onniscienza di Dio, ha il dovere di formarsi, prima di emanare la sentenza giudiziale, una certezza morale, vale a dire che escluda ogni ragionevole e serio dubbio circa il fatto esteriore e l'interna colpevolezza.

«Se nonostante tutte le sue ricerche, rimane ancora un importante e serio dubbio, nessun giudice coscienzioso procederà a una sentenza di condanna, tanto più quando si tratta di una pena irrimediabile, come la pena di morte.

«C'è un elemento religioso nella esecuzione della pena — conclude il messaggio — che trova nella persona del reo la sua espressione e la sua attuazione, in quanto egli si umilia sotto la mano di Dio che punisce mediante gli uomini; accetta dunque la sofferenza da Dio, la offre a Dio come parziale sconto del debito che egli ha dinanzi a Lui».

Delio Mariotti

Il cardinale Spellman giunto in volo a Lugano

Berna, 6 dicembre.

(l. f.) Il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, è giunto nel pomeriggio di oggi in aeroplano dagli Stati Uniti a Lugano, dove intende riposarsi per qualche giorno. Probabilmente il porporato statunitense per delicatezza si è astenuto dal recarsi a Roma, così da non suscitare l'impressione che la sua presenza potesse essere posta in relazione con le condizioni di salute di Pio XII.

D'altra parte il suo soggiorno a Lugano, cioè a pochi passi dalla frontiera con l'Italia, permetterebbe al Cardinale di recarsi entro il più breve tempo a Roma, ove il Pontefice considerasse opportuno indire un concistoro per la nomina di nuovi cardinali.

Terminati i lavori per la riforma dell'IRI

Due relazioni diverse sono state consegnate a Scelba, Vanoni, Gava e Villabruna - Le intenzioni del governo saranno chiarite in un prossimo Consiglio dei Ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

(e. s.) La Commissione per la riforma dello statuto dell'I.R.I. ha finalmente terminato i suoi lavori, iniziati tredici mesi or sono, rimettendo al Presidente del Consiglio ed ai ministri Vanoni, Gava e Villabruna le relazioni ed i progetti di riforma.

Come già era stato anticipato nei giorni scorsi, le relazioni sono due. La prima, di maggioranza, è stata redatta dal presidente della Commissione, prof. Giacchi, con la collaborazione del prof. Romani, consulente economico della C.I.S.L.; ad essa hanno aderito dieci commissari, tra i quali alcuni funzionari ministeriali ed alcuni docenti universitari. La relazione di minoranza, presentata da sette commissari, è stata redatta dal dott. Urciuoli e dal prof. Baffi, capo dell'ufficio studi della Banca d'Italia; ad essa aderiscono, tra gli altri, il dott. De Marchi, direttore generale dell'A.R.A.R., il prof. Sette, presidente della Breda, il prof. Venditti.

La profonda disparità di vedute esistente in seno alla Commissione è in gran parte dovuta alla mancanza di precise direttive da parte del governo su questo importante problema. Infatti il Ministero Pella (che decise la nomina della Commissione), malgrado l'esistenza di studi molto esaurienti sulla riorganizzazione dell'I.R.I., dovuti soprattutto all'on. La Malfa, ritenne di incaricare la Commissione Giacchi di approfondire ulteriormente l'argomento, senza peraltro manifestare l'intenzione del governo su alcuni principi essenziali e condizionanti della riforma stessa: e, cioè, senza chiarire se il governo fosse propenso all'indirizzo delle nazionalizzazioni di certe industrie-chiave, o piuttosto fosse incline a smobilitare l'I.R.I., o infine a mantenerlo nella sua forma attuale.

Questa mancanza di impostazione politica ad un problema così complesso fece sì che, mentre alcuni membri della Commissione (tra i quali lo stesso presidente), credettero opportuno caldeggiare un orientamento favorevole alle nazionalizzazioni, senza peraltro potersi spingere troppo oltre su questa strada, altri commissari ritennero, invece, di mantenersi entro i limiti istituzionali assegnati all'I.R.I. dallo statuto del 1948, preoccupandosi soltanto di migliorarne il funzionamento tecnico mediante alcune modifiche di dettaglio.

La disparità di vedute in seno alla Commissione riflette una eguale diversità di pareri al livello governativo. Ed infatti, mentre il ministro Villabruna, che dovrà riferire al Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni, appare favorevole alla tesi Giacchi di trasformare l'I.R.I. in uno strumento di politica economica e sociale direttamente influenzato dalle decisioni di uno speciale Comitato di ministri che dovrebbe venir creato appositamente; il ministro del Bilancio, on. Vanoni, ritiene che l'I.R.I. debba limitarsi al compito, previsto appunto dallo statuto del 1948, di «gestire le partecipazioni industriali dello Stato» senza proporsi speciali fini di carattere politico o sociale all'infuori di una sana ed economica gestione. Il parere dell'on. Vanoni sembra condiviso anche dal dott. Menichella, governatore della Banca d'Italia, il quale fu per lunghi anni uno dei massimi dirigenti dell'I.R.I.

In sostanza, secondo questa tesi, che è poi quella fatta propria dalla relazione di minoranza, l'I.R.I. nacque da una serie di dissesti bancari ed industriali negli anni della crisi 1932-33. Pertanto nacque irrazionalmente, senza un preciso disegno del governo di intervenire in questo o in quel settore dell'economia, e si trovò sulle braccia una serie vasta ed eterogenea di industrie, nei più vari settori. A causa di questa sua struttura l'I.R.I. non è, dunque, lo strumento adatto a perseguire una politica di nazionalizzazioni (che richiederebbero il controllo dell'intero settore da nazionalizzare) e neppure una politica di continuo intervento dello Stato nella struttura economica del Paese. Il solo compito possibile per l'I.R.I. è, dunque, quello di amministrare nel miglior modo le aziende del gruppo proponendosi, anzichè i fini del massimo lucro, propri di ogni privato imprenditore, il fine di espandere la produzione, rammodernare gli impianti, diminuire i costi e, quindi, i prezzi. Secondo il dott. Baffi, della Banca d'Italia, l'I.R.I. dovrebbe, quindi, comportarsi come un imprenditore privato che rispettasse integralmente le regole della libera concorrenza.

Queste diverse valutazioni del problema verranno portate in Consiglio dei ministri nelle prossime settimane e dal loro confronto dovrà poi risultare l'atteggiamento definitivo del governo.

Impiccati stamane al Cairo cinque "Fratelli musulmani"

Forti proteste negli altri paesi arabi

Il Cairo, 6 dicembre.

Domattina all'alba debbono pagare con la vita, sulla forca, il loro tentativo di assassinare il Primo Ministro egiziano, cinque dirigenti della «Fratellanza Musulmana» e l'esecutore materiale dell'attentato, Mohammed Abdul Latif.

L'esecuzione è attesa tra le 6 e le 8 del mattino. Abdul Latif aveva sparato il 26 ottobre otto colpi di rivoltella contro Nasser; all'attentato, avvenuto ad Alessandria, ha fatto seguito un'ondata di arresti fra elementi della «Fratellanza», dei quali circa un migliaio è finito in prigione.

I cinque dirigenti dell'organizzazione musulmana condannati con l'attentatore, sono accusati di cospirazione, per una serie di assassini e di atti di terrorismo miranti a rovesciare l'attuale regime. Essi sono tutti componenti del Consiglio direttivo della «Fratellanza». La «Guida suprema» della Confraternita era stato anche esso condannato a morte, ma il Premier col. Nasser ha commutato la pena capitale nell'ergastolo.

Il Consiglio Rivoluzionario intende proseguire nella serie delle esecuzioni, sebbene si siano avuti nei Paesi del vicino e medio Oriente numerose dimostrazioni contro queste decisioni del regime di Nasser; in molti Paesi, infatti, i «Fratelli» sono molto forti.

Il primo a salire il patibolo sarà il lattoniere Latif, che fu l'autore materiale del fallito attentato contro la vita del Primo ministro. Dopo di lui offriranno il collo al nodo scorsoio il segretario generale della setta, Abdel Kader Oda, il capo della sezione segreta, Yussef Talaat, e gli altri tre condannati.

Mentre Nasser continua la lotta contro la Confraternita, negli altri Paesi essa dimostra il suo potere. Venticinquemila dimostranti sono sfilati oggi per le vie di Damasco, mentre la capitale siriana era paralizzata completamente dallo sciopero indetto dalla Fratellanza Musulmana quale protesta contro le condanne a morte pronunciate sabato dal tribunale del popolo del Cairo contro i dirigenti egiziani. Analoghe dimostrazioni si sono svolte nelle principali città della Siria; ovunque i manifestanti recavano cartelli antiegiziani con scritte di «abbasso Nasser».

I mercati, gli uffici, i negozi, le scuole e i caffè di Damasco città sono rimasti chiusi aderendo ad un appello della Fratellanza Musulmana. I dimostranti, fra i quali si notavano comunisti e socialisti, si sono portati alla Moschea principale, dove un oratore ha invitato i dimostranti ad «usare tutti i mezzi legali per impedire che sangue innocente venga versato in Egitto».

Il Ministro degli Esteri libanese ha compiuto al Cairo un passo ufficiale, esprimendo al collega egiziano la speranza che la pena di morte contro i sei membri dell'associazione sia commutata.

Da Bagdad, dopo altri vari passi a favore dei sei «Fratelli musulmani», sono stati inviati alcuni telegrammi a Nasser perchè intervenga a favore dei condannati.

Una delegazione irakena si è recata inoltre al Ministero degli Esteri irakeno e all'Ambasciata dell'Arabia Saudita per chiedere ai due governi un intervento presso il governo del Cairo.

Disastro aereo nel Laos

29 persone sarebbero morte

Parigi, 6 dicembre.

L'agenzia ufficiosa francese riferisce che 29 persone sarebbero decedute nell'incidente aereo verificatosi sabato, presso Luang Prabang, capitale del regno indocinese del Laos.

L'aereo, appartenente alla «Compagnia Air-Laos», stava compiendo il primo volo commerciale da Vientiane a Muong Sing, via Luang Prabang e Nam Tha. Aveva a bordo 26 passeggeri e tre persone di equipaggio. Una squadra soccorso ha raggiunto il luogo dell'incidente nelle prime ore di oggi.

CRONACA CITTADINA

Il problema del sovraffollamento nelle Facoltà e dell'inflazione intellettuale

Gli universitari sono aumentati del 50% in confronto agli anni dell'anteguerra

Maggior affluenza ai corsi di medicina, chimica, fisica e legge - Stazionario il numero degli iscritti a lettere e filosofia - La crescente rappresentanza femminile in tutti i settori e il preoccupante fenomeno dei fuori corso

L'inflazione intellettuale (e cioè l'eccedenza di studenti e laureati rispetto alle vere esigenze del momento e della società) non è un male recente. Esso risale al tempo della legislazione fascista. E' indubbio però che tale inflazione si è notevolmente accresciuta nell'immediato dopoguerra: ad anche se ora gli iscritti alle varie Facoltà universitarie sono in progressiva diminuzione, il male è ben lontano dall'essere cancellato. Valgano in proposito queste cifre significative: nel '45-'46 gli iscritti alla nostra Università furono 12.087 contro i 6.262 del '38-'39. Esattamente il doppio. Per di più occorre considerare che nel '38-'39 gli studenti del Magistero (e cioè destinati ad una laurea nella maggior parte dei casi priva di conseguenze pratiche) rappresentavano un terzo di tutta la popolazione universitaria. Nel '45-'46 questi studenti del Magistero non erano quasi aumentati di numero, mentre al contrario le Facoltà di chimica, medicina e farmacia furono prese letteralmente d'assalto.

Il perchè del fenomeno va ricercato in cause d'origine soprattutto psicologica. La guerra aveva dimostrato che per gli studenti di medicina vi era la possibilità di sottrarsi al servizio militare; inoltre, aveva arenato tutta la vita industriale e commerciale del paese. Molti pensavano che con una laurea in chimica o in medicina fosse possibile trasferirsi in qualsiasi Paese ed esercitare la professione, lontani dal convulso mondo europeo. Si aggiunga il fatto che una certa larghezza negli esaminatori, dovuta alle traversie belliche o postbelliche, faceva ritenere abbastanza facile il conseguimento di quelle lauree che in periodo normale richiedono lunghi studi e molta applicazione.

Fortunatamente dal '45-'46 ad oggi la situazione si è via via normalizzata. Molti studenti che avevano tentato l'«avventura» si accorsero ben presto che i professori avevano ripreso l'abituale e giusta severità, che le sessioni d'esami straordinarie venivano progressivamente abolite, che si restauravano i «passaggi obbligati» degli esami fondamentali e così via. Nell'anno '52-'53 gli iscritti all'Università di Torino sono stati 9.281 (cioè il 50% in più del 1938-'39, l'anno scelto come indice) e si è registrato, rispetto al periodo anteriore alla guerra, una maggior affluenza verso le Facoltà scientifiche (medicina, chimica, fisica) e verso legge. Stazionario è rimasto il numero degli iscritti a lettere e filosofia, mentre una decisa contrazione ha subito la Facoltà di magistero che comprende soltanto un dodicesimo dell'intera popolazione universitaria.

Ma non sono soltanto queste le variazioni di rilievo. In primo luogo bisogna tener conto di un altro fenomeno: il crescente aumento della rappresentanza femminile in ogni Facoltà. A legge nel 1952-'53 vi erano 144 studentesse contro le 85 del 1938-'39; a farmacia 350 contro 102; in medicina 128 contro 89. La statistica dimostra che le donne acquistano importanza nelle attività sociali di anno in anno.

Contro i mali del superaffollamento universitario, ha ottimamente reagito il corpo insegnante nei limiti consentiti dalle norme, restaurando — come si è detto — una doverosa severità negli esami. Lo dimostra il fatto che degli attuali iscritti alla nostra Università, un terzo è costituito da «fuori corso» e cioè da quei giovani che non avendo superato qualcuna delle prove fondamentali restano bloccati in un corso senza possibilità di avanzamento. Taluni di essi riescono a superare lo scoglio e quindi ad avviarsi alla laurea, ma parecchi (forse la maggioranza), dovranno abbandonare gli studi, dopo anni di fatiche e non poche spese. Questo triste inconveniente va meditato da quanti ad ogni costo vogliono avviare i figlioli all'Università sebbene sappiano che sono poco volonterosi o non sufficientemente dotati. Ecco un confronto relativo ai fuori corso tra la situazione del '39 e quella attuale. A lettere i fuori corso sono passati da 82 a 272 (sebbene il numero degli iscritti non sia di molto aumentato); a legge da 158 a 477; a chimica da 6 a 150 e altrettanto a farmacia; a veterinaria da 5 a 55, sebbene sia diminuito il numero degli iscritti.

Insomma gli studenti che ripetono un corso e che spesso sono costretti ad alternare lo studio con il lavoro, sono ormai moltissimi. L'inflazione intellettuale torna a scapito della qualità. Ed è per questo motivo che insigni docenti (come recentemente il prof. A. M. Dogliotti dal nostro giornale) auspicano l'applicazione di un «numero chiuso» nelle varie Facoltà; questo implicherebbe una preventiva selezione e metterebbe gli organismi universitari in condizione di svolgere con maggior regolarità le loro funzioni. In una classe elementare superaffollata, la maestra non potrà insegnare con profitto; altrettanto avviene in un laboratorio universitario dove vi siano 100 giovani invece dei 40 che potrebbero essere regolarmente ospitati.

Senza considerare l'aspetto più grave della questione: l'avvenire che attende quei medici o quegli avvocati per i quali non vi sarà lavoro. E' meglio dedicarsi con impegno e serenità alla professione di elettrotecnico o di meccanico, che conseguire una laurea con scarse probabilità d'una pratica utilizzazione.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 3,0
MASSIMA	+ 8,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 5,7; umidità 88%; pressione 727. Cielo sereno. — Previsioni: nuvoloso, nevicate sparse sull'arco alpino. Temperatura media stazionaria.

Discussa in Consiglio comunale l'imposta sulle aree fabbricabili

A nome della città il Sindaco formula i più fervidi auguri per il Papa

Come di consueto all'inizio della seduta il Consiglio comunale ieri sera ha discusso alcune interrogazioni. Stella (d.c.) lamenta l'intensificarsi delle disgrazie stradali in prossimità degli istituti di riposo. L'assessore Chignoli (p.s.d.i.) illustra le disposizioni assunte dalla Giunta (semafori, segnalazioni, vigilanza, ecc.) per rendere più sicura la circolazione e annuncia che prossimamente saranno costruite aiuole sparti-traffico in corso Umbria angolo corso Principe Oddone e in corso Peschiera angolo corso Moncalieri.

L'on. Alpino (p.l.i.) e l'avv. Cravero (p.l.i.) sollevano il problema dell'elettrificazione della Torino-Milano che è stata posticipata alla Milano-Venezia e ad altre linee minori. Il Sindaco dà notizia dei passi compiuti presso le autorità centrali e dell'assicurazione avuta che si procederà ai lavori indipendentemente dalla trasformazione — da corrente trifase in continua — della Genova-Torino-Modane. L'on. Alpino replica per sollecitare, nell'interesse del Piemonte, un'azione più energica.

Aperta la seduta, dinanzi all'assemblea levatasi in piedi, il Sindaco formula a nome della città un fervido augurio per il ristabilimento della salute del Sommo Pontefice. Rende quindi omaggio alla memoria di Enrico Fermi, Duccio Galimberti nel decennale dell'eroico sacrificio, Giacinto Zaccheo [illegible] e Attilio Donat-Cattin, esponente della Democrazia Cristiana in Piemonte, padre del consigliere Carlo.

Si discute poi il «contributo di miglioria generica». Il Municipio propone cioè un'imposta del 15 per cento sul plus-valore dei terreni fabbricabili, in rapporto alle stime fatte al 1° gennaio 1953 e in occasione di ogni trapasso di proprietà per un periodo di 15 anni.

Il rag. Passoni (p.s.i.) è d'accordo sullo spirito del provvedimento. Sostiene però che in pratica non potrà essere applicato perchè contrario alla legge vigente.

L'avv. Chiarloni (ind.) lamenta che il contributo venga applicato retroattivamente al 1° gennaio 1953 per tutti i passaggi di proprietà avvenuti in questi ultimi due anni ed esprime dubbi sulla possibilità tecnica di procedere agli accertamenti per stabilire il plus-valore negli infiniti casi che si presentano.

L'ing. Todros (p.c.i.) in un lungo intervento afferma che il provvedimento proposto dal Comune non è adatto a colpire la speculazione sulle aree in quanto il maggior onere sarà riversato sul prezzo degli alloggi. A suo giudizio misure più adeguate sarebbero l'immediata approvazione del piano regolatore e la concessione discriminata dei permessi di costruzione.

E' ormai mezzanotte. Poichè sull'importante argomento sono iscritti a parlare ancora altri oratori l'avv. Zini-Lamberti (p.l.i.) chiede — e il Consiglio approva all'unanimità — il rinvio del dibattito a questa sera.

Riunione in Prefettura per i soccorsi invernali

Ieri si è riunito, sotto la presidenza del Prefetto, il Comitato provinciale per il soccorso invernale. La raccolta dei fondi — che si svolge ormai da anni per disposizione di legge — si è aperta domenica con il sovrapprezzo sui biglietti tranviari, ferroviari e di accesso ai pubblici spettacoli.

Nell'insediare il Comitato — di cui fanno parte i rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali, degli Ordini professionali, degli Istituti di Credito, del Comune, dell'Eca, ecc. — il dott. Gargiulo ha rivolto un appello a tutte le categorie affinchè la raccolta dei fondi, destinati all'assistenza dei bisognosi durante la stagione invernale, proceda con impegno e sollecitudine.

La prima distribuzione agli aventi diritto sarà effettuata in occasione delle feste natalizie. In linea di massima, le somme raccolte in ogni Comune della provincia saranno erogate direttamente dai Comitati comunali.

Rintracciata a Piacenza dov'era fuggita dopo una serie di truffe

Una pollivendola avventuriera arrestata fabbricava false licenze di commercio

La donna, con negozio a Madonna di Campagna, vantava alte amicizie e si faceva consegnare forti somme promettendo autorizzazioni per la vendita di generi di monopolio - Cinque denunce

E' stata arrestata ieri mattina in un piccolo albergo di Piacenza e tradotta nella stessa giornata a Torino, una spericolata e avventurosa donna d'affari, la quarantenne Caterina Merillo fu Filiberto, abitante nella nostra città in strada di Lanzo, sul cui capo pendono numerose gravi imputazioni: truffa prima di tutto, poi millantato credito, falso in atto pubblico, emissione di assegni a vuoto e falso in cambiali.

Della Merillo si era occupato mesi addietro, su denunzie circostanziate, il commissario della Madonna di Campagna dott. De Luca. Un anno fa la donna avvicinava la titolare di una bottiglieria, la signora Adele S., e saputo che costei desiderava dedicarsi ad un'attività più linda e tranquilla le suggeriva «Ma perchè non apre una rivendita di sali e tabacchi, magari con annessa cartoleria?». «Ben volentieri» rispondeva l'altra «ma la licenza?». «Si, effettivamente è difficile ottenerla», osservava la Merillo «ma io sarei in grado di favorirla in modo decisivo: ho molte amicizie e aderenze all'ispettorato dei Monopoli di Stato... Si affidi a me».

Dopo qualche giorno la Merillo, donna energica, di facile parlantina, tornava dicendo: «Siamo a posto. Ho parlato all'ispettorato e le daranno la licenza in breve tempo... Però mi occorrono, per adesso, almeno 800 mila lire». La signora Adele S., in due riprese, sborsava la somma e attendeva fiduciosamente: tanto fiduciosamente che, venduta in fretta la bottiglieria, comperava un locale e, con debiti assai onerosi, impiantava una cartoleria e lasciava lo spazio libero per alatare la rivendita di sali e tabacchi.

Ma i mesi trascorrevano e la licenza non si vedeva. L'Adele S. cominciava a far le sue rimostranze alla Merillo, ma la dannata, disinvolta, rispondeva «Abbia pazienza. Son cose delicate. Non posso far premura». Finalmente in settembre arrivava trionfante, sventolando un foglio. «Ecco l'autorizzazione! Ci siamo!», esclamava «fra una settimana, verranno da lei due funzionari dell'ispettorato per il disbrigo delle ultime formalità... Comunque la faccenda è sistemata». E come saldo del «disturbo» la Merillo pretendeva — e la Adele S. sborsava — altre trecentomila lire: un totale, insomma di un milione e centomila lire.

Soddisfattissima la cartolaia attendeva la visita dei funzionari, ma nessuno compariva. Alla fine, seccata dapprima, insospettita poi, si recava all'ispettorato e qui le veniva assicurato che la sua pratica non era stata mai nemmeno presentata. Comprendendo d'essere rimasta vittima di una volgare truffa, essa sporgeva denuncia al dott. De Luca della P. S. Madonna di Campagna. Due agenti andavano a cercare la Merillo ma la donna di quarantott'ore, odorata evidentemente aria infida, era scomparsa dalla sua abitazione di viale Catone 27 con due grosse valigie di roba.

Le indagini permettevano di stabilire che, con l'identico sistema aveva truffato altre quattro persone, intascando complessivamente un altro milione. Tre di queste persone, come Adele S., in attesa di un'autorizzazione promessa dalla Merillo, avevano acquistato locali e s'erano caricate di pesanti debiti.

L'inchiesta del dott. De Luca permetteva inoltre di accertare che la donna aveva rilevato nel quartiere un negozio di pollami per 2 milioni e 700 mila lire e aveva versato 800 mila lire subito e il resto aveva pagato con cambiali che erano andate in protesto. In più la Merillo aveva emesso assegni falsi.

Il dott. De Luca diramava fonogrammi di ricerca in tutta Italia e, come abbiamo detto, ieri mattina veniva scovata in un piccolo albergo di Piacenza. La Merillo cercava di negare, di confondere le idee ai funzionari di Piacenza e di far passare la faccenda per un grosso equivoco. Ma le accuse erano precise e schiaccianti e la donna, dichiarata in arresto, veniva tradotta a Torino. Dopo una sosta alla «centrale» la Merillo finiva alla P. S. Madonna di Campagna ove il dott. De Luca l'interrogava a lungo. A tarda sera la Merillo è stata rinchiusa in una cella delle «Nuove».

Il fallimento Lantermo

Il Tribunale, esaminato un esposto del visconte dott. Guido Lantermo di Montelupo ed una relazione del curatore fallimentare prof. Milli, con sentenza pubblicata ieri ha esteso al dott. Lantermo il fallimento della società ATMA di cui egli era presidente e proprietario del 95 per cento delle azioni. Il provvedimento del Tribunale è destinato a chiarire la procedura aperta nei confronti del dott. Lantermo il quale è ancora in carcere con l'imputazione di truffa e assegni a vuoto.

Il rapinatore si fece aprire dicendo di essere l'idraulico

Confermata la condanna a sette anni all'uomo che rapinò una ragazzina

La Corte di Assise di appello (Pres. Coltafavi, giudice «a latere» Corsi, P. M. Vacca, canc. Quaglia) ha ripreso ieri in esame il processo a carico del trentottenne Pasquale Ferroglio già condannato a 7 anni di reclusione per avere aggredito e rapinato una ragazzina di 12 anni. Il grave episodio avvenne la mattina del 3 marzo scorso. Il Ferroglio, spacciandosi come idraulico, andò a suonare alla porta dell'alloggio della signora Marcella Tison, in corso Unione Sovietica 163. Gli aprì Adriana Tison di 12 anni; era sola in casa poichè la mamma era uscita con la bambina più piccola per la spesa e l'altra figlia era al lavoro. Probabilmente il Ferroglio aveva spiato la famiglia Tison ed aveva appreso qual'era il momento a lui più favorevole per compiere il furto che si era proposto.

Alla ragazzina egli disse di essere stato chiamato dalla mamma per riparare l'acquaio e quella, per nulla insospettita, lo fece entrare in casa. Appena gli voltò le spalle egli la colpì con un forte pugno, stordendola. Poi le legò le mani con una funicella, le cacciò degli stracci in bocca per impedirle di gridare e la gettò sul letto. L'uomo conosceva l'alloggio poichè vi aveva lavorato qualche tempo prima come muratore; perciò non perse tempo a cercare il denaro in tutte le stanze: andò direttamente a rovistare nel solo locale in cui con ogni probabilità il peculio era nascosto; e trovò una busta paga contenente 40 mila lire che posò sul tavolino da notte accanto al letto su cui giaceva la ragazzina; Adriana, mentre egli cercava ancora, riuscì, benchè legata, a sottrarre 10 mila lire. Non avendo trovato altro il rapinatore prese la busta paga e se ne andò.

Non fu difficile identificarlo: due giorni dopo la polizia lo arrestò. Il Ferroglio è un pregiudicato: era già stato condannato, nel 1948, a 3 anni di reclusione per avere costretto la moglie ad una vita immorale; nel medesimo processo la donna che, esasperata dalle angherie del marito, lo aveva ferito sparandogli contro alcuni colpi di pistola, fu condannata a 5 anni di carcere.

Ieri la Corte, dopo la relazione del cons. Corsi, l'arringa dell'avv. Romagnoli per la parte civile e dell'avv. Guarini per la difesa, ha confermato la precedente sentenza.

Un incontro per i licenziati dell'Aeritalia e Grandi Motori

Si è svolta ieri all'Unione Industriale la quarta riunione per discutere i 570 licenziamenti dell'Aeritalia e della Grandi Motori. Nel corso della seduta i rappresentanti di parte industriale hanno esposto la situazione esistente nelle aziende in merito al problema sollevato dai sindacati circa le ore straordinarie. I rappresentanti industriali hanno sostenuto che nel caso specifico le ore straordinarie sono insopprimibili.

Proseguendo il dibattito, i sindacalisti hanno avanzato una proposta tendente a far riassorbire metà dei licenziati inviando l'altra metà ad una scuola di riqualificazione. Da parte industriale, pur riservandosi di esaminare la richiesta e di rispondere nella seduta indetta per stamane, si è fatto subito rilevare che la richiesta sposta il problema su un piano che non tiene conto della situazione produttiva dell'Aeritalia e della Grandi Motori e trascura l'azione svolta dall'azienda per contenere i licenziamenti nei limiti più ristretti possibili. Inizialmente erano mille, ridotti poi agli attuali 570. Per questi ultimi il periodo di sospensione ha permesso ad alcuni di trovare una nuova occupazione. Inoltre per i compresi nelle liste il Consiglio d'amministrazione della Fiat ha disposto provvidenze economiche in modo da alleviare i disagi del periodo invernale.

— Oggi alle 17 si riuniscono in assemblea alla Camera del Lavoro, gli operai panettieri per discutere sull'opportunità di indire «una manifestazione nazionale di un giorno contro l'intransigenza dei panificatori» per la vertenza economica della categoria.

Messa per l'Artista — Domani, festa dell'Immacolata, alle ore 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione parlerà padre Secondo Gorla S.J. Eseguirà musiche sacre il Coro del Duomo.

Assalto al filobus

Il colonnello Nargallo Pecoriet e il cav. Marco Passalacqua, capitano dei carabinieri in congedo, ci scrivono:

«Il filobus che unisce Torino a Chieri presenta troppo sovente spettacoli di inciviltà. Il capolinea è in piazza Vittorio Veneto. Qui la folla in attesa si raggruppa sempre numerosa e compatta, anche d'estate, quando molti si servono di biciclette e di moto; figurarsi in questo periodo di pioggia e di freddo! Appena il filobus arriva, la gente si butta all'arrembaggio: non c'è rispetto per nessuno. Le persone educate e quelle che non vogliono farsi togliere nè strappare gli abiti, devono necessariamente subire i soprusi e le prepotenze degli altri, mentre il personale e i dirigenti stanno a guardare.

«Non è possibile evitare queste scene disgustose? Forse sarebbe sufficiente costruire in piazza Vittorio delle panchine come quelle all'imbocco di via Nizza, alla fermata del tram, e proteggerle con sbarre parallele. In questo passaggio obbligato i passeggeri si metterebbero in coda e non avrebbero la possibilità di gettarsi all'assalto dell'automezzo».

Una copia della lettera è stata inviata dai due ufficiali anche al responsabile del servizio, cav. Giovanni Vigo, e al Circolo ferroviario di Ispezione. Basteranno le loro parole per far decidere gli opportuni provvedimenti? Una panchina con due sbarre di ferro si può facilmente ottenere. Ma per far cessare le «scene disgustose» e gli «assalti», noi riteniamo maggiormente utili la buona educazione dei passeggeri e soprattutto un servizio filoviario più sollecito nelle ore di punta.

ORARIO DEI NEGOZI — Domani tutti chiusi. Aperti fino alle 13: panetterie, alimentari e fiorai.

Sei milioni a un fabbro di corso Casale

L'unico "13" del Totocalcio in città - Sperava di conservare l'anonimo con il motto: "Via con i soldi" - La vincitrice di Settimo si è presentata alla ricevitoria

Il torinese che domenica sera ha vinto 6 milioni e mezzo al «Totocalcio», azzeccando l'unico «13» registrato in città, non è riuscito a rimanere ignoto più di ventiquattr'ore, anche se la schedina era contraddistinta soltanto da un motto: «Via con i soldi». La gioia per la grossa somma piovutagli in casa lo ha tradito e fin da ieri l'alloggio del fortunato è stato invaso da parenti ed amici accorsi a brindare e a felicitarsi.

Il «tredicista» è il sig. Vincenzo Lioce, di 54 anni, originario di Lucera ma residente da trent'anni a Torino, dove lavora come fabbro presso la Ditta Benedetto Pastore. Abita al quarto piano di corso Casale 104 ed è un assiduo giocatore del «Totocalcio». Sabato, come ogni settimana, aveva compilato una schedina da 100 lire, incaricando il figlio Antonio, di 16 anni, di effettuare la giocata presso il Caffè Sport, situato nello stesso stabile. Il giovane, che tempo addietro aveva visto il film «Via coi venti», pensò di firmare la schedina con il titolo della pellicola; ma all'ultimo momento cambiò idea e scrisse: «Via con i soldi». Il motto, come si vede, portò fortuna alla famiglia Lioce, composta — oltrechè dal fabbro e dal ragazzo — dalla moglie e da un'altra figlia, Giuseppina, di 22 anni, sposata, e che vive col marito.

Grandi progetti il signor Lioce non ne ha, e del resto la vincita non glieli consentirebbe. Gli basterà sistemarsi in un alloggio più ampio, in grado di ospitare anche la figlia e il genero.

Anche a Settimo è stato registrato domenica un «13», ma la vincitrice non ha per ora un nome. Nella zona tutti ritengono però di averla identificata in una donna sui 30-35 anni, residente in una cascina della campagna di Settimo. Ieri una signora (o signorina) che corrisponde ai dati suddetti si è presentata, in bicicletta, alla Ricevitoria di Settimo ed ha mostrato la schedina vincente — che reca soltanto il nome «Rita» —, preannunciando il suo ritorno per sbrigare le formalità inerenti alla vincita.



Il fabbro Vincenzo Lioce con il figlio che compilò la schedina

Un motociclista si uccide urtando contro un paracarro

Sulla strada provinciale Torino-Cuorgnè, ieri alle 14,30, un motociclista è andato a cozzare contro un paracarro e si è ucciso. Il poveretto è il sessantaquattrenne Sestilio Bassano, abitante ad Alpignano in via Val della Torre 36. L'incidente è accaduto presso Lombardore, mentre il Bassano tornava da Castellamonte, dove si era recato per ragioni di lavoro (commerciava in laterizi). Nell'affrontare la curva che segue il ponte sul Malone, egli ha perso il controllo della sua motocicletta, sembra a causa di un improvviso malore, ed è andato a schiantarsi contro un paracarro. E' morto sul colpo in seguito alla frattura della base cranica.

— Un vecchio di 85 anni è deceduto ieri all'ospedale Gradenigo, dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale. Si tratta del pensionato Giacomo Rosso, ospite dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Casale 56. Egli, il 27 novembre scorso, attraversando a piedi piazza Borromini, non si era accorto, forse perchè affetto da totale sordità, del sopraggiungere di un'automobile. Il guidatore, Giorgio Peraldo, domiciliato in corso Giulio Cesare 24, aveva tentato, bloccando i freni, di evitare l'investimento. Tutto era stato inutile: il vecchietto era stato urtato e scaraventato a terra. All'ospedale il medico di guardia al pronto soccorso, dott. Lombardo, lo aveva ricoverato con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e gravi fratture alla gamba sinistra. Dopo nove giorni di atroce agonia, lo sventurato è deceduto alle 10 di ieri.

Offerte dei nostri lettori

Da molti anni la generosità e l'umanità di nostri lettori, non dimentichi delle miserie e delle sofferenze altrui, alimenta «La carità del sabato», l'antica e benefica istituzione de «La Stampa». Ecco un elenco di offerte:

A. C. M., L. 5000; In riconoscenza a S. Antonio per una vecchia inferma, Piero V., 1000; Per i poveri di S. Antonio, E. V. A., 500; P. B. S., 1000; Candida Bricarelli e Matilde Peluto in memoria del loro caro fratello rag. Giovanni Cazzani, 2000; Pezzolo nel 7° anniversario della moglie Marietta, 1000; M. M., 1000.

La tipografia Vincenzo Bona con le sue maestranze per onorare la memoria della sig.na Delfina Pellegrino sorella del suo affezionato collaboratore, 10.000; Corvasce Salvatore riconoscente delle offerte ricevute, offre a famiglie bisognose, 10.000; Luisa P., 5000; Gli impiegati dell'Ufficio Studi Materiale Ferroviario, 2800; Per la promozione di Pia, 2300; Un anonimo, 3164; N. N. in onore a S. Antonio, 1000; M. M., 1000; L. F., 500; Nonna Clara ed una vecchietta povera, 500; E. V., 500; G. B. in memoria del marito, 300.

I dipendenti della Sala Prove per onorare la memoria del compianto ing. Gioffrida Salvatore caduto sul lavoro, 18.800; In memoria di Maria Chiabotto ved. Stricca lo zio Onorino e famiglia, 5000; A. A., 1000; Marco e Angioletta, 1000; Pelucelli, 1000; Nel ricordo dei miei cari defunti: la mia indimenticabile madre Luigia Bertoglio ved. Contratti, il mio piccolo figlio Luigi Contratti, mia sorella Caterina Contratti maestra, mio fratello prof. Luigi Contratti scultore già Ordinario all'Accademia Albertina, mio nipote Vincenzo Contratti pilota della Serenissima, infine di mia moglie Anna Santori mia diletta ed indimenticabile compagna per oltre 50 anni della mia vita, nonchè di mio padre Giovanni Contratti agente delle imposte, Giacomo Contratti, 5000; Insegnanti di Borgaro in memoria della compianta sig.ra Angela Moro Boglio, 1000; A. C. M., 5000.

Gli insegnanti della scuola media «Cesare Balbo» in memoria della indimenticabile collega Augusta Vaccaneo, così prematuramente e dolorosamente scomparsa, L. 17.500; Luciana, Franco, Cesara ricordando con affetto Giuseppe Baflagni, 5000; M. M., 1000; Alla memoria di Cardellino Maria ved. Scotti in luogo di fiori i cugini Rosso offrono ai poveri, 5000; Rag. A. G., 700; V. A., 200; A. C. M., 5000; Maria Emilia Rogliatti in memoria della defunta mamma, 3000; In ricordo dell'ingegnere de Luca, 3000.

Pontificia Opera Assistenza Sezione di Torino, L. 10.000; In memoria del rag. Vittorio Diena sorelle e fratelli, 10.000; E. Flocchetti in memoria del caro e indimenticabile amico avv. Alessandro Cavaglià per una famiglia povera, 2000; Coniugi Estrangeros in memoria del caro e indimenticabile amico avv. Alessandro Cavaglià per una famiglia povera, 2000; La piccola Loredana, 1000; A. M., 1000; Per onorare la memoria del sig. Gedda Michele, 830; G. A. T., 500; Per mesto anniversario M. P., 200; M. N., 200; M. M. a un povero vecchio, 500; Avanzo biglietto teatro, 35; M. M., 1000; Dina, 1200; N. N., Luisa e Angelina, 3000; M. P., 200. A. C. M., L. 5000; Ditta Moda e Risparmio, 5000; Dame Misericordia S. Croce, 10.000.

Totale L. 150.119.

ECHI DI CRONACA

EDEN DANZE
Ore 21 eliminatoria assegnazioni
NINFEE D'ORO 1954
Parteciperanno i cantanti: Airola, Bassano, Bonino, Dalpesc, De Martino, De Vilar, Gallizio, Gallo, Mautino, Quaglietta, Renis, Spadon, Stassi, I fisarmonicisti: Barbieri, Petoletti, Valarelli. Domani 15,30 e 21 trattenimenti.

EL TROCADERO
17 e 21 Zardi e il suo Complesso. Eccezionalmente per pochi giorni Trio Delani, fantasie acrobatiche.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Successo, Successo, Successo di *Fred Buscaglione*.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barovero, e Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico, via S. Domenico 4.*

MOBILIFICIO OBAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 6, cortile.*

ULTIMISSIMA VENDITA ALL'ASTA dei meravigliosi Tappeti Persiani e Cinesi oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16,30 nei saloni della *Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4, piano 1°, telef. 48-516*. La chiusura di questa vendita lascierà un rimpianto in tutti coloro che non hanno potuto assistervi ed ancor più negli intervenuti indecisi nell'acquisto perchè saranno costretti a perdere tempo nella ricerca del tappeto più adatto ed a pagarlo un prezzo superiore. In mattinata (ore 10-12,30) si potranno esaminare i tappeti destinati all'asta del pomeriggio, fra cui alcuni esemplari d'eccezione mai esposti prima d'ora.

STATO CIVILE

5 dicembre

Maggiora Giovanni, a. 70, esercente, v. Mattarelli 12; Maurini Adelaide, a. 67, casal., v. Carlo Alberto 14; Palma Maria Gabriella, a. 62, medico, c. Trapani 59; Brignolo Luigi, a. 26, esercente, v. N. Bixio 35; Truan Cristina ved. Mattio, a. 92, pens., v. La Loggia 27; Garione Annunziata ved. Caneparo, a. 78, pens., v. Della Rocca 19; Mozzo Tullio, a. 63, commerc., v. Caprera 13; Garrone Umberta ved. Guglielminotti, a. 56, casal., v. G. Verdi 31; Peretti Elisabetta m. Tomatis, a. 72, pens., v. Biella 9; Sacchetto Maria m. Gambino, a. 87, casal., v. Calleri 47.

Deceduti in ospedale: Formento Teresa ved. Busti, a. 71, casal.; Versino Giovanni, a. 57, pens.; De Barbieris Marianna ved. Rita, a. 66, casal.; Rossi Francesco, a. 56, inserviente; Carnelli Antonino, a. 66, operaio; Fassone Dorotea ved. Carrera, a. 87, casal.; Manuel Maria, a. 72, casalinga.

6 dicembre

Bardini Giovanni, a. 82, antista, via Padova 4; Massimello Francesco, a. 71, pens., v. Oropa 32; Musso Giovanni, a. 47, custode, Piazzetta Reale; Garlino Enrico, a. 84, pens., v. Pinelli 45; Casale, a. 20, studentessa, v. Breglio 42; Rivalta Giuseppina m. Costa, a. 60, casal., v. Nicola 36; Argentero Rosalia ved. Chinelli, a. 86, pens., v. Mazzola 41; Sottolani Vittoria m. Gerini, a. 84, pens., v. M. Polo 7; Ferraris Luigi, a. 67, pens., v. Digione 9; Artia Carlo, a. 86, pens., c. Re Umberto 30; Serra Luigi, a. 67, pens., v. Aporti 15; Grande Maria ved. Formento, a. 56, casal., Strada Campagne 122; Bergesio Maria m. Gallo, a. 71, casal., v. M. Cristina 11; Paradisi Luigi, a. 87, pittore, v. Borgone 26; Castaldo Margherita ved. Avataneo, a. 85, casal., v. S. Ottavio 43.

Deceduti in ospedale: Marzoli Eliseo, a. 58, sorvegliante; Davoi Manlio, a. 46, meccanico; Falchero Rosa m. Pagliano, a. 69, casal.; Focardi Giuseppe, a. 53, panettiere; Scaglierini Francesco, a. 37, impiegato; Montagnola Alberto, a. 58, contadino; Rustrenzero Giuseppe, a. 56, pens.; Tebia Teresa, a. 41, cameriera; Pinto Margherita ved. Gerbi, a. 79, casal.; Gamba Candida m. Oddenino, a. 27, casal.; Torchio Anna m. Musso, a. 77, casalinga; Goinio Alessandro, giorni 18.

Morti 44 - Nati 30 - Matrimoni 12.

FIAT FILIALE DI TORINO C.so Bramante 15 - Tel. 697-668-7-8. Visitate il nostro SALONE DELL'USATO troverete per ogni modello la vettura che vi interessa al prezzo più conveniente. Massime facilitazioni di pagamento.

...ER OGGI DOMANI... SEMPRE: I guanti il classico bollerse CASA del GUANTO TORINO
CALZE - BORSETTE

Lo spazzacamino in barattolo!
Un nuovo utilissimo ritrovato non dovrà mai mancare nella vostra casa, per renderla immune dai pericoli d'incendio: la «DIAVOLINA» spazza in pochi minuti inesorabilmente tubi e camini dalla fuliggine. Chiedetela ai vostri droghieri, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc. Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

FABBRICA GIUBBE PELLE GIUBBOTTI DITTA SASSO Via Urbano Rattazzi, 11 (Porta Nuova) Tel. 49-861

PELLICCE IN VASTO ASSORTIMENTO per contanti ed a RATE in 20 mesi MODELLI DI CLASSE TOGNO VIA SOUCHERON ang. via Passalacqua 13

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Eman., 16 TORINO FACILITAZIONI

Diagnosi e cura delle «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 8-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21168).

CAFFE' - RISTORANTI RITROVI Adottate l'illuminazione fluorescente con diffusori della DAJ BRITE - U.S.A. CARDIS Via Guastalla 3 - Telef. 885-669

MAMMA! La stilografica che desideri regalarmi per Natale acquistala da Vagnino. Vagnino inciderà subito e gratis sulla penna scelta il mio nome e così mi piacerà molto di più. Grazie mamma e ricordati: VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

VENDONSI CENTRO MONCALIERI fabbricati civili con annessi grandi capannoni mq. 1700, tutto libero. Trattare Fratelli Cerutti, via Andrea Doria, 15 - TORINO

I veri compassi "SCHÖNNER" da ARTERO via S. Franc. d'Assisi 11 TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE Tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 30 Mutue sconto 25% - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) 587-698. Secondo Mutue. Ore 10-12, 16-19

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; (test. 10-12; L. 48-686

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue, Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-15, 17-20 - Festivi 10-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-265 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 684-218 - TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 3, fianco piazza Castello Telefono 45-106 — TORINO

LIQUIDAZIONE ARTICOLI SPORTIVI ABBIGLIAMENTO SCONTO 20% COVOLO - Corso G. Cesare, 155 - Telefono 21-135

TELEVISORI AUTOVOX Concessionario ASTORI BORIS - Via Cernaia, 15 Corso Rosselli, 1 Torino AL PIÙ BASSO PREZZO ANCHE IN 20 RATE

ai MAGAZZINI ITALIANI Via XX Settembre, n. 65 (quasi angolo via Pietro Micca) I Regali più utili - Grandi convenienze MIGLIAIA TAGLI TESSUTI m. 3,80 Tagli paletot L. 3500-4800 - Taglio sottoveste L. 650 - Camicetta L. 1000 - m. 4 Taglio abito seconsse L. 1550 - Camicia notte L. 1000 - Vestaglia L. 1800 - m. 3,50 Crepe lana L. 2200-2400 finissimi - Taglio sottana L. 800 - Velour L. 1200 taglio - Paletot per signora, uomo, ragazzi - Abiti uomo L. 7900 - Pantaloni L. 2200 Coperte, tende, cretonne, telerie, biancherie, servizi, impermeabili

OGGI ALL'AUGUSTUS TUTTI GLI ASSI DELL'UMORISMO IN ACCADDE AL COMMISSARIATO con NINO TARANTO - ALBERTO SORDI - WALTER CHIARI CARLO DAPPORTO - BILLI e RIVA - LUCIA BOSE' IL FILM DEI 6 «NASTRI D'ARGENTO»

CINE TORINO OGGI 5.000.000 di lettori vedranno il volto dei personaggi che amano L'AMMUTINAMENTO DEL "CAINE" HUMPHREY BOGART JOSE FERRER VAN JOHNSON FRED MacMURRAY REGIA: EDWARD DMYTRYK COLUMBIA CEIAD

OGGI LUX OGGI ELIZABETH TAYLOR - DANA ANDREWS - PETER FINCH LA PISTA DEGLI ELEFANTI TECHNICOLOR REGIA DI WILLIAM DIETERLE TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI ROBERT STANDISH EDITO DA RIZZOLI Paramount Films

Solo un preludio

— Badi, badi!

Un lucido bolide guizzò tra lei e lui. Vieri, di qua della strada, con le gambe tremanti, col corpo ancora teso in un incompiuto slancio di soccorso, con la visione di qualche cosa d'orrendo negli occhi, era diventato pallidissimo.

Gioiella rivolta a lui, dal mezzo della strada, gli sorrideva:

— Non sarebbe stata una disgrazia! Arrivederci, ingegnere.

Una piccola mano s'agitò nell'aria. Quel viso sorridente continuava a volgersi verso di lui come per rincorarlo.

La guardò allontanarsi col passo lungo, elastico. Il maglioncino di lana gialla, gettato estrosamente sulle spalle, le sventolava intorno alla figura e sopra quel giallo lucevano i capelli neri, tagliati corti, mossi dal vento. Prima di imboccare il viottolo ella si volse ancora, gli fece un ultimo cenno con la mano, disparve.

Il sole era vicino al tramonto, le pareti rocciose sfolgoravano, le cime degli abeti parevano tanti topazi accesi. Le macchine sibilavano sul nastro lucidato della strada.

Vieri rimase assorto in un pensiero tormentoso: «E così? Così si ritorna sui propri passi, con un nuovo desiderio nel cuore stanco».

* *

Gioiella, buttato giù dalle spalle il maglione giallo che l'avrebbe tradita, prona, affrontata sui gomiti, con la faccia tra le mani, i grandi occhi luminosi, spiava traverso la siepe. Era sicura che sarebbe passato di là. Avrebbe rifatto il cammino che avevano percorso insieme: glielo rivelava una di quelle improvvise intuizioni che non la ingannavano mai.

Di fatti, eccolo. Veniva proprio rasente la siepe. Ella avrebbe potuto, come le passava accanto, sussurrare semplicemente il suo nome: «Vieri», e il preludio sarebbe finito. Ma desiderava prolungarlo; e poi voleva, non veduta, osservare quell'uomo.

Camminava assorto nei suoi pensieri. Nella luce del sole cadente spiccava ogni particolare del suo viso e della sua figura. Non era più così fresco e aitante, come poco prima al fianco di lei. C'era qualche cosa di rilassato nella sua persona, una ombreggiatura di malinconia sui tratti del suo volto. Ma era forse ancor più bello così.

Lo seguì con gli occhi fino in fondo alla strada. Lasciò trascorrere del tempo, sentiva il proprio cuore battere contro la terra: era un sentimento nuovo. Poi balzò su, raccolse di volo il maglioncino che aveva gettato sull'erba e, nel mettersi a correre per il prato, trattenne a stento nel petto il riso, uno di quei suoi squilli di vita che avrebbe fatto vibrare l'aria fino alle cime dei monti. Il sole tramontava, accendeva di guizzi sempre più vivi una nuvola rosea che si gonfiava in mezzo al cielo tersissimo.

* *

Le stelle apparivano più fitte del solito e ferme nel loro raggiare. Vieri le guardava con un senso di perplessità nuovo in lui. Guardava i profili severi contro il cielo, la notte così chiara, così trasparente sui contorni precisi dei monti, e tutto gli si poneva in una strana relazione con ciò che sentiva dentro di sé.

Il torrente, nel grande silenzio, levava ora la voce in piccoli gridi cristallini, ora la soffocava in gorgogli profondi. Ascoltava, e gli pareva d'ascoltare ancora, dentro di sé, l'eco d'un'altra voce, che in certi momenti gli si confondeva con quella, l'eco d'una musica: appena le prime battute d'una sinfonia, che sarebbe stato tanto bello ascoltare fino in fondo. Eppure...

A un tratto capì l'ammonimento di quella notte serena. Solitudine, purezza, terra staccata dal cielo, grembo oscuro della materia pesante e solo poche cime nella luce. Bisognava guardare la realtà al di là dell'ebbrezza del sole, la vita al di là dell'amore. Egli s'era lasciato troppo riscaldare, sino alla fiammata, da quell'illusione che rapisce il sangue e sembra dissolverlo in una celeste luminosità; finché nell'ora grigia che rapida succede, esso non ricade in pioggia di cenere sulla terra.

Ma come fa presto il sangue a rigerminare dalla cenere, come facilmente ritorna la fiamma dell'illusione!

«Non sarebbe stata una disgrazia!» risonava in quella notte glaciale l'eco di una voce d'oro, calda promessa di delizie. Ed egli rivedeva il *golf* giallo, i capelli mossi e lucenti, il sorriso: Gioiella! Perché così splendente, non le importava nulla di morire?

* *

— No, questo no. D'Annunzio è troppo vecchio, non gli va di certo. Ci vuole qualche cosa di più sensibile, di più leggero.

Lunga distesa sul divano, rovesciando le braccia all'indietro, Gioiella toglieva dallo scaffale un volume dietro l'altro, gli dava un'occhiata, lo sfogliava e poi lo gettava sul tappeto. Le ginocchia un poco sollevate, il busto e la testa abbandonati, soltanto le braccia, nervosamente vive, si muovevano sopra il suo corpo: un corpo sottile modulato in forme piene, quasi libere nel leggero involucro della sottoveste lilla, che ne faceva spiccare la carnagione bronzea, vellutata.

S'udì il motore gagliardo di una macchina che superava la salita. La macchina di Ruggero! Gioiella ne fu contrariata. Suonò alla cameriera.

— Sarà l'avvocato. Non ho voglia di riceverlo. Digli... digli che sto poco bene. Anzi, che sono a letto, perché... sofferente.

«Sofferente», ripeté, quando la cameriera se ne fu andata, e rise forte. La sua risata riempì la stanza, si dilatò per la finestra aperta col pericolo d'essere udita dall'avvocato, che in quel momento fermava la macchina.

— E' proprio la parola giusta: «sofferente d'amore». Ho trovato, ho trovato! Sì, *I colloqui* di Guido Gozzano. Sentimentale, ma non troppo; un leggero fondo scettico; e poi questo accento nostalgico... Fa proprio per il nostro caso. Vieri, Vieri, Vieri.

Non poté più star ferma. Sempre sul divano, cominciò a muovere le gambe, a sollevarle in aria, distendendole e rattrappendole in un gioco di ritmi sempre più veloce; e ripeteva in vari toni il nome di Vieri.

* *

Portando in camera della signora la posta (dal bagno si spandevano intorno per la casa trilli e risa) pensava la cameriera: «Che tipo la mia padrona! Canta e ride sola. Fino a pochi giorni fa d'un umore nero che guai ad avvicinarla, ieri e oggi festosa come un'allodola. Ecco qua il mucchio giornaliero, la corrispondenza dei suoi ammiratori! Oggi sarà contenta la signora: le scrive anche l'amica monaca...».

Gioiella uscì dal bagno in accappatoio. I suoi occhi lampeggiavano, la sua bocca fresca era trascorsa da luminosi sorrisi.

— Come siete bella! — esclamò la cameriera — perché non provate, signora, a uscir così senza dipingervi?

— Ah! una buona idea! — Gioiella si guardò nello specchio. — Hai avuto veramente un'idea. Se oggi torna l'avvocato, inventa tu qualche cosa: non ho voglia di vederlo.

Non appena la cameriera uscì, Gioiella, sempre davanti lo specchio, cominciò a recitare: «Ancor sogno un'aurora...».

— Sì, così va bene. E quel «desidero, desidero» col «terribilmente» che segue! Da metterci tutto l'accento: «ter-ri-bil-men-te». Bravo Gozzano! E tu, Vieri, che non mi dài pace, voglio vedere la faccia che farai, quando Gioiella ti reciterà «Ancor sogno un'aurora...». Toh, guarda, Estella mi scrive!

Prese in mano la lettera dell'amica e rimase un momento assorta. Il volto le si trasmutò, come se dal di dentro, dal fondo vi affiorasse una dolcezza malinconia; un'ombra le oscurò lo sguardo. Si scosse, e subito le tornò il bagliore negli occhi e il sorriso sulle labbra.

— La leggerò dopo... E qui vediamo cosa dice il mio signor Gustavo. Già, dirà sempre la stessa cosa. Me lo immaginavo! Perché non scrivi? Ti cerco da per tutto, il mondo senza di te è vuoto... ecc. ecc. «Desidero, desidero, ter-ri-bil-men-te ancora...», ma è Vieri che desidero! Le solite cartoline del conte: divertente. Igor: anche te, ti so ormai a memoria. E questa? Questa di chi è? La scrittura... perché mi batte così forte il cuore? che sia sua? Vieri...

Strappò la busta, lesse, lasciò cadere il foglio. Barcollò verso il divano e vi si afflosciò. L'accappatoio le era scivolato dalle spalle. Stette a lungo con lo sguardo fisso, come perduto dietro fantasmi.

* *

Vieri scese dalla macchina di Ruggero. Si salutarono, si strinsero a lungo la mano fissandosi, quasi misurandosi negli occhi. Quando gli furono portate le valige sul treno, Vieri salì e si mise a sedere in un angolo dello scompartimento vuoto. Aveva la testa balorda e non s'accorse nemmeno che il treno si moveva. Era stato uno stacco impercettibile, in una atmosfera sorda di bambagia.

Di tutto il lungo drammatico racconto che gli aveva fatto Ruggero, l'amico incontrato lassù come s'incontra fatalmente il proprio destino, Vieri rimuginava poche cose: sposa a diciassette anni, vita corrotta, divorzio, una serie d'amanti, l'ultimo lui. E di lui gli ritornavano alcune frasi, marcate col ritmo di un martellamento: «So tutto di lei, la odio e non posso vivere senza di lei; sono l'ultimo della serie, ma ho giurato che con me questa volta la serie finisce». Vieri conosceva troppo bene Ruggero, per non temere che all'occasione egli avrebbe potuto commettere una follia.

Era dunque paura? O atto cavalleresco verso l'amico? Era saggezza? Vieri non sapeva ancora interpretare il movente della propria rapida decisione. Ma provava un senso confuso di vergogna nel ripensare al biglietto di scusa che aveva scritto a Gioiella: gli dispiaceva moltissimo dover rinunziare all'appuntamento, una chiamata urgente lo costringeva a prendere il primo treno, ecc. ecc. Perché questa stupida menzogna convenzionale?

* *

— Non sarebbe stata una disgrazia!

No, proprio, non sarebbe stata una disgrazia, se quella macchina le fosse passata sopra nel momento in cui s'era illusa che la vita potesse prendere finalmente un'altra piega per lei. E quell'illusione s'era ingigantita fino a farle credere, nonostante tutte le sue dolorose esperienze, che il mondo fosse mutato.

Aveva ragione Suor Estella, l'amica monaca. «Gioia dolorosa» la chiamava. Per la terza volta rilesse le parole della sua lettera: «Gioia dolorosa, vedo così bene dentro l'anima tua, che desidero anch'io con te e prego Gesù che ti mandi la morte o che tu possa risolverti finalmente a entrare in convento e liberarti dai crucci del mondo».

Felice, felice per ventiquattro ore! Solo il tempo d'un preludio. Povero Gozzano, persino lui l'aveva aiutata nell'illusione.

Giani Stuparich

LOTTA, IN INDIA, TRA LEGGI E TRADIZIONI

La lentissima rinascita di 60 milioni di intoccabili

Le caste: tra di loro gli indiani si riconoscono subito - L'usuraio dalla mano inanellata - Interessi del 40 per cento - Storie di debitori analfabeti - La Costituzione stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini, ma in pratica è un'altra cosa - Per modificare il quadro sociale indiano ci vorranno trent'anni, dicono gli ottimisti

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, dicembre.

Nei cinema non si può fumare e il sacrificio è pesante perché tutte le pellicole indiane, per essere gradite al pubblico, devono durare almeno tre ore. Dopo la prima parte concedono un intervallo di cinque minuti e tutti escono dalla sala per fumare in fretta nei corridoi o nell'atrio. Per me, resistere sino alla fine di questi spettacoli cinematografici, dove vedevo i sentimenti e le situazioni drammatiche dette e ripetute con insistenza di gesti, di commenti musicali, con divagazioni di canti e di danze, con infinite piccole risorse espressioniste ormai cariche di retorica, era diventato quasi un vizio.

Una sera, durante l'intervallo, gli occhi mi caddero sopra un tipo enormemente grasso, seduto in posa abbandonata su una poltrona. La testa pareva appiccicata direttamente al corpo, senza che ci fosse il collo a sorreggerla. Il ventre gli cadeva sulle cosce. Una mano, che teneva aperta ed appoggiata su un ginocchio, anche perché inanellata vistosamente, sembrava appartenere ad un mostro. Ero in compagnia di un giovane indiano e con un moto di irrefrenabile curiosità, indicandogli quella montagna di carne che mostrava di essere viva soltanto perché le palpebre si muovevano, dissi che mi sarebbe piaciuto sapere chi era. Il mio compagno lo guardò un attimo e con sicurezza rispose: «Ma quello è uno di casta baniya, un usuraio».

Nella vecchia Delhi

La prima osservazione che mi viene naturale è quella di dire che questi uccellacci di usurai dominano gran parte della vita indiana. Nuove e dure leggi sono state fatte per mettere un freno alla loro rapacità ed oggi non potrebbero pretendere un interesse superiore al dodici per cento; ma in realtà ancora oggi sanno farsi dare il quaranta e più per cento. Essi sono la disperazione degli operai di Bombay, di Calcutta e di quasi tutti i contadini. Sfruttando la loro ignoranza e la incapacità di leggere, rilasciano ricevute di pagamento dove la cifra è la metà di quella veramente pagata; e tornano a pretendere, poco dopo, l'altra metà. In un Paese a bassissimo tenore di vita e ricoperto da un velo di miseria come una strada di campagna lo è di pozzanghere dopo il temporale, la fioritura degli usurai non è una stranezza; al contrario è la riprova della diffusa miseria. E la seconda osservazione è questa: la folla che ad un inesperto sembra monotona, senza fisionomia, a chi è nato qua parla invece in modo molto chiaro. Tra di loro gli indiani, anche guardandosi di sfuggita, subito si individuano, sanno chi sono, e che cosa fanno.

Un giorno ero nel cortile del tribunale nella parte vecchia di Delhi. Sotto ad antichi e polverosi alberi centinaia di persone stavano sedute e dai rami pendevano cartelli con scritto sopra i nomi degli avvocati. Ogni avvocato aveva lì i suoi segretari, i sostituti e mi spiegarono che senza fatica io stesso potevo capire se c'era il titolare in persona. Infatti costoro portano la giacca nera come fosse parte di una divisa e chi mi accompagna aggiunse: «Ma anche se non la portassero io li riconoscerei». In un'altra occasione, trovandomi a Benares, proposi ad un tale di venire con me in alcune piccole strade intorno al Tempio Dorato, nel quale soltanto gli indù possono entrare. Mi rispose che preferiva non venirci essendo musulmano. Era un ometto vestito con pantaloni e camicia aperta, né brutto né bello, ai miei occhi uno come molti altri indiani. Ridevo dei suoi timori perché insisteva nel dire che lo avrebbero subito riconosciuto, che non gli avrebbero di certo fatto nulla, ma con ciò non mutava di parere. Domandai da che cosa lo avrebbero capito e mi rispose: «Tra di noi nessuno sbaglia nel giudicare un altro».

Per conto mio riesco a non prendere abbagli soltanto in alcuni casi. Oramai riconosco i sikh perché portano il turbante ed hanno la barba; i parsi perché sono alti, magri, quasi bianchi di pelle; i naga perché quasi nudi. Ma non vado più in là. Forse non sbaglio davanti ad uno di casta brahmana. Sono tutti grassottelli, rapati, d'incedere sicuro e per il resto ogni viso si confonde per me nell'anonimo. Ma per coloro che sono nati qua tutto procede in modo diverso ed espressioni decise come: «Quello è di casta», oppure: «Quello è un fuori casta» sono molto naturali e non implicano nessun giudizio ostile.

Il primo articolo della Costituzione indiana rinnega tali suddivisioni, non riconosce nessuna differenza fra gli abitanti della nuova India indipendente. L'opera di alcuni uomini politici di spirito democratico, decisamente rivolti a dare un aspetto moderno al loro Paese è riuscita ad ottenere simile vittoria, indispensabile premessa per far uscire milioni di sciagurati dal loro letargo. Soltanto la conoscenza diretta della vita indiana può far capire la generosità di questa impresa; ma fa anche capire come sia difficile sradicare usanze secolari.

Non ho nessuna intenzione di mostrarmi conoscitore di una materia che in gran parte risulta nuova anche a me stesso. Grosso modo basterà dire che l'ordinamento sociale precedente riconosceva quattro grandi caste: la Brahmana, la Kshatriya, la Vaishya, la Shudra, che erano in altre parole i preti, i soldati, i mercanti ed i lavoratori. A loro volta esse si suddividevano con altre sfumature e si andava giù nella scala sino ad arrivare agli intoccabili. Costoro sono circa sessanta milioni e vivono ai margini delle città e persino nei villaggi abitano i punti più sporchi e malsani. Anche gli intoccabili, a loro volta, si distinguono in diversi gradi di intoccabilità perché gli indù hanno l'ossessionante puntiglio di individualizzarsi: una certa pettinatura, un particolare dell'abbigliamento, infiniti piccoli altri segni che a noi sfuggono bastano ad un perfetto riconoscimento.

Durante il loro dominio gli inglesi non hanno toccato per nulla la sistemazione sociale, che dopo tutto tornava comoda e nell'ipocrito rispetto delle tradizioni locali pensavano alle piantagioni di tè e di cotone. Ma oggi, quegli indiani che si preoccupano del futuro, sanno che simili sopravvivenze costituiscono un ostacolo enorme. Nelle grandi città, a Bombay, a Nuova Delhi, a Calcutta il progresso è notevole, ma si tratta di un dieci per cento del Paese. Il resto, la grande campagna, le regioni del sud e dell'interno, rimangono ambiguamente legate alla tradizione. La legge dice che oramai anche i sessanta milioni di intoccabili possono entrare in tutti i templi, prendere l'acqua a tutti i pozzi, mandare i figli alla scuola pubblica: ma non sempre tutto ciò è messo in pratica e non perché gli altri in molti casi non lo permettono, ma anche perché spesso volte questi paria non sanno che la loro condizione è cambiata.

I desideri e la realtà

I problemi che l'India deve affrontare per darsi l'assetto di nazione moderna sono numerosi e complicati dal momento che non riguardano soltanto il campo tecnico, ma quello morale. Si realizzano grandi lavori pubblici e quelli che si fanno nella valle del Damodar, per imbrigliare le acque, per cavarne energia elettrica sono meravigliosi; si costruiscono potenti centri industriali e quello per l'acciaio o per la aeronautica a Bangalore, quello dei concimi chimici a Calcutta sono su scala gigantesca. Ma ugualmente percorrendo il Paese si sente nella sua vita l'enorme remora d'una mentalità che sebbene non più riconosciuta dalla legge ha ancora grande peso ed incredibile forza. Di certo fra cinquant'anni o fra un secolo l'India sarà una delle più grandi nazioni del mondo, ma per ora è meglio non confondere i desideri con la realtà.

Le leggi sono lente quando si tratta di trasformare il carattere d'una popolazione. L'essenza di questo carattere, specie nelle classi misere, in questi intoccabili destinati ai lavori più faticosi ed avvilenti, tenuti in disparte, cacciati dai templi, dai pozzi, dalle scuole risulta a noi incomprensibile e quasi non partecipa a quel che reputiamo sia la natura umana. A noi sembra naturalmente umano che un padre sogni per il figlio una riuscita nella vita sempre più alta della propria. La trasformazione incessante della nostra società, gli apporti nuovi provengono da simili desideri. Nascono anche situazioni drammatiche perché le velleità spesso sono traditrici ed abbiamo i delusi ed i vinti. Nella società indiana tutto questo non succede. Ogni indù di buona fede sta e rimane dove il destino lo ha messo. Egli sa che deve condurre una vita aderente alla sua condizione e che sarà premiato dopo la morte perché si reincarnerà in una condizione superiore.

Lungo le strade

Le più vive esperienze durante un viaggio in India non si fanno nelle grandi città, ma lungo le strade. Allora si entra in un mondo che ci è sconosciuto. Adesso ricordo dove avvennero le mie prime scoperte, lungo la strada che da Delhi va ad Agra. C'è soltanto una striscia d'asfalto molto stretta e per l'incrocio ed il sorpasso le macchine devono spostarsi sui lati, che sono di terra polverosa. Animali che avevo visto soltanto nei giardini zoologici qua partecipavano al quadro del paesaggio: dagli alberi le scimmie ci guardavano, superammo un elefante che trasportava pochi tronchi d'alberi, ad una sosta pappagallini verdi e rossi si posarono sul tetto della macchina e due manguste ci attraversarono la strada.

Il tramonto ci sorprese in un villaggio e per la prima volta vedevo da vicino un gruppo di intoccabili. Aiutato da un interprete feci chiedere se sapevano che la loro condizione era cambiata e che oramai le leggi rappresentavano una loro difesa. Feci anche chiedere se desideravano per i figli una sorte diversa, oggi possibile e realizzabile. Fu un curioso esperimento. L'indù di bassa condizione, analfabeta e denutrito, ha un curioso modo di rispondere tacendo: piega la testa da una parte, la fa tremolare, alza la mano destra tenendola davanti a sé bene aperta, come fosse un piccolo scudo ed infine sorride. Ma tace. L'interprete mi disse quel che d'altronde io stesso già capivo e cioè che non c'era nessuna risposta alle mie domande. Ma c'era di più; quelle mie domande risultavano incomprensibili alle persone a cui venivano rivolte.

Non posso dire che tutti i sessanta milioni di intoccabili siano come questi. Anzi è vero il contrario e nelle grandi città, dove più rapidamente circolano le notizie, dove più immediate sono le infiltrazioni della vita moderna, anche costoro che stanno al più basso gradino del popolo indiano si muovono e si agitano con desideri precisi. Chiacchierando di queste cose con un giovane professore di Calcutta mi sono sentito rispondere: «Ma i nostri uomini politici più intelligenti sanno che forse non basterà una generazione per modificare simile quadro disperante». Sono i venti o trent'anni d'attesa, che i più ottimisti mettono in bilancio. Questo è, dopo tutto, un punto di partenza per giudicare la situazione d'oggi e per poter prevedere quella di domani.

Enrico Emanuelli

Passaporto per l'Oriente



Clark Gable all'aeroporto di Hong Kong cerca i documenti prima di presentarsi alla polizia. In Oriente girerà un film

Assegnato il Premio Goncourt a "Les Mandarins,, di Simone de Beauvoir

Jean Giono chiamato a far parte della giuria al posto di Colette

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 dicembre.

I membri dell'Accademia Goncourt hanno dovuto fare quest'anno una doppia scelta: per la solita attribuzione del premio e per la nomina di uno scrittore ad occupare il posto lasciato libero dalla morte di Colette. Nella colazione di stamane, essi hanno conferito il premio a Simone de Beauvoir, per il suo ultimo romanzo *Les Mandarins*, e hanno chiamato a far parte della loro giuria Jean Giono.

Simone de Beauvoir è parigina e ha 46 anni. Quando ne aveva 15, in un componimento scolastico in cui le era stato chiesto cosa avrebbe voluto essere quando fosse stata grande, aveva risposto: una scrittrice celebre. Bisogna riconoscere che c'è riuscita: prima ancora del premio Goncourt, aveva già conquistato la celebrità col libro più spregiudicato che una donna abbia mai scritto, *Le deuxième sexe*, e forse più ancora con l'intimità che da diversi anni la lega a Jean-Paul Sartre, per cui essa viene generalmente chiamata «la Ninfa Egeria dell'esistenzialismo».

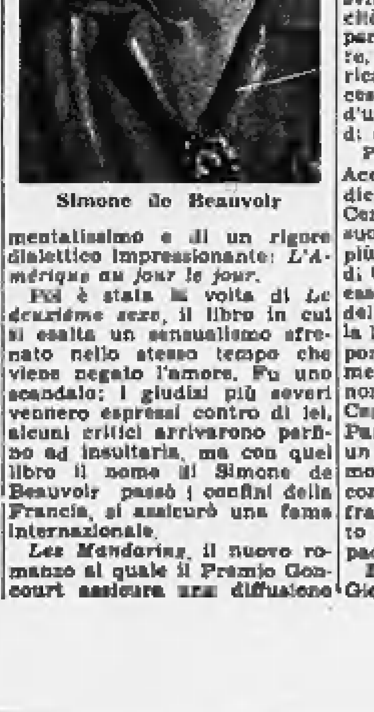
Erano stati compagni di scuola, ma la loro amicizia si consolidò soltanto durante la guerra. Prima di allora Simone era professoressa di filosofia e aveva insegnato nei licei di alcune città di provincia. Durante l'occupazione lasciò la scuola per andare a passare intere giornate al caffè Flore di St. Germain des Prés. Era un caffè che i tedeschi non avevano l'abitudine di frequentare; Sartre, Robert Desnos e altri scrittori appartenenti alla Resistenza, vi andavano la mattina alle 9 e rimanevano a lavorare fino alla sera. Essi evitavano così che la Gestapo potesse sorprenderli ai loro domicili e, quando si annunziava la possibilità di una retata, si rifugiavano al piano superiore, nell'abitazione del proprietario.

Il primo libro di Simone de Beauvoir, *L'Invitée*, fu pubblicato prima ancora della liberazione di Parigi, nel 1943. Era la confessione di una donna orgogliosa, dominata dalla volontà di non dipendere da nessuno. Con un'arida perfezione di stile, fin da quell'inizio la scrittrice riuscì ad esprimere l'aspetto più singolare di una nuova mentalità femminile che si stava allora manifestando ed era forse la conseguenza delle vicende di quegli anni.

Seguirono altri libri a conferma di quelle doti, ma l'impegno polemico dell'esistenzialismo soverchiava ormai nelle sue pagine il disinteresse della narrazione. La volontà di dimostrare una tesi appariva troppo scoperta. Tutti i suoi nuovi romanzi si svolgevano infatti intorno a questo motivo centrale: «Non si sfugge all'immensa e tragica solidarietà fra gli uomini. Il sangue degli altri è il nostro sangue. Bisogna prender partito».

Fu allora che la soprannominarono «la Ninfa Egeria dell'esistenzialismo».

Al successo del primo libro stava per succedere una notorietà di tutt'altro genere, in un certo senso perfino un po' comica. Intelligentissima ed estremamente sensibile, Simone fu la prima a capirne il pericolo. Partì da Parigi per un lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti, il Messico e il Guatemala. Per un certo tempo rimase senza scrivere e al ritorno pubblicò un libro, spietato verso gli americani, ma docu-



Simone de Beauvoir

mentalismo e di un rigore dialettico impressionante: *L'Amérique au jour le jour*.

Poi è stata la volta di *Le deuxième sexe*, il libro in cui si esalta un sensualismo sfrenato nello stesso tempo che viene negato l'amore. Fu uno scandalo; i giudizi più severi vennero espressi contro di lei, alcuni critici arrivarono perfino ad insultarla, ma con quel libro il nome di Simone de Beauvoir passò i confini della Francia, si assicurò una fama internazionale.

Les Mandarins, il nuovo romanzo al quale il Premio Goncourt assicura una diffusione che gli garantisce fin da ora circa dieci milioni di franchi di diritti d'autore, non sembra affatto uno dei migliori libri della scrittrice. Assomiglia anzi ai tre o quattro romanzi che seguirono *L'Invitée*, a causa dei quali la reputazione letteraria di Simone fu sul punto di declinare. Anche l'argomento si direbbe che sia stato scelto apposta per confermare sempre più la qualifica di «Ninfa Egeria dell'esistenzialismo».

In seicento pagine di una scrittura non sempre controllata, ma ogni tanto d'una ammirevole limpidezza, la scrittrice ha redatto, intorno al pretesto d'un intreccio qualunque, la cronaca dei suoi amici esistenzialisti negli anni del dopoguerra. Non si può dire neppure che sia un libro a chiave, perché è anche troppo facile scoprire i personaggi reali dietro i nomi fittizi. Si capisce subito infatti che i due protagonisti principali sono Jean-Paul Sartre e Albert Camus.

L'assunto è strettamente politico, ed anzi addirittura marxista. Si tratta di rispondere a questa domanda: «Un partito di sinistra indipendente può esistere a fianco del partito comunista?» I protagonisti del romanzo, tutti intellettuali di sinistra, dibattono per lunghe pagine questo problema ed ognuno lo risolve a modo suo. Non è difficile indovinare in che senso si rivolgono le preferenze dell'amica di Sartre.

Però *Les Mandarins* non è soltanto un libro politico; esso contiene anche osservazioni di una straordinaria potenza e la narrazione di situazioni che si sviluppano con una drammaticità incalzante. Vi si racconta perfino una bella storia d'amore, quella di un giovane americano con una ragazza francese, ma è una storia senza via d'uscita, che si esaurisce prima di arrivare alla conclusione.

Per succedere a Colette nella Accademia Goncourt, molti giudici avevano pensato a Blaise Cendrars, lo scrittore che col suo *Transiberien* precedette le più moderne scoperte poetiche di Guillaume Apollinaire e può essere considerato perciò uno dei più autorevoli iniziatori della letteratura francese contemporanea. Sarebbe stata certamente una scelta felice, ma non è stata possibile perché Cendrars, pur essendo nato a Parigi ed essendo mutilato di un braccio nella prima guerra mondiale alla quale partecipò come volontario nell'esercito francese, ha sempre conservato la cittadinanza svizzera del padre.

E' stato nominato allora Jean Giono, lo scrittore provenzale di origine italiana, che ha 59 anni ed ha pubblicato una trentina di romanzi, alcuni dei quali ridotti poi a soggetto cinematografico per film che hanno avuto grande successo popolare. I contadini e la campagna sono i suoi argomenti preferiti. L'anno scorso ha pubblicato anche il *Diario di un viaggio in Italia*.

Contemporaneamente al Goncourt, è stato assegnato a Jean Reverzy il Premio Renaudot, riservato ai libri dei giornalisti, per il suo romanzo *Le passage*.

Reverzy è nato a Lione, ha 40 anni ed ha avuto una parte molto attiva nella Resistenza.

Sandro Volta

La malattia del Pontefice

Imbercciammo bene il segno ai primi di febbraio, quando, destreggiando il nostro ragionamento clinico sul filo di uno scarno bollettino, credemmo di poter affermare che il singhiozzo incoercibile del Sommo Pontefice fosse dovuto ad una lesione dello stomaco, tramite la irritazione di diramazioni gastriche del nervo vago. Ce ne ha data ora conferma la relazione chiara dei due insigni clinici italiani chiamati a consulto nel momento in cui, col ritorno dell'insistente singhiozzo, si erano diffuse tante contrastanti e sconcertanti notizie sull'aggravamento dell'eminente Infermo. Preciso ed unisono il responso sulla sede fondamentale del malanno: lo stomaco, anche se una riserva è stata mantenuta sulla natura della gastrite, annunciata come probabilmente ulcerosa. Né si poteva essere più espliciti in assenza di un esame radiografico del viscere sospettato. Per esaminare radiograficamente lo stomaco e la sequenza del tubo digerente ben si sa, difatti, che è necessario far ingurgitare una buona dose di pappa opaca, sì da vedere per contrasto quei visceri che altrimenti resterebbero trasparenti ai raggi. Ma poiché siamo ad un punto in cui le condizioni di debolezza dell'illustre Malato non permettono di far tanto, bisogna attendere un miglioramento delle condizioni generali, cioè il primo traguardo cui mira il nuovo metodo di alimentazione.

E' risultato, infatti, che l'allarme drammatico di questi giorni, non poteva che essere connesso con il grave stato di denutrizione in cui è caduto il Papa e che deve certo averlo condotto anche ad uno stato notevole di disidratazione. D'altra parte è noto in medicina quanto le carenze alimentari giochino disastrosi effetti, sia per le condizioni generali, quanto per quelle stesse gastriche. Ragione per cui i clinici sono addivenuti nella primaria risoluzione di fare qualche infusione di plasma e continuare con gli aminoacidi, oltreché con la terapia epatico-vitaminica. Della importanza del plasma in queste contingenze abbiamo più volte discorso e così degli aminoacidi che sono elementi in cui le proteine alimentari si scompongono nei processi digestivi per essere assorbite, eppoi ricostruite nell'organismo, ricostituendone le energie. Sono cibi, cioè, predigeriti che possono per un certo tempo lasciare a riposo lo stomaco, somministrati mediante iniezioni.

Il metodo «parenterale» (cioè proprio per iniezioni) adottato vuol, dunque, arrivar più presto allo scopo di quanto possa farlo alle volte un'alimentazione per clisma. La via gastrica sarà riabilitata solo quando il sondino di Einhorn avrà lavato e rilavato lo stomaco e questo gradatamente si adatterà a ricevere le misture dietetiche di mano in mano attuabili. Se questo sondino è d'uso comune per gli esami gastrici, per quanto il lavaggio dello stomaco si faccia più agevolmente con una sonda più grossa di Kussmaul, l'averlo di proposito nominato nella relazione clinica può far sottolineare la difficoltà del passaggio di quella strettoia che segna l'imbocco dell'esofago nello stomaco, cioè il cardias, per suo spasmo od altro fatto, che ne diminuisca l'apertura. Non sarebbe allora ardito sospettare che il malanno gastrico fondamentale, col suo vomito ed il suo singhiozzo, si annidi prevalentemente in quei paraggi. E' quanto formulare l'ipotesi di una gastrite soggiornante specialmente nella parte alta dello stomaco, allo stesso modo che sono state proprio di recente affermate esofagiti basse, che vanno a confondersi con la stessa patologia dello stomaco e rimontano al rigurgito del succo gastrico acido. Il Valdoni ha trattato di queste ieri l'altro a Roma. In talune circostanze può anche accadere che la parte alta dello stomaco risalga un po' dall'addome sin nella cavità toracica erniandosi attraverso il foro del diaframma (il muscolo piatto che divide l'addome dal torace) per il quale è normale che sia l'esofago a passare per raggiungere lo stomaco nell'addome. In tal caso è più favorito il rigurgito del succo gastrico nell'esofago e la stessa sofferenza gastrica.

Eventualmente e comunque più interessata la porta d'entrata dello stomaco nel processo gastritico, non c'è obbligo di accusarne un intervento tumorale. Questo d'altronde — ed è qui la maggior ragione di compiacimento — è stato escluso dal consulto, in base almeno all'esame del succo gastrico ed a quell'occhio clinico sperimentato, che sovente precorre la stessa indagine radiografica e tutti gli altri mezzi diagnostici che da esso son guidati.

a. v.

GRASSE E MAGRE

Chi è magra può trarre dal saccarosio enorme beneficio.

A prescindere dal fatto che spesso la magrezza è il corteo di disturbi dispeptici, che impediscono una regolare nutrizione, il saccarosio può servire perchè offre un alimento leggero ed assimilabile e perchè si trasforma, se in eccesso, facilmente in grasso, che si deposita nel tessuto sottocutaneo.

La fisiologia insegna che i grassi si consumano al fuoco degli idrati di carbonio.

Ecco perchè il saccarosio può, entro certi limiti, essere usato anche nell'obesità.

Per vivere sani è necessario ingerire una certa quantità di idrati di carbonio e nemmeno gli obesi possono prescindere dall'assunzione di queste sostanze.

Orbene, poichè esse sono necessarie per bruciare i grassi, fra tutti gli idrati di carbonio, meglio che l'amido dei farinacei, giova assumere saccarosio per la semplice ragione che esso nell'organismo brucia più facilmente degli idrati di carbonio contenuti nel pane.

Le Confetture Cirio contengono il 65 per cento di saccarosio purissimo, insieme alla frutta fresca sana matura macinata che ne completa la salutare efficacia.





In ogni barattolo di Lievito Royal troverete un Buono gratis per il prezioso libretto di ricette «Per la Sposa».



CRONACHE DELLO SPORT

La grande vittoria degli azzurri ridona prestigio al nostro gioco

Ritorno all'ordine ed alla chiarezza - Da tempo non si era più avuta una nazionale come quella di domenica - Due concezioni di gioco in contrasto - Il cuore si può finalmente aprire alla speranza della rinascita

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 dicembre.

La partita Italia-Argentina è stata, sotto molti aspetti, una bella cosa. Ha risposto ai desideri degli italiani: totalmente come risultato, notevolmente come gioco. Ha avuto dei riflessi e degli aspetti che possono aprire il cuore alla speranza per quanto riguarda il gioco nostro. Ha richiamato allo Stadio Olimpico un pubblico imponente, un pubblico che si è portato in modo egregio. Ha dato luogo allo spettacolo finale d'una fiaccolata, improvvisata e spontanea — fasci di migliaia e migliaia di giornali che bruciavano contemporaneamente lungo l'immenso arco del recinto nella oscurità incombente — che ha illuminato a capresso il gran sospiro di sollievo degli sportivi italiani: una specie di arcobaleno comparso nel cielo della passione, corrusco da tempo. Ha portato a un incasso che con centodieci milioni di lire sfiorate può essere considerato come un piccolo primato per il calcio del continente europeo. Ed ha infine messo sul tavolo, in termini chiari e ben delineati, un problema superiore di concezione di gioco, quasi più spirituale che tecnico, che schiera il calcio sudamericano contro quello europeo, un problema che è dei più interessanti, e che può dar luogo a un dibattito dei più utili e positivi.

La soddisfazione italiana è legittima. Era tempo che non si assisteva allo spettacolo di una squadra azzurra ordinata, disciplinata, volonterosa, che sapesse quello che voleva e che fosse precisa nella via da seguire per il raggiungimento dello scopo prefissosi. Il punto cardinale del miglioramento verificatosi nel comportamento dell'undici nostro, risiede in questo ritorno all'ordine e alla chiarezza di idee. Quanto di rimanente ha dato luogo a soddisfazione, è conseguenza o riflesso del fatto grande che abbiamo citato e che ha effettivamente posto all'ordine del giorno.

Anche il comportamento individuale dei giocatori. L'uomo che valga qualche cosa, lavora sempre meglio, adempie sempre in modo più preciso ai compiti che gli vengono assegnati, in un ambiente che sia illuminato dalla chiarezza e dalla disciplina. Tutto quello che c'è in lui di classe, di valore e di talento emerge e risalta allora più facilmente: perchè trova l'ambiente e l'atmosfera adatta per sgorgare e per rivelarsi. Era la prima cosa da farsi da parte di persona di buon senso questa della riorganizzazione materiale e morale della squadra. Ed è stata fatta. Per questo, pur guardandoci dal cadere nella facile euforia, è il caso, secondo noi, di parlare di cuore che si apre alla speranza.

Nel migliorato clima dell'ambiente nessuno degli uomini nostri — ed i novizi erano fra essi in parecchi — ha finito per sfigurare. Nessuno ha fatto la figura dell'uomo fuori posto. A nessuno può essere mosso un appunto specifico di incompetenza o di incongruenza. La lucarità è stata dote di tutti. Qualcuno si è anche prodotto in prodezze degne di menzione. Vedasi il guizzo su colpo di reni, con conseguente proiezione di tutto il corpo all'indietro, avuto da Viola nel primo tempo, per neutralizzare quel furbesco e maligno colpo di testa di Grillo che avrebbe inferto alla palla un «taglio» irrimediabile se lo si fosse permesso di toccare terra. Vedasi quello scatto, seguito da una rovesciata eseguita in condizioni difficilissime, realizzato da Galli all'inizio della ripresa, che fu come il «do di petto» di tutta la squadra, convertendo, come converti, il tiro sbagliato di Bassetto in una rete spettacolosa, e mettendo, come effettivamente mise, il sigillo definitivo al risultato dell'incontro.

Al di là del risultato, al disopra della mischia, sta, come già detto, un fatto di ordine quasi spirituale e di importanza internazionale, intercontinentale. Un fenomeno di ordine superiore. Si tratta del modo in cui si concepisce il gioco al di qua e al di là dell'Oceano. Un netto contrasto fra le visioni che del problema si hanno nella vecchia Europa e nella giovane Sud-America. L'Argentina è solo l'esponente più cospicuo e più netto del credo sud-americano, mentre l'aspetto del fenomeno è più generale e ha caratteristiche più conformi sul vecchio continente: noi italiani non siamo che uno dei rappresentanti del dogma europeo. Ma il contrasto esiste, e che esso sia addirittura stridente, lo hanno visto i pochi fra i nostri che erano presenti a Lisbona, lo hanno toccato con mano tutti coloro che affollavano lo Stadio Olimpico di Roma ieri. Mai un conflitto ideologico ha avuto un teatro più pittoresco e più degno, mai esso ha avuto sostanza più chiara e contorni più nitidi. Lo si potrebbe definire il conflitto fra il materialismo e l'idealismo calcistico.

I materialisti siamo noi europei, gli idealisti sono loro sud-americani, per essere più precisi sono loro argentini. Noi subordiniamo tutto al risultato, e per giungere allo scopo per la via più breve e coi mezzi più pratici, sacrifichiamo per istrada l'estetica del gioco, la sua intrinseca bellezza tecnica, le sue possibilità artistiche. Il fine giustifica i mezzi, è il principio a cui ci informiamo. Per questo tante partite nostre danno luogo a spettacoli di nessun rilievo e addirittura scadentissimo. Loro, a Buenos Aires e dintorni, mirano a «far gioco», considerano il risultato non come cosa secondaria, ma certo non come uno scopo al quale occorra puntare in linea retta. E così facendo sono diventati dei coreografici. Ei sono innamorati del gioco minuto, spumeggiante, pieno di brillanti prodezze individuali: un fuoco di artificio che incanta e che non rende. Considerano quasi la rete ottenuta con un tiro violento e improvviso e da lontano, come una interruzione di un gusto discutibile, una interruzione che se non urta proprio, certo sorprende troncando uno spettacolo che appariva delizioso e affascinante.

Ora il gioco loro incanta e affascina finchè è praticato e svolto da squadre e fra squadre che si inchinano tutte allo stesso dogma, allo stesso principio ideale, perchè l'un contendente lascia fare all'altro quello che vuole, perchè nessuno in campo viene a disturbare, con concetti o con atti materialistici, una danza che è una fantasmagoria tecnica, uno spettacolo che è uno splendore pirotecnico. La sorpresa dolorosa, il colpo duro, quello che ha l'aria volgare quasi, lo si subisce quando ci si trova di fronte a un avversario che si dice, con il linguaggio terribilmente pratico dei fatti, che i vostri sono tutti fronzoli di nessuna utilità, e che quello che conta in campo è di segnare e di non lasciar segnare.

Gli è che il risultato esiste, e nessuno lo può abolire. E' il segno sotto il quale passa alla storia ogni incontro che si disputi. E la parola goal tradotta dall'inglese in italiano è scopo, e nessuno la può cambiare. Dicono i saggi che la verità sta nel mezzo. Forse questa verità, all'interpretazione giusta e nello stesso tempo pratica del verbo sportivo, si può giungere se i due estremisti si decidono ad allontanarsi dalle due esagerazioni in cui cadono, sacrificando gli uni un po' del loro materialismo col ritorno a un po' di bel gioco, rinunciando gli altri a un po' del loro idealismo, coll'adattarsi alle necessità pratiche, che sono poi la regola, magari non sempre simpatica, di ogni attività umana.

Vittorio Pozzo

Approvata a Viareggio la relazione di Rodoni

Nemmeno una parola di biasimo per i responsabili dello "sciopero,, del Bernina - I delegati toscani isolati all'opposizione - La votazione: 1799 voti favorevoli e 285 contrari

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 5 dicembre.

Erano passate le venti: nell'ampio e riscaldatissimo salone, i delegati si preparavano a uscire per ritornarvi due ore dopo, secondo l'invito poco prima rivoltogli dal presidente dell'assemblea e così addivenire, dopo il breve intervallo per la cena, alla votazione sulla relazione morale del C. D. dell'U.V.I., letta, nella seduta antimeridiana dal presidente Rodoni. L'atmosfera era tesa, sebbene le cinque ore di discussione fossero trascorse in relativa serenità. Gli oratori di opposizione avevano bersagliato Rodoni con le loro reiterate critiche, fino a metterlo indiscutibilmente in una posizione imbarazzante.

Scoppia un tumulto

Era impressione generale che alla fine la relazione morale del presidente avrebbe ricevuto comunque la maggioranza dei suffragi, e che la crisi federale si sarebbe evitata; ma che, comunque fossero terminate le cose, Rodoni sarebbe uscito moralmente battuto dal congresso. Gli si sarebbe conservata la fiducia a patto ch'egli moralizzi, e imprima una nuova e più moderna regolamentazione al ciclismo professionistico. Questa consegna era implicita nel voto di fiducia che gli sarebbe stato dato con la certezza che ne facesse tesoro.

Tanto era sicuro di uscir vincitore, che al momento del rinvio dell'assemblea, Rodoni chiese di anticipare la risposta agli oratori che nel pomeriggio si erano avvicendati al microfono. Parlò esattamente quattro minuti e mezzo, toccando appena superficialmente i temi che i suoi oppositori avevano sviscerato. E si siede. Subito viene a trattare del sistema da adoperare per la votazione nell'annunziata seduta notturna; ma allora scoppia un tumulto.

Alla proposta del toscano Chierici, che la votazione avvenisse a scrutinio segreto, la maggioranza dei delegati si oppone rumorosamente. E' evidente che una votazione segreta avrebbe creato una situazione imprevista, non favorevole a Rodoni. L'ambiente si fa nervosissimo; i delegati delle due tendenze prendono a scambiarsi frasi assai vivaci; visti si, almeno in apparenza, in minoranza, i delegati toscani minacciano di ritirarsi.

Dopo le confuse discussioni sull'interpretazione da dare agli articoli dello statuto in materia di voto, si decide, attraverso una votazione nominale per delegazioni, di conoscere quale sistema è preferito dall'assemblea. Dopo i primi appelli, subito si vede che i toscani si trovano in assoluta minoranza. I «sì» a favore dell'appello nominale, vengono scanditi a ripetizione con pochi e isolati «no».

Allora Rodoni, comprende di aver vinto (il che, infatti, sarà consacrato di lì a poco dalla seconda votazione, questa sull'approvazione o non della sua relazione morale).

Il Congresso si era aperto poco prima delle 10 con la nomina a Presidente dell'Assemblea nella persona del rag. Berti, milanese, vicepresidente Di Pietro, pugliese, e segretario il torinese Gaidano. Dopo una serie piuttosto prolissa di discorsi e di convenevoli, fra i quali la distribuzione di labari, di diplomi, di doni ai comitati regionali dell'U.V.I. ed ai campioni italiani delle varie categorie, da quello professionisti (Magni e Maspes) a quello degli esordienti ed alle squadre dei dilettanti e degli allievi, alle 10 e 50' il Presidente dell'Assemblea dà la parola al signor Rodoni che prende a leggere la relazione morale del Consiglio Direttivo sull'attività federale svolta nello spirante anno '54.

Man mano che il Presidente dell'U.V.I. dava lettura del documento (durata esattamente un'ora e mezzo) ci si accorgeva che questo, giusta le indiscrezioni della vigilia, era stilato in tono nient'affatto polemico nè autoritario nei confronti dell'annunciato movimento d'opposizione e dei motivi che ne sono all'origine. Si può dire che l'intera relazione di Rodoni ha volutamente preferito toccare il tasto della distensione piuttosto che quello della discussione diretta. Ragione di tattica, evidentemente, in previsione di fare la grinta dura, e battere il pugno sul tavolo, soltanto se, quando parleranno gli oppositori, gli spiriti dovessero riscaldarsi nella seduta pomeridiana.

Come constatazione, si deve dire che non una parola di biasimo è stata rivolta ai corridori responsabili dello «sciopero» del Bernina.

Lo scontro delle opposte tendenze, cioè il ribadimento delle accuse a Rodoni da parte toscana e la difesa del presidente fatta dai delegati di altre regioni, è avvenuta nella seduta pomeridiana, alla quale ha fatto seguito quella notturna per le contestazioni di Rodoni ai suoi oppositori.

La ripresa dei lavori è cominciata alle 15,30, dopo che il presidente Berti aveva annunciato che all'assemblea erano presenti 204 delegati, in rappresentanza di 1225 società e con 2100 voti validi. Ventiquattro delegati si iscrivono a parlare sulla relazione morale. Subito ci si avvede che i rappresentanti della Toscana, pur sapendosi pressochè isolati nell'assemblea e con pochi alleati, non hanno rinunciato a dare battaglia.

Serrata requisitoria

L'avv. Braccini, membro della C.A.D., che si dimise in seguito alla sconfessione del suo deliberato contro i responsabili delle irregolarità avvenute nel Giro d'Italia, nella difesa del proprio operato e dei suoi colleghi e nell'accusa a Rodoni di invadenza nei poteri altrui, è stato di una logica stringente e spietata. Il delegato toscano lamenta che si sia voluto minimizzare lo «sciopero del Bernina», per il quale, dice, finora nessuna sanzione è stata presa dalla U.V.I. dopo la sconfessione del precedente deliberato. Ricorda le contraddizioni del presidente durante tutto il corso della questione; gli rimprovera di essere passato sopra alla deliberazione presa dall'assemblea di Torino circa la obbligatorietà delle cinque prove di campionato; termina affermando che il ciclismo italiano non può ulteriormente sopportare le continue invadenze e intimidazioni che Rodoni opera a danno dei vari organismi della federazione per fare ciò che più gli garba.

Altri concetti contro la relazione morale venivano sviluppati da altri oratori; fra essi, Celli, che preannunciava il voto contrario della delegazione toscana; e il lombardo Di Cugno che, sotto il mantello delle critiche costruttive, sottilmente demoliva buona parte degli argomenti esposti da Rodoni nella mattinata.

Più numerosi, naturalmente, gli interventi a favore del Consiglio direttivo, come quello dell'avv. Ambrosini, direttore del giornale organizzatore del Giro, il quale, pur ammettendo che durante la corsa i promotori a lui stesso abbiano commesso degli errori, difendeva appassionatamente la linea procedurale tenuta dal Consiglio direttivo e dalla Giunta d'urgenza che portò alla sconfessione della C.A.D., alle dimissioni dei membri di questa e all'invelenirsi della polemica.

Ad onta dei frequenti battibecchi fra gli oratori delle opposte tendenze, la discussione è proseguita ordinata e serena fin oltre le 20.

Poi si addivenne alla chiusura nelle circostanze già dette. La relazione morale di Rodoni è risultata approvata con 1799 voti contro 285. Oltre ai «no» dei toscani, ve ne sono stati 25 di delegati piemontesi. Il congresso proseguirà domattina per chiudersi certamente nel pomeriggio.

Vittorio Varale

Le Lancia «formula 1» provano a Ospedaletti

Sanremo, 6 dicembre.

Le due macchine «formula 1» della Lancia che già debuttarono al Gran Premio di Barcellona, sono scese oggi sul circuito di Ospedaletti per una prova di collaudo. Alla loro guida si sono alternati Ascari, Villoresi e Castellotti, i quali hanno girato senza forzare facendo registrare tempi oscillanti su 1'50". Il record del giro fu stabilito lo scorso ottobre da Ascari che, al volante di una «F. 1» della casa torinese, girò in 1'48" ad oltre 113 km. di media.

Dalle prove odierne è apparso evidente che i tecnici della Lancia, dopo avere apportato alle macchine le modifiche suggerite dall'esperienza di Barcellona, si preoccupano di controllarne la tenuta, soprattutto per quanto interessa la sospensione, i freni e la frizione, per una messa a punto in previsione della loro partecipazione al Gran Premio di Argentina, che si correrà nel prossimo gennaio e sarà valevole quale prima prova del campionato del mondo 1955.

Le prove riprenderanno domattina e molto probabilmente proseguiranno anche nel pomeriggio.

Il giocatore Alemanni in prima categoria

Il Consiglio Direttivo dell'U.I. P.E. (Unione Italiana Pallone Elastico) nella sua ultima riunione tenutasi a Torino ha deliberato fra l'altro il passaggio di Piero Alemanni, dell'Aurora di Mondovì, dalla 2ª alla 1ª categoria. Questo in considerazione delle sue ben note doti tecniche ed atletiche di cui sono prova due campionati consecutivi vinti con Solferino.

Poichè il regolamento dell'U.I. P.E. stabilisce che due o più giocatori di 1 categ. non possono far parte della medesima squadra ne viene di conseguenza che per la prossima annata il famoso binomio Solferino-Alemanni non potrà più ricostituirsi, dovendo il giocatore neo-promosso capeggiare una nuova squadra.

In tema di pallone elastico si auspica negli ambienti interessati il ritorno di Balestra in Liguria. La mancanza nella regione ligure di una squadra di 1ª categoria ha influito negativamente sul la propaganda di questo sport in quella zona. Perciò sarebbe accolto con compiacimento il ritorno in patria di Balestra che potrebbe consentire la formazione di una squadra di 1ª categ. ad Imperia.

Le squadre torinesi riprendono l'allenamento

I giocatori del Torino hanno iniziato ieri la preparazione atletica in vista della ripresa del campionato, che vedrà domenica sul campo di via Filadelfia i rossi della Triestina. Frossi ha potuto avere a disposizione tutti i granata in forza, meno naturalmente Moltrasio, rientrato da Roma soltanto questa notte.

Oggi i torinesi, salvo poche eccezioni, riposeranno, mentre per domani è in programma una partita amichevole a Biella. A questa trasferta parteciperà la prima squadra al completo, anche perchè le riserve saranno impegnate a Busto in gara di campionato.

La Juventus radunerà i suoi giocatori oggi pomeriggio. Olivieri sottoporrà i bianconeri a leggero lavoro atletico e palleggi. Domani alle 13,30 i cadetti juventini giocheranno allo stadio comunale in gara di campionato contro il Como, mentre i titolari disputeranno giovedì una breve prova d'allenamento contro gli allievi.

Per la partita di domenica a Milano contro l'Inter è molto probabile che Olivieri intenda confermare l'undici che ha vinto a Udine.

I dirigenti delle squadre torinesi, almeno per ora, non svelano i loro progetti sui possibili acquisti di giocatori argentini. Le notizie provenienti da Roma di trattative con questo o quell'atleta, o di conclusione definitiva di ingaggio non trovano conferma. Il curioso della faccenda sta nel fatto che alla Juventus si dice che Labruna deve considerarsi ormai al granata, mentre negli ambienti torinesi si parla di intenzioni juventine per il trasferimento ai bianconeri di Grillo. Siamo comunque allo stadio di supposizioni più che di notizie; conviene quindi attendere gli sviluppi.

E' bene comunque precisare che nè la Juventus nè il Torino potrebbero ingaggiare in questo momento nessun giocatore di provenienza estera. Necessita che il consiglio nazionale delle Leghe modifichi l'attuale regolamento, e che l'eventuale variazione entri in vigore. Forse di questi trasferimenti si potrà parlare nella stagione ventura.

Soddisfatti gli argentini delle accoglienze ricevute

Roma, 6 dicembre.

I giocatori argentini hanno trascorso l'intera giornata in visite ai luoghi più caratteristici della capitale. In mattinata si sono recati in piazza San Pietro, dove hanno posato a lungo dinanzi ai fotografi. Si sono poi recati al Colosseo, ai Fori, e sull'Appia antica. Nel pomeriggio nuova passeggiata, questa volta nei dintorni di Roma. A sera si sono recati tutti insieme in un cinematografo. I ventidue giocatori appaiono tutti riposati e soddisfatti dell'ottima accoglienza trovata in Italia, anche se non nascondono, come ha rilevato questa sera il giocatore Grillo, che «avremmo potuto fare qualcosa di più».

Maglioli si è iscritto alla «settimana della velocità» che verrà disputata la settimana prossima a Nassau nelle isole Bahamas.

Totocalcio: i «tredici» questa settimana sono stati 28 con una quota ciascuno di 6 milioni e 402 mila lire; ai 1088 «dodici» spettano 164 mila lire ciascuno. Colonna vincente: 1-1-1; N. V. 2-2; 1-1-1; 2-x-1-1-x.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 1.397.141 ciascuno; agli «undici» (90) L. 62.095 e ai «dieci» (880) L. 6.498. Colonna vincente: 1-x; 1-x; 1-x; 2-x; x-x; 2-1.

— SPETTACOLI —

Sei un imbecille! di Haguet, al Carignano

E' una commedia assurda, e spesso ridicola anzichè comica. La ragione ci par questa, che il suo tema o argomento dovrebbe essere drammatico mentre il suo tono è sciattamente farsesco. Per la facilioneria e la pioggia dei luoghi comuni, il passaggio dai momenti burleschi a quelli patetici non avviene mai con sottili sfumature od abili sciolte, ma con rotture di stile (se di stile si può parlare) sconcertanti, ed al grottesco, che esige estro e fantasia, l'autore non giunge mai. V'è qualche scena sentimentale, come alla fine del secondo atto e vi sono battute e soggetti buffi che possono prendere il pubblico e farsi applaudire per opposte ragioni; ma l'opera di teatro commovente e viva non c'è.

Si tratta di una faccenda certo non peregrina. Un tal Eugenio, clarione grossolano enfatico superficiale ma di cuore eccellente, fa l'infelicità della moglie Luisa che di quel cuore non sa che farsi, e patisce invece di tanto pomposa pedanteria. Si consola tuttavia, la donnetta, con il solito amico di casa, Giorgio, fatuo, romantico e spregiudicato, e sono due amanti quasi felici. Il figlio di Eugenio e Luisa si chiama Pierino, ed ha reso incinta Dolcetta, una ragazza ingenua che lo ama. Ed anche lui Pierino l'ama: peccato di amore. Ma come rimediare? Ricorrono i ragazzi al padrino, e costui con molta spavalderia promette di proteggerli. Ma Eugenio non ne vuol sapere, grida che è uno scandalo; ed allora, una parola tira l'altra, Giorgio dichiara formalmente che Pierino è figlio suo, figlio adulterino, e che Eugenio è becco. Orbene, fin qui tutte le scene hanno seguito una linea più o meno felice ma faceta; ma a questo punto l'intreccio ha un brusco arresto e che altro poteva capitare? Farsa sta bene; ma Eugenio riceve un colpo al cuore, e nasce il dramma. Il poveraccio non ha torto; perde tutt'insieme moglie, figlio, ventitre anni di sacrifici, di lavoro, e poi il tradimento... Si sente affogare; e Besozzi diventa primo attore di una pièce psicologico-mondano-rettorica. Avviati così verso i grandi problemi e con quel proposito di voler mantenere il suono allegro e leggero alla commedia si sdrucciola ben presto nel lattemiele del sentimentalismo e della mozione degli affetti. Perchè Pierino mostra che, almeno per le ragioni del cuore, suo padre è veramente Eugenio, ed allora la ricomposizione della famiglia (che già era in disfacimento) può essere assicurata tra lagrimucce e scherzucci... E' inutile raccontare o analizzare di più.

Nino Besozzi era Eugenio; ha recitato, con garbo e colore, una parte per l'inverisimiglianza non facile. Paola Orlova era Luisa, un garbato Pierino era il giovane Remo Varisco; ricordiamo Delizia Persinga nella figura di Ortensia, la vecchia madre di Eugenio, e Angelo Bizzarri in quella di Giorgio. Tutti insieme hanno fatto del loro meglio, ed alla fine di ogni quadro si sono avuti cordiali e rinnovati applausi.

f. b.

TEATRO ALFIERI — Ieri sera, alla presenza di autorità militari e civili, si è svolto uno spettacolo di soldati dal titolo «Parata di stellette», in un'atmosfera di grande cordialità. Stasera la Compagnia Dapporto riprenderà le repliche di «Giove in doppiopetto».

Impressionismo di Tallone

Non si presenta Guido Tallone, nemmeno per una bella mostra com'è questa, così parca ed essenziale, alla «Bussola». Egli è uno dei pittori più noti d'Italia, ed a Torino, poi, largamente conosciuto per le sue precedenti comparse nell'ultimo ventennio. Interessa invece riconoscere ancora una volta — anche in pitture recenti che vanno dai motivi piemontesi agli interni lombardi e alle annotazioni paesistiche segnate in un viaggio nell'America del Nord — la vitalità, la forza, la schiettezza del suo impressionismo inteso nel senso più genuino d'una poetica che fu di tutti i tempi, ma che nell'ultimo trentennio dell'Ottocento trovò il linguaggio che meglio la caratterizzò.

L'impressionismo del Tallone consiste in un'attitudine splendida a fissare la rapidità delle sensazioni e della visione, sintetizzandole col massimo vigore, in termini perentori. A tutta prima i suoi dipinti si presentano come abbozzi che quasi si vorrebbero definire veloci stime «preparazioni» sulle quali il pittore abbia a più riprese da ritornare con pazienza e con impegno per definire i singoli elementi e la qualità del soggetto. Vedete, trattate con olii magri, delle forme confuse, dei toni appena accennati, dei tocchi di pennellate che parrebbero casuali. Ogni tocco, invece, è di una precisione infallibile, risponde alle esigenze d'una definizione dell'oggetto che è contemporaneamente nell'occhio e nella memoria dell'artista. Vi allontanate di qualche passo, ed è con sorpresa che scorgete quei neri, quei bianchi, quei bruni, quei rosa e celestri lievi, organizzarsi in una serie di rapporti cromatici e tonali, da cui le forme sorgono con una evidenza, con una limpidezza plastica eccezionale. Se ne faccia la prova con il quadro «Osteria lombarda», e si sarà persuasi.

Questo è il vero istinto pittorico, è il dono di tradurre coi mezzi tipici di una determinata arte la realtà naturale intesa come spunto di rappresentazione autonoma: è, in altre parole, la felicità creativa libera e lieve, veramente poetica, che ignora qualsiasi teorica, che dimentica ogni polemica, e respira a pieni polmoni nel suo elemento vitale. La felicità, probabilmente, di Guido Tallone quando dipinge, quando sente che il motivo gli rinasce dentro come l'ha visto e lo vede, ma con fantasia nuova e diversa.

mar. ber.

Sullo schermo

All'Astor: EVA NERA, di G. TOMEI. — Fra tanti film che hanno per argomento l'Africa, il «ferraniacolor» «Eva Nera» si distingue perchè mette l'accento sulla psicologia della donna di colore; è, in sostanza, una raccolta di ritratti di donne negre, mercè cui si vuole dimostrare, contro pregiudizi e miopie, che Eva è sempre Eva, in tutta la sua modulazione, qualunque sia il colore della sua pelle e il cielo sotto cui vive. Tale dimostrazione risulta dalle confidenze che i membri d'una spedizione italiana all'Asmara, vanno scambiando tra loro o raccogliendo da altri, durante il viaggio, sul proposito della donna negra: ed ecco, così rievocate, varie figure esprimenti un diverso aspetto della femminilità; la dedizione, la gelosia, la civetteria, la fedeltà, la comprensione e lo scatto degli istinti, e via discorrendo. Dei principali episodi il più gustoso è forse il secondo, quello della negretta civettina e vanerella che lascia la sua tribù, dove conta molti ammiratori, per inurbarsi all'Asmara, vestire all'europea e diventare una specie di «entraîneuse» con clientela internazionale e di «fuori serie»; ma che poi, con la stessa facilità, se tornarsene alla tribù e trasformarsi, non fosse che per un giorno, in quella di prima.

Il motivo psicologico non esclude il folcloristico, e ciascuno di questi ritratti muliebri ha uno sfondo ricco di colore e di paesaggio africano, con danze, riti, fogge e costumanze assai curiose. Tutto sommato un film che esce un po' dai soliti schemi della pellicola esotica, anche se viziato dalla frammentarietà e monotonia, propria di certi lavori a tesi. Assai espressive le interpreti negre con cui sono Antonio Cifariello, il giornalista Domenico Meccoli e Gino Cemulini. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto».
Carignano: Comp. Nino Besozzi, ore 21,15: «Sei un imbecille!» di Andrea Haguet.

Galleria Gaglino, p. S. Carlo 177: Mostra pittori '800 (17-19,30).
Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.
Salone de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 16-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix Vigna.
Castellino: ore 17 (4 universitari; ore 21 riservata Famija Turinèisa.
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Gaudio: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danse: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danse: ore 21 Gimmi.
La Perla: ore 21 Orch. Ginelli.
Lutgerie: ore 21 Orsetti-Cavanna.
Principe: 21 Wonderful-Damonte e Gemmy Sandra, Dir. M° Gallo.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi, Parello, Cariga.
Trocadero: 17 e 21 Ram. Zardi.

Palazzo Ghiaccio: ore 9-15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Eva nera» A. Cifariello, Tebiez-Letè.
Corso: «Il prigioniero della miniera» techn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark.
Doria: «Il prigioniero dell'Harem» techn. Akim Tamiroff, D. Sinden.
Lux: «La pista degli elefanti» techn. Elizabeth Taylor, Andrews.
Maffei: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Presle, P. Stoppa, M. Toren.
Metro-Cristallo: William Holden, Eleanor Parker «L'assedio delle 7 frecce» a colori. Mattinata 10,30.
Reposi: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti, M. Mastroianni, M. Presle, P. Stoppa, Maria Toren.
Vittoria: «Johnny Guitar» trucolor Joan Crawford, Sterling Hayden.

Ariston: «Mogambo» Clark Gable, Ava Gardner, Technicolor M.G.M.
Augustus: «Accadde al Commissariato», Taranto, Sordi, Platea 300.
Nazionale: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, R. Podestà.
Torino: «Ammutinam. del Caine» techn. Bogart, Van Johnson. A. 14.

Alexandra: «Sesto continente» col.
Capitol: «Sesto continente» col.
Faro: «Sesto continente» colori.
Gianduja: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Hollywood: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Ideal: «Sua Altezza ha detto no» col. U. Tognazzi, E. Giusti, Comp. Riv. Rino Salviati 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux.
Principe: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr, M. Clift, Sinatra. Schermo panoram.
Statuto: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux.

Adriana (Secchi 65): «Deportati Botany Bay» techn. Alan Ladd.
Alpi: «Il grande giuoco» colori, Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
La Perla: «Maschera e il cuore» technic. Joan Crawford, Michael Wilding. Schermo panoramico.

Asti: «Le vacanze del signor Hulot» Jacques Tati. Apertura 10.
Milano: «Piovuto dal cielo» Rascel; «Casa Paradiso» Valli. A. 10.
Olimpia: «Invasione U.S.A.».
Po: «Intrepidi vendicatori».
P. Nuova: Sansone e Dalila. A. 30.
Romano: «Più comico spettacolo del mondo» col. Totò. Nuova Riv. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.
S. Felice: «La porta del mistero» Van Johnson, June Allyson.

Cabota (Da Verazzano 65): «Alice paese meraviglie» col. Ap. 19,30.
Esperia: «Sergente Bum!» Burt Lancaster e Virginia Mayo. Su schermo panoramico gigante.
Italiano: «Ribelli dell'isola».
Mirafiori: «Il matrimonio».
Vinzaglio: «Via col vento» techn. V. Leigh, C. Gable. Apert. 19,30, inizio film 20,30. Prezzi 200, 250.

Eliseo: «Ad est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, Marilyn Maxwell.
Fréjus: «Il corsaro» technicolor, Louis Hayward, Patricia Medina.
Nuovo: «Il nodo del carnefice» techn. Randolph Scott, D. Reed.
S. Paolo: «Il sarto Mauritius» con Daniel Gélin ed E. Rossi Drago.

Belgio: Freccia insanguinata, col.
Corallo: «S. Francisco» Clark Gable, Spencer Tracy, J. Mc Donald.
Eridano: «Tripoli bel suol d'amore» colori, Sordi, Billa e Riva.
Grope: «Notte senza fine».
Radium: «Torna piccola Sheba».
Rossini: Reg. Margh. 70: «Uomo dei miei sogni» C. Wilde, Rogers.
V. Veneto: «Stella dell'India» a colori, Cornel Wilde, Y. Sanson.

Astra: «Schiavi Babilonia» colori.
Berolni: «Giulio Cesare» M. Brando, J. Mason, G. Garson, D. Kerr.
Cibrario: «Trieste mia» Tajoli.
Excelsior: «Sceriffo senza pistola» col. W. Rogers Jr, Nancy Olson. Schermo panoramico.
Manzoni: «Moloch Dio vendetta».
Nazareno: Tormento Nazari 19,30.
Odeon: «Pony express» technic.
Star: «Spia giubbe rosse» techn.

Adua: Siamo tutti milanesi, Var.
Aurora: Presidentessa, Pampanini.
Barca: «Ribelli Honduras» tec.
Brescia: Avventure Cartouche, col.
Fortino: «Per salvarti ho peccato» e grande rivista ore 21,15.
Nord: Via Padova 46. De Filippo.
Palermo: «Avventure cap. David» son» techn. Margaret Lockwood.
R. Parco: «Il pagliaccio» Skelton.
Sociale: Sposato un pilota techn.

Cabiria: «Notorious» I. Bergman.
Colosseo: «Rob Roy bandito Scozia» techn. Richard Todd, Glynis Johns. Schermo panoramico.
Italia: Incantevole nemica, Silvana Pampanini, Gran Rivista 21,15.
Lingotto: «Regina vergine» tec. Jean Simmons, Stewart Granger.
Moderno: Tomahawk scure guerra tech. Van Heflin. Pl. 100. Rid. 60.
Piemonte: «Saratoga» Gary Cooper e Ingrid Bergman.
Spezia: «Giamaica» Ap. 15.

Alba: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten.
Apollo: «Maggiore Brady» techn. Maureen O'Hara, Jeff Chandler.
Diana: «Notorious» I. Bergman, C. Grant e «Criniera al vento».
Dora: Terra bruciata, tec. Hodiak.
Edera: «Destinazione terra».
Lucento: «Mitar» col. D. Addams.
Lutetia: «Scala a chiocciola».
Roma: «Nessuno mi salverà».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, La Perla, Capitol, Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano; mercoledì giovedì e venerdì riduzioni al Teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9,15: Orchestra Sicelli - 11: La radio per le scuole - 11,30: Album di Piedigrotta - 11,45: Musica da camera - 13,15: Orchestra Fragna - 14,15: Arti e mestieri - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Savina - 18,45: Concerto - 20: Orchestra Lombardi - 21,4: «La vestale», melodramma di G. Spontini, direttore A. Votto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Conte - 14,30: Schermi e ribalte - 14,50: Le streghe - 15: Terza pagina - 17: Un'ora in Puglia - 18,3: «Michele Strogoff» romanzo - 18,30: Canzoni di Napoli - 19: Classe unica - 19,30: Canzoni - 21: Il motivo in maschera, varietà - 22: Telescopio - 22,40: Ribalta internazionale - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 20,15: Concerto - 21,20: Collaborazione fra gli organismi - 21,35: «El siglo de oro»: Il gran teatro del mondo - 22,45: Storia della dentrofonia.

TELEVISIONE — Ore 16,30: Da Milano, ripresa dell'incontro di tennis tra Italia e Germania, coppa «Re di Svezia» - 17,30: Vetrine - 18,15: Entro della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: «Il dottor Antonio», romanzo - 21,50: Scala reale n. 4, varietà - 22,30: Sport - 22,50: Trent'anni di cinema - 23,15: Telegiornale.

Ritrovata ad Alessandria un'auto rubata ad Asti

Asti, 6 dicembre.

E' stata ritrovata l'automobile di tipo «Fiat 1400» che ignoti ladri avevano rubata — venerdì scorso — all'industriale Umberto Enriotti, proprio dinanzi alla sua abitazione in corso Dante 30. La macchina veniva rinvenuta stamane dai carabinieri in un sobborgo di Alessandria. Manca un sedile; nell'interno della vettura è stata trovata una accetta.

Si presume che l'automobile sia servita a compiere una qualche attività criminosa.

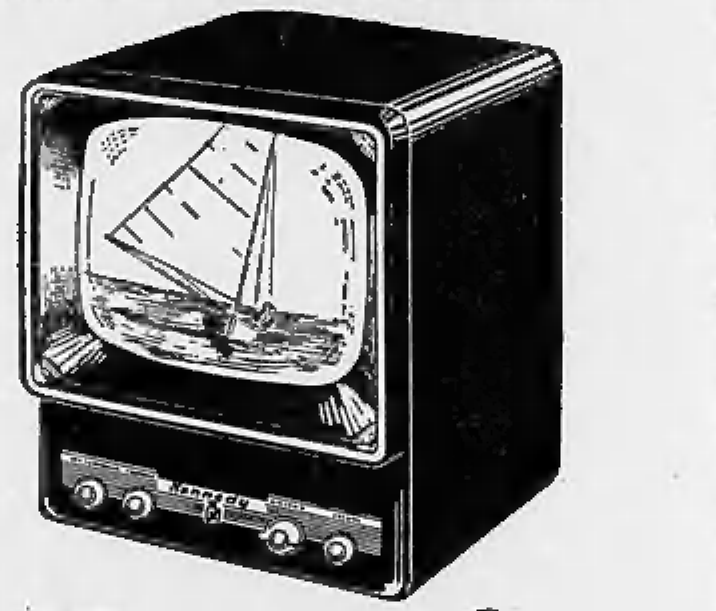
Le previsioni del tempo

Una perturbazione attualmente sul Mediterraneo occidentale interessa la Sardegna, la Sicilia e le regioni del versante tirrenico, apportando cielo in prevalenza coperto e piogge sparse. Sulle regioni settentrionali temporanee schiarite, ma con tendenza del tempo a peggioramento nella giornata di domani. Sulle rimanenti regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge locali.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,5	7,2	Ancona	6	10,5
Trento	0	4,0	Pescara	6,5	11,4
Torino	2	8,0	L'Aquila	2,6	10,5
Milano	1,2	5,6	Roma	7,0	16,9
Venezia	4	8,4	Napoli	9,2	11,9
Trieste	4,5	9,5	Bari	9	11,8
Genova	6,8	12	Reggio C.	10,8	15,2
Bologna	4,4	6,2	Palermo	11,6	15,5
Pisa	4,7	10,4	Messina	12,2	15,6
Firenze	6,2	9,5	Catania	9,7	18,1
Perugia	4	8,9	Sassari	9,2	14,1



Kennedy
RADIO TELEVISIONE
17 pollici 22 valvole L. 175.000

ANTINEVRALGICO
ALFA
Bertelli
IL CONTRODOLORE


LA NUOVA CONFEZIONE TASCABILE

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-050
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' portato la novità della nostra organizzazione che si perfeziona di continuo
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-000
Orario: feriali 9-12, 14-19 Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 30 dicembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 3 gennaio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: mart. 4 gennaio, Albergo Leon d'Oro ed il primo mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 5 gennaio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 6 gennaio, Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 7 gennaio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 8 gennaio, Albergo Regina
VALENZA: domenica 9 gennaio, Albergo Croce di Malta
CHIVASSO: lunedì 10 gennaio, Albergo Castello Bianco
SAVIGLIANO: martedì 11 gennaio, Albergo Oriente
FOSSANO: mercoledì 12 gennaio, Albergo Spada
MONDOVI': giovedì 13 gennaio, Albergo Savoia
BRA: venerdì 14 gennaio, Albergo Mella Vecchia
ALBA: sabato 15 gennaio, Albergo Langhe

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — L'afflusso di vivaci compere di apertura ha interessato in particolare le Fiat, le Montecatini, le Italgas, le Montepoint, le Nebiolo, il settore degli immobiliari e soprattutto le Saffa. L'attivo progresso di queste voci ha creato sull'intero mercato un'atmosfera distensiva, che ha retto con grande facilità alle usuali necessità di assestamento di metà seduta. Il listino ha confermato sostanzialmente i massimi dopo un corso unitario a sfondo sostenuto. Titoli di Stato interessati da un lieve miglioramento. Nel dopoborsa il mercato ha presentato qualche irregolarità: una battuta di incertezza e di riflessione è stata superata dall'intervento di compere sugli elettrici e sulle Bastogi; successivamente ancorata la tendenza terminale nel quadro di normali oscillazioni di mercato, mentre è emerso un accenno di recupero sulle Liquigas, apparse pesanti e contrattate durante la riunione. Diritti Meridionali 31; diritti Incet 62.

	3	4		3	4
Ren.3%	62 90	62 75	A.Gen.	[illegible]	[illegible]
Ren.3½	67 80	68 20	An.Ass	11.700	11.750
» g. c.	87 90	88 50	Medio.	8650	8650
Red.3½	88 50	88 50	Marid.	1595	1625
» g. c.	82 60	82 60	Tor. M.	199 —	199 —
Ren.5%	95 80	96 20	Italgas	1332	1369
» g. c.	95 90	96 30	Sip	1342	1339
Red.5%	93 80	93 90	Terni	240 —	242 —
» g. c.	93 90	93 90	P.C.E.	660 —	669 50
Ra.3½	72 25	72 75	Unes	568 —	565 —
» g. c.	72 35	72 75	Snai	2664	2660
Ric.5%	92 55	93 —	Sme	2400	2435
» g. c.	92 65	93 10	Vizzola	2545	2570
Buo.'59	97 80	97 90	Marelli	615 —	613 —
» '60	97 60	97 875	Fiat	1164	1190
» '61	97 20	97 30	Savigl.	—	—
» '62	97 25	97 20	[illegible]	19 25	20 20
» '63	97 20	97 —	Incet	395 —	395 —
[illegible]	89 25	89 25	Mont.	1052	1060
[illegible]	93 —	93 —	Finsid.	470 —	465 —
[illegible]	97 50	97 50	Ilva	300 —	313 —
[illegible]	96 25	96 50	Ansald.	900 —	1100
[illegible]	190 —	200 —	Viscosa	1740	1740
[illegible]	94 25	94 45	Chatill.	2320	2290
Iri-El.i	96 30	96 70	Cir	3050	3050
Tor.6%	97 50	97 50	[illegible]	1750	1700
«5% 32	89 —	89 —	[illegible]	1460	1485
«5% 37	88 —	88 —	[illegible]	1480	1485
S.Paol.	91 —	91 —	M.pont	3412	3445
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1646	1681
» 3,5%	84 50	84 50	[illegible]	3200	3240
I. Mob.	91 75	91 75	Unica	99 —	98 —
Sic.5%	99 —	99 —	Cart.It.	4600	4600
F.Sic.	84 50	84 50	Burgo	12.150	12.250
[illegible]	93 775	93 30	Ferm.E	28.800	28.800
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	960 —	960 —
[illegible]	93 75	93 75	P.Elett	1050	1050
[illegible]	90 30	90 50	N.A.I.	16.300	16.300
[illegible]	98 20	98 20	Bielia	62 —	62 —
Pr.6%	99 —	99 —	Valdar.	4390	4450
Obb.7	103 25	103 25	Mer.E.	1155	1163
» '53	105 70	105 50	[illegible]	1145	1155
Mag.49	101 —	101 —	[illegible]	180	185 —
«40-AB	99 75	99 75	[illegible]	950 —	1000
«40-C	99 75	99 75	West.	405 —	410 —
[illegible]	101 —	101 —	Param.	820 —	820 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	390 —	390 —
Cart.7	102 —	102 —	Pirelli	2540	2600
West.7	99 50	100 —	Saffa	1760	1828
Franc.	92 —	92 —	[illegible]	936 —	906 —
Cart.7	102 50	102 50	[illegible]	395 —	390 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	10.000	10.000
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	11.600	11.600
Cat.4%	96 —	96 —	Coton.	370 —	370 —
[illegible]	99 10	99 75	[illegible]	185 —	190 —
[illegible]	98 75	97 50	Lancia	8700	8550
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	9000	9950
Fer.7%	95 75	94 50	Acq.P.	2100	2180
[illegible]	96 —	94 75	[illegible]	17 50	17 50
[illegible]	97 —	97 25	[illegible]	9800	9800
[illegible]	90 25	90 25	[illegible]	5907	5900
[illegible]	91 60	91 60	[illegible]	8500	8475
Crop 6	92 90	92 75	G.Im.R	535 —	532 —
Interi	2670	2730	Eternit	6100	6250

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,50; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4975-4850; sterlina cartacea 1690-1710; dollaro carta 632-638; franco svizzero 147,75-148,50; franco francese 162-169; oro fino 714-724; argento 15,50-16.

MILANO — Inizio di settimana assai attivo e promettente, con un notevole volume di scambi (oltre 3 milioni di titoli trattati) e sensibili plusvalenze nelle quotazioni dei principali valori. Sin dalle prime battute le buone intenzioni del mercato tendevano manifeste, attraverso un vivace interessamento ai Fiat, Calini, Bastogi, Edison e Pirelli. Solvay, Generali, per quella si rendevano anche sulle meccaniche Gim, sui cotonieri di grosso taglio come Cantoni, Bassani e Tosi, sulle Bianchi, Nebiolo, Saffa, Burgo, Eternit. Nel gruppo Pirelli, sostiene al rialzo la industriale, mentre ripiegava la finanziaria. Lievemente più calma, dopo i progressi dei giorni scorsi, la Centrale e i titoli del suo gruppo come Invest, Romana e Tabiarne. Dopo un decorso assai attivo e sostenuto, soltanto in chiusura si delineava una corrente di realizzi, che attenuava le punte massime della giornata. Pomeriggio bene intonato e in nuova ripresa. Ultimi massimi: Bastogi 1650; Generali 15.140; Calini 1683; Fiat 1180; Edison 2478; Pirelli 2615. Titoli: Invest 60,50; Rane 32. Titoli trattati n. 3.160.500 di cui Nebiolo 450.000; Fiat 336.500; Calini 242.000; Bastogi 191.400; Immobiliare Roma 175.000; Rinascente 156.000; Liquigas 130.850; Edison 65.000; Bianchi 74.000; Ilva 72.500; Pirelli [illegible]; Saffa 62.000; Terni 55.000; Ercole Marelli 54.000; [illegible] 53.400; Montepoint 32.000; Centrale 12.275.

Quotazioni: Gim 8090; La Centrale 10.000; Sviluppo 1522; Ras 7200; Nord Milano 5100; De Angeli 2050; Olcese 1650; Linderie 778; Unione Manifatture 65.000; Lane Rossi 14.600; Dalmine 1457; Siele 11.000; Edison 3441; Romana Elettrica 4500; Tel. A 3348; SR 1170; Distillati 6370; Bonifiche Ferraresi 1700; Ridemont 11.230; Pirelli & C. 2026.

GENOVA — Acciaierie 2180; San Giorgio 370; O.E.G. 2050; Cieli 2823; Eridania 25.025; Industria Zucchieri 28.325; Ugine 9400; Secroide 14.250; Industria Agricola 28.550; De Ferrari 2454; Sicolay 16.500; Mira Lanza 5225.

PARIGI — I titoli petroliferi sono aumentati su un mercato animato, sebbene, mentre anche i titoli dei prodotti chimici consolidavano i vantaggi ottenuti nei giorni scorsi. Comportamento irregolare di titoli esteri su un mercato ristretto. Calma sul mercato dell'oro in lieve ribasso.

LONDRA — La settimana si è iniziata con una certa fuga nel campo delle azioni industriali e alquanta incertezza nei titoli di Stato. Una certa sensazione ha creato il crollo di 13 scellini e 6 pence nelle azioni della General Steam Navigation.

NEW YORK — La Borsa e valori ha registrato oggi un forte rialzo a toccato punte fra le più alte da quattro anni a questa parte. Sono state scambiate complessivamente 3.900.000 azioni, cioè soltanto 36.081 azioni in meno della massima registrata dal 1929 ad oggi. I guadagni hanno oscillato da uno a quattro dollari per azione specialmente nei comparti chimico. Molte richieste i ferroviari che hanno realizzato ottimi guadagni. Non vi sono state zone di depressione. In certi comparti sono stati toccati livelli massimi dal 1929. I cotoni [illegible] hanno chiuso con variazioni da 11 cents in rialzo a 10 cents in ribasso per balla: dicembre 34,11; marzo 34,47; ottobre 34,31; disponibile 34,50.

FALLIMENTI — **TORINO:** Pugliese Olga, commerciante, via Principessa Clotilde 44; sentenza 3 dicembre: giudice dott. Caccia; curatore Cerruti prof. Michele verifica 18 gennaio. — **Romero Pietro,** laboratorio falegnameria, v. Spotorno 61 A; sentenza 3 dicembre: giudice dott. Caccia; curatore Rola dott. Vittorio; verifica 19 gennaio. — **Società di fatto tra Cantamessa Giuseppe e Cantamessa Aldo** esercente fonderia in frazione Leumann (corso Francia 233) nonchè dei due soci in proprio; sentenza 6 dicembre: giudice dott. Romagnoli; curatore Cerruti prof. Michele; verifica 24 gennaio. — **Società di fatto tra la Società p. azioni ATMA e Lanterno Guido** e del Lanterno in proprio, corso Vittorio Emanuele 70; sentenza 6 dicembre: giudice dott. Romagnoli; curatore Milli prof. Giulio; verifica 22 gennaio.

ALESSANDRIA: Soc. L.I.L.A. (Lavorazione industriale legno affini) Novi Ligure. Sent. 30 novembre; curat. avv. Vittorio Vernetti; verif. 14 gennaio; giud. dott. Fiori. — **Gamalero Luigi,** costruz. mobili; sent. 2 novembre; curat. avv. Vernetto; verifica 14 gennaio; giud. dr. Fiorio.

Dopo le molte irregolarità scoperte in Toscana

Lo scandalo INGIC dilaga in Emilia retata di arresti a Bologna e Modena

Mandato di cattura per il vice ispettore regionale del partito comunista - In carcere anche due impiegati di Piacenza - Accertate già in un centinaio di Comuni le operazioni illecite negli appalti delle imposte Consumo

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 6 dicembre.**

Nella loro rapidissima, fruttuosa offensiva contro i coinvolti nell'affare INGIC la magistratura e la polizia toscana han tratto non poco vantaggio dal sequestro delle tre cassette dove l'ispettore regionale dell'ente, Vito Maria Pedone, aveva accuratamente conservato un'ampia documentazione dell'attività svolta negli ultimi anni. Crollato il Pedone, tutto il marcio di Toscana è venuto fuori nel giro di poche settimane, ed è difficile che se ne possa scoprire molto di più: occorrerà invece molto tempo per chiarire le varie situazioni attraverso lo spoglio di una quantità enorme di documenti, e una infinità di interrogatori, confronti, accertamenti che procedono a ritmo serrato. E' senz'altro da escludere una conclusione della fase istruttoria, prima della fine di gennaio.

Nuovi clamorosi arresti spostano ora l'attenzione sulla vicina Emilia. Non sono — è bene chiarire subito — questi fatti una conseguenza di quelli di Toscana, poichè da mesi in concomitanza con l'aretina è in corso una seconda istruttoria a Bologna, ed è questa che sta ora portando agli attuali provvedimenti. Già dal primo pubblico accenno ad irregolarità dell'INGIC (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) — l'articolo dell'ex-vice direttore dell'ente avv. Simoncini — si era fatto il nome di un funzionario dell'Emilia, il dott. Luigi Salvini, direttore dell'Istituto a Piacenza.

Fu anzi il Salvini ad offrire per primo la possibilità alla magistratura di intervenire nella faccenda. Incautamente, infatti, durante l'inchiesta amministrativa ministeriale, egli ebbe a fare una dichiarazione ai danni di un funzionario della Prefettura di Piacenza che immediatamente reagì con una querela. Fu questo per il Salvini l'inizio dei guai che portarono al suo arresto nell'ufficio — al quale era stato intanto promosso — di direttore dell'INGIC milanese.

Dei 44 arrestati (e due ricercati) di Arezzo, si deve togliere col nome del Salvini quello di Americo Beviglia, ex-direttore generale dell'Istituto, anch'egli colpito sabato da mandato di cattura della Corte di Appello di Bologna. Tutti gli altri arresti in Emilia sono avvenuti negli ultimi giorni; e va messo in rilievo l'efficienza con la quale hanno agito l'autorità giudiziaria e la polizia.

Una settimana addietro si riunirono in quella città, presente il dottor Sigurani, procuratore della Repubblica di Roma, i magistrati inquirenti di Bologna e di Arezzo (dott. Zinnili e dott. Pace, dott. Bigazzi e dott. De Biase). Essi concordarono un'azione che, per l'Emilia, venne realizzata a partire da venerdì scorso con un riserbo che ha pochi precedenti. Nemmeno le questure interessate vennero messe al corrente degli ordini che venerdì pomeriggio il questore di Bologna dott. Rateni impartì a quattro commissari.

Solo il capo della mobile dott. Flora sovrintese e fece da collegamento ai quattro, partiti in serata rispettivamente per Modena, Parma, Piacenza, Cremona. Inutile dire che lo stesso riserbo viene mantenuto ancora oggi, il che rende difficile stabilire a cosa abbia portato e a che punto sia l'operazione.

Ci sono intanto nomi di arrestati. Cominciamo da Bologna: il dott. Vitaliano Magagni, direttore locale dell'INGIC, e Raffaele Vecchietti vice-ispettore regionale del partito comunista; al Vecchietti, tratto in arresto ieri alle 2 di notte, si farebbe carico di aver accettato rilevanti somme (più di tre milioni?) per far cessare una campagna del quotidiano comunista (edizione di Parma) contro l'INGIC. In relazione a questa accusa, la stessa sorte è toccata a Parma all'impiegato Otello Montani.

Veniamo a Modena, dove i guai e le cifre illegittimamente versate ed accettate sembrano più grosse (un solo contributo sarebbe stato di 19 milioni, in buona parte finiti al partito comunista). E' qui che solo venerdì si è chiusa la particolare inchiesta condotta dal consigliere di Stato dott. Ugo Severino in collaborazione con il maggiore Tanca della Guardia di Finanza e con funzionari del Ministero degli Interni. L'elenco comincia con il nome del direttore locale dell'INGIC, comm. Giuseppe Messina il quale, all'atto dell'arresto, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho la coscienza tranquilla e non ho nulla da temere. All'epoca in cui si vuole sia avvenuta la consegna dei milioni al partito comunista, io non ero nemmeno a Modena».

Con il dott. Messina è stato tradotto alle carceri anche il rag. Pio Pietri, capo ripartizione dell'Ufficio Tributi del Comune. L'ultimo arresto è di oggi pomeriggio: Vincenzo Pagani, impiegato. Sempre sulle vicende di Modena — dove fu fino a poco tempo addietro in servizio — il dott. Tommaso Santoliquido, consigliere di Prefettura a Ferrara e il suo collega di Massa dott. Giovannetti verranno interrogati domani. L'impiegato Vincenzo Pagani, infermo per paralisi progressiva, è stato ricoverato all'infermeria del carcere.

Tutto lascia supporre che l'elenco non sia affatto definitivo per quanto riguarda Modena dove l'autorità giudiziaria continua a sottoporre ad interrogatori numerose persone: oggi fra gli altri il segretario generale del Comune, il vice-presidente comunista della provincia, Rubens Triva, l'ispettore dell'INGIC, Liconti.

Da Piacenza giunge notizia della cattura del direttore provinciale dell'Istituto Giovanni Braschi e dell'impiegato Salvini. A nord del Po, la polizia ha tratto in arresto a Cremona un altro funzionario di prefettura; l'operazione sarebbe avvenuta su mandato della Corte d'Arezzo, ma in ogni caso essa costituisce l'inizio di una serie di accertamenti locali. La persona arrestata a Cremona è il dott. Salvatore Scrivano.

Il bilancio degli arresti sarebbe dunque il seguente: istruttoria di Arezzo: 42 persone (e due latitanti); istruttoria di Bologna: 9. Accanto alle due indagini della magistratura è in corso in tutta Italia quella amministrativo-suppletiva sull'intero INGIC affidata dal ministro delle Finanze on. Tremelloni al Consigliere di Stato dott. Severino.

In questa fase della vicenda, sembra opportuno attendere ancor prima di accennare all'entità delle cifre illecitamente versate da dirigenti dell'INGIC per assicurarsi l'assegnazione degli appalti nei diversi (siamo ormai verso il centinaio) comuni. E' presumibile che anche in Emilia si tratta di centinaia di milioni: di quelli finiti nelle casse dei partiti, più ancora che in Toscana, la parte del leone sarebbe andata ai comunisti (anche per la semplice ragione che essi controllano gran numero di amministrazioni comunali).

Davanti a tanto gravi accuse di colpevole impiego del pubblico e privato danaro, gli accusati o negano disperatamente o si giustificano affermando che si trattava di metodi noti a tutti, e in particolare al presidente dell'Istituto. Per questo, e perchè egli solo potrà chiarire la maggior parte delle intricate vicende, nei confronti dell'ex-onorevole Bavaro è in corso una vera e propria caccia all'uomo da parte di tutta la polizia italiana. Ad Arezzo molti sono convinti che egli sia nascosto a Roma, intento a stendere un'autodifesa: lavoro nè breve nè facile, per chi come lui aveva tempo addietro proclamato in un congresso:

«Sul piano morale il nostro Istituto chiede di essere considerato da tutti come il vero unico rappresentante del pubblico interesse, come l'Istituto pilota al quale è demandato il compito e l'onere di indicare a tutti le vie sicure ed aperte — ossia oneste e libere — della navigazione nel mare non sempre tranquillo e... limpido dei... traffici per il conseguimento degli appalti».

Giovanni Giovannini

Minacce di morte a chi aiuta la polizia

Modena, 6 dicembre.

Questa sera si è venuti a conoscere una circostanza che spiegherebbe l'assoluto riserbo che circonda ovunque l'operazione in corso per lo scandalo dell'*Ingic*. Le ragioni di un tale riserbo sarebbero da ricercarsi nel fatto che alcune persone (si presume impiegati di prefettura o dell'*Ingic*) a conoscenza del retroscena della vicenda, persone che collaborarono fin dal primo momento con l'autorità inquirente fornendo ad essa i documenti accusatori che hanno permesso poi i clamorosi arresti, sarebbero state minacciate di gravissime rappresaglie. Minacce di morte sarebbero infatti giunte nei giorni scorsi ai collaboratori della giustizia. Le abitazioni delle persone minacciate sono da alcuni giorni sottoposte a stretta vigilanza da parte della polizia.

Nel carcere modenese sono giunti oggi, sotto scorta, due persone arrestate a Bologna: si tratta del direttore dell'*Ingic* bolognese dott. Vitaliano Magagni e del vice-ispettore regionale del partito comunista Raffaele Vecchietti. Essi sono stati interrogati dal consigliere d'appello comm. Zinniti, che conduce l'inchiesta.

Il matrimonio di Hugo Koblet



Il campione svizzero Hugo Koblet, recandosi all'altare, riceve le congratulazioni e gli auguri di Ferdy Kubler, il suo grande rivale nelle gare dello sport ciclistico (Telef.)

Zurigo, 6 dicembre.

L'asso elvetico del ciclismo Hugo Koblet si è unito oggi in matrimonio con la signorina Sonia Buchler di Sciaffusa.

La cerimonia ha avuto luogo nella cattedrale di Fraumunster alla presenza di un folto gruppo di curiosi oltre che di numerosi sportivi svizzeri, fra cui il presidente dell'U.C.S. Carlo Senn e i corridori Kubler, Schaer e Graf. Dopo la cerimonia la coppia ha lasciato la cattedrale passando sotto un arco trionfale di ruote di biciclette tenute sollevate da otto ciclisti elvetici.

I novelli sposi passeranno la luna di miele in Spagna. All'atto della partenza una folla di 5000 persone era alla stazione a salutare la coppia. Koblet ha dichiarato che riprenderà la sua attività agonistica non prima della fine del prossimo mese di gennaio ossia in occasione della «sei giorni» internazionale su pista di Zurigo.

Il prof. Badaloni eletto nuovo sindaco di Livorno

Livorno, 6 dicembre.

Il prof. Nicola Badaloni, del P.C.I., è stato eletto sindaco di Livorno dal Consiglio comunale riunitosi questa sera in seconda convocazione presente il sindaco dimissionario dott. Diaz. La votazione ha dato il seguente risultato: presenti 29, voti a favore del professor Nicola Badaloni 27, a favore di Ervè Pacini (consigliere) un voto, una scheda bianca.

Domani le rivelazioni sulla strage dei Drummond

Il vecchio Dominici accusa il figlio Gustave del delitto

I difensori del vecchio capraio hanno preparato un rapporto, tuttora segreto, per il Ministero della Giustizia - Si dice a Lurs che il figlio del condannato avrebbe ucciso i Drummond perchè sorpreso a rubare

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 dicembre.**

Il lungo e documentato rapporto che i difensori di Gaston Dominici hanno scritto per esporre all'autorità giudiziaria la cosidetta «nuova faccenda di Lurs» e per chiedere la revisione del processo, che si è concluso otto giorni fa con la condanna a morte dell'imputato, è pronto. Il colpo di scena che ognuno aspetta da una settimana, appare imminente. Si assicura che maître Pollak verrà personalmente a Parigi mercoledì prossimo, per consegnare un rapporto al ministro della Giustizia, e insistere affinchè l'inchiesta e l'istruttoria del nuovo affare non vengano affidate ai poliziotti e ai magistrati, che si occuparono già della strage del 4 agosto 1952.

Oggi nel pomeriggio i difensori di Gaston Dominici sono andati a trovarlo nella prigione delle Baumettes, a Marsiglia, per fargli precisare ancora alcuni punti e rendersi conto se è in grado di esporre chiaramente a un magistrato le nuove rivelazioni. Sinora, infatti, il condannato a morte era esaltato o depresso, e un interrogatorio in quelle condizioni poteva dare un risultato contrario a quello sperato dai suoi difensori. Ora invece Gaston Dominici sarebbe ritornato calmo, e viene considerato alle Baumettes come un «detenuto modello».

Questa calma non sarebbe incoscienza. I suoi difensori, pur rifiutando di confermare o smentire le voci che corrono sul «segreto» che entro quarantotto ore verrebbe rivelato ufficialmente, precisano che il loro rapporto all'autorità giudiziaria presenta la fine tragica della famiglia Drummond sotto un aspetto assolutamente diverso da quello noto, e che la nuova istruttoria permetterà di dimostrare l'innocenza del vecchio capraio.

Nonostante la comprensibile discrezione degli avvocati, ai quali una elementare correttezza impone il silenzio ufficiale finchè il magistrato non avrà interrogato di nuovo il loro cliente, qualche cosa è stata saputo e lo riferiamo con le opportune riserve.

Mentre il Procuratore generale Sabatier nella sua brillante requisitoria (dice lo scrittore Salacrou che essa meritava un premio letterario, come un bel romanzo, ma non un sì per condannare a morte un uomo) sostenne che Gaston Dominici è l'assassino e agì da solo, senza complici, risulterebbe dalle dichiarazioni del «patriarca», confermate dagli accertamenti ai quali i suoi difensori hanno proceduto la settimana scorsa nella regione di Lurs, che l'assassino sarebbe invece Gustave.

In che modo? Si ricorderà che la sera del 4 agosto 1952 una ventina di contadini erano riuniti in casa dei Dominici per stabilire i turni delle irrigazioni d'acqua durante il periodo di siccità. Si bevve assai e a mezzanotte, quando ognuno tornò a casa sua, Gustave Dominici uscì per andare a vedere lo stato di una frana che s'era verificata lungo la ferrovia. Si ritiene che, quando passò dinanzi all'automobile Hillman, in apparenza abbandonata, egli avesse la tentazione di rubarvi qualche cosa, e vi sia penetrato facendosi sorprendere tuttavia da sir Jack Drummond.

Ci fu una lotta fra i due uomini? Non si sa ancora, ma si ritiene di sì. Gustave avrebbe bevuto e ritornò a casa per prendere la carabina, la famosa carabina che egli possedeva da dieci anni, e di cui si era servito a varie riprese, pare, all'epoca della liberazione della Francia, per fare giustizia sommaria di gente che gli dava fastidio. In casa c'erano ancora, insieme al vecchio Dominici, anche due contadini che s'erano attardati a chiacchierare.

Ritornando al campo dell'inglese, il Gustave avrebbe inseguito sir Jack che tentava di fuggire con la piccola Elisabetta per metterla in salvo. L'inglese venne raggiunto e ucciso. Fu poi assassinata la moglie e soltanto parecchie ore dopo venne massacrata la bambina per evitare che parlasse. Non si sa se Gustave agì da solo o con l'aiuto degli altri; ma poichè i difensori di Gaston Dominici affermano che il loro cliente è innocente, si può supporre che egli sia stato soltanto un testimone (sempre secondo le voci sulla nuova tesi).

E quale fu la parte degli altri due nella strage e nel saccheggio dell'automobile? L'inchiesta ha escluso il furto; le valigie d'altra parte erano in disordine essendo state frugate, e in possesso dei Dominici fu trovato soltanto un biglietto da cinquemila franchi, chiuso fra le pagine di un libro. Era possibile che i Drummond non avessero di più in tasca?

Gli avvocati, come si è già detto, non vogliono nè confermare nè smentire queste voci. Una domanda tuttavia affiora alle labbra: perchè il vecchio Dominici non ha parlato prima?

Qui, come abbiamo detto più altre volte, entrerebbe in ballo una vecchia solidarietà esistente fra parecchie persone di Lurs, a proposito dei reati commessi al momento della Liberazione, sotto il pretesto politico, per i quali la prescrizione penale scade soltanto fra un anno. Si afferma egualmente che fu Yvette Dominici, moglie di Gustave, a imporre la tattica del silenzio collettivo, nella quale si scontrò l'inchiesta del commissario Sébeille; Yvette, infatti, sarebbe la vera «padrona» della Grand' Terre, dove il vecchio Gaston, contrariamente a quanto è stato detto sino ad oggi, non comandava più per nulla, dal giorno in cui Gustave aveva preso moglie.

Ripetiamo che questa versione non è ufficiale, bensì è basata sulle voci che corrono a Digne, Lurs e altrove, e può essere smentita, almeno in parte, dal rapporto che gli avvocati di Gaston Dominici consegneranno fra un paio di giorni al Ministro della Giustizia. Ma se viene confermata sostanzialmente, essa giustifica l'affermazione di maître Charrier, secondo cui «la vera faccenda di Lurs comincia solo ora».

l. m.

Il trucco di un dongiovanni a Roma

Invitava donne nella sua auto per farle rapinare dalla moglie

Roma, 6 dicembre.

Un «esemplare» terzetto familiare ha compiuto una rapina ed è stato dopo poche ore scoperto dalla polizia che ha provveduto a farlo rinchiudere in carcere. A denunciare l'episodio era stata una donna di 32 anni, Ada Simei, la quale recatasi a fare una passeggiata a Viale Tiziano era stata invitata da un uomo a salire sulla sua «Topolino» per fare una gita. La Simei aveva acconsentito e dopo un lungo giro lo sconosciuto si era diretto verso i due ponti, nei pressi di Tor di Quinto. Raggiunto un luogo appartato e buio, mentre i due conversavano, comparivano all'improvviso due donne che intimavano alla Simei di consegnare tutto quanto aveva con sè.

La Simei non si lasciava impressionare dalla canna della pistola che le era stata puntata contro e, fidando certamente nell'aiuto del compagno, reagiva vivacemente. Ma l'uomo le si gettava addosso e dopo averla immobilizzata la rapinava di ventimila lire, di un anello e di una catenina d'oro e di un manicotto di leopardo. Dopodichè la Simei veniva spinta fuori dell'auto sulla quale invece salivano le due donne, complici evidentemente del suo occasionale compagno.

Denunciato il fatto alla polizia, attraverso la targa della macchina si giungeva ben presto alla identificazione della proprietaria, Francesca Saturnino di 29 anni. Fermata e condotta in questura costei veniva posta a confronto con la Simei che subito la riconosceva per una delle due donne che l'avevano rapinata; la stessa Simei riconosceva poi nel marito della Saturnino, il trentacinquenne Domenico Talerico il suo occasionale compagno e nella sorella Concetta di 36 anni la terza partecipante alla rapina.

La via Emilia bloccata da una tragica sciagura

Modena, 6 dicembre.

Per otto ore consecutive (dalle 3 di stamane sino a poco prima di mezzogiorno) la via Emilia è rimasta interrotta al traffico per un drammatico incidente di strada, accaduto in località Cavazzona di Castelfranco Emilia; tragico bilancio: un morto e un ferito. Un autocarro targato Napoli era in sosta per un guasto, a lato della strada; gli autisti Carlo Polimene e Vincenzo D'Errico erano intenti alle riparazioni, allorchè un autotreno con rimorchio investiva da tergo, in piena velocità, il veicolo fermo. Mentre gli autisti di quest'ultimo rimanevano illesi, il pilota dell'autotreno investitore, Fermo Semprini, di 24 anni, da S. Arcangelo di Romagna, decedeva orrendamente schiacciato nella cabina di guida; il suo compagno, Adalgiso Baschetti, da S. Mauro Pascoli, che dormiva nella cuccetta, restava imprigionato e ferito, però in modo non grave, nella cabina accartocciata dall'urto. Lo traevano dal groviglio di rottami i vigili del fuoco un'ora più tardi, aprendo un foro nella carrozzeria. Il Baschetti è stato ricoverato in preda a choc all'ospedale di Castelfranco.

Per rimuovere il cadavere del Semprini i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per segare le lamiere contorte della carrozzeria.

I pesanti automezzi e il carico di legname rovesciatosi sulla strada hanno ostruito lungamente il traffico.

Il prof. Filipo e Piccioni interrogati stamane da Sepe

Si tratta di spiegare l'alterazione della data su una ricetta - Forse lo stesso medico corresse l'involontario errore mentre scriveva

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 dicembre.**

Piero Piccioni, domani mattina, varcherà di nuovo la soglia del Palazzo di Giustizia. Una visita che, dopo aver ottenuto la liberazione, sia pur provvisoria, non era certamente nelle sue previsioni. Ed insieme al giovane musicista, il presidente della Sezione istruttoria dott. Sepe ha convocato il prof. Filipo.

Argomento di questo nuovo interrogatorio: la correzione nella data della ricetta, che costituisce una delle prove più importanti per la validità dell'alibi. Il magistrato, dopo le osservazioni del perito dottor Sorrentino, ha ritenuto opportuno riprendere le indagini per accertare quale sia l'origine di questa correzione.

Si possono facilmente immaginare quali saranno le spiegazioni dei due interrogati. Il giovane musicista probabilmente ricorderà: «Il pomeriggio del 9 aprile andai nello studio del prof. Filipo il quale mi visitò e poi, avendo constatato una forte infezione alle tonsille, mi prescrisse una cura di penicillina redigendo la regolare ricetta. Il caso ha voluto che io conservassi questo documento. Quando dovetti querelare il giornalista Marco Cesarini Sforza, il quale aveva collegato il mio nome con la morte di Wilma Montesi, consegnai la ricetta al prof. Carnelutti perchè la esibisse al magistrato, in modo da provare che il giorno in cui scomparve la ragazza io ero veramente ammalato. La querela fu composta con una ampia ritrattazione del giornalista e la ricetta tornò insieme ad altre carte nella casaforte del prof. Carnelutti. Solo nel settembre scorso il mio avvocato ha esibito il documento alla Sezione Istruttoria. Non mi sono mai accorto, e per lo meno il particolare non ha attirato la mia attenzione, che la data della ricetta fosse corretta».

E il prof. Filipo quale spiegazione darà al magistrato? E' logico supporre che i suoi chiarimenti non dovrebbero discostarsi molto da questo concetto: «Per fortuna la mia buona fede è provata dallo stesso perito che ha accertato essere stata scritta la correzione della data nella ricetta da colui che ha scritto il resto del documento. E' chiaro che se avessi voluto alterare la ricetta per uno scopo illecito non mi sarei limitato a farlo nella sola data. Avrei, molto più semplicemente, scritto una nuova ricetta. E' più logico pensare, invece, che nel redigere la data solo troppo tardi mi sono accorto d'aver scritto un giorno piuttosto che un altro. Ed allora istintivamente ho corretto, senza supporre che un anno e mezzo dopo questo elemento avrebbe destato dei sospetti, non potevo certo sapere o intuire che questa ricetta avrebbe acquistato una così grande importanza».

Salvo contrattempi ed imprevisti, i nuovi accertamenti che ha intenzione di compiere il presidente della Sezione Istruttoria non dovrebbero occupare molto tempo. Alla fine della settimana gli atti dovrebbero essere trasmessi di nuovo, e questa volta definitivamente, alla Procura Generale per la redazione della requisitoria.

g. g.

Per falsa testimonianza e concorso in bancarotta

Incriminato il cassiere della Sarti durante il processo per il fallimento

Bologna, 6 dicembre.

Il processo a carico del rag. Burattini per bancarotta fraudolenta nel fallimento delle distillerie Sarti, è ripreso oggi con un clamoroso colpo di scena: l'incriminazione e l'arresto del dottor Cappelli, cassiere e procuratore speciale della Sarti prima del fallimento delle distillerie.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto dove fossero andati a finire le merci per un valore di 488 milioni di lire, che (secondo la relazione conclusiva del rag. Carpi), al 23 settembre 1950 si trovavano giacenti nei magazzini dell'azienda e dei quali non si trovava più traccia nelle relazioni del primo curatore.

Oggi sono stati chiamati a testimoniare Guglielmo Bolognesi e Armando Bernardini, indicati dal primo curatore del fallimento come capofabbrica e magazziniere. Essi hanno dichiarato di non aver mai svolto tali mansioni. E' stato allora chiamato il dottor Cappelli, il quale ha dato spiegazioni assai confuse, aggiungendo che il magazzino vero e proprio era in consegna al dott. Bruno Rizzoli, ora deceduto.

Su richiesta del Pubblico Ministero il presidente, comm. Negro, ha ammonito il dottor Cappelli a non essere reticente, ma il teste ha mantenuto la sua versione: è intervenuto il Pubblico Ministero il quale, avendo constatato che è la seconda volta che il dottor Cappelli modifica la propria versione modellandola su quella dei testi che gli sono succeduti, ha chiesto che al dottor Cappelli venisse contestato il reato di falsa testimonianza, e che ne fosse ordinato l'immediato arresto.

Il Tribunale ha accolto la richiesta e, sospeso il processo a carico del rag. Burattini, ha ordinato si procedesse per direttissima contro il dottor Cappelli.

Dopo un nuovo interrogatorio del dottor Cappelli, il Pubblico Ministero ha chiesto che si contestasse all'arrestato per falsa testimonianza anche il reato di concorso nella bancarotta fraudolenta della Sarti.

Il Pubblico Ministero ha così ordinato la cattura del dottor Cappelli, e ha chiesto che il procedimento penale a suo carico per bancarotta fraudolenta venisse unito, per connessione oggettiva, a quello già in corso, contro il Burattini.

In seguito a un lungo complesso di discussioni tra il P. M. e i difensori, a proposito della regolarità della procedura, il Tribunale ha ordinato che il Cappelli sia rimesso in libertà provvisoria.

Feriti e vetri rotti per uno scoppio di gas liquido

Palermo, 6 dicembre.

Oggi nel tardo pomeriggio nel popolarissimo quartiere di Ballarò, è scoppiata una bombola di gas liquido. La deflagrazione ha ferito cinque persone e ha provocato la rottura di tutti i vetri delle abitazioni vicine. I feriti sono stati prontamente trasportati all'ospedale a mezzo di autoambulanze.

L'ultimo frate di Cluny morto in esilio ad Aosta

Aosta, 6 dicembre.

E' morto oggi ad Aosta, in una modesta casetta di via San Giocondo, Padre Desiré Desmoulin, ultimo superstite della congregazione monastica benedettina che aveva sede nel convento di Cluny in Francia. Aveva 85 anni. Quando cinquant'anni or sono la «legge Combe» costrinse i Padri del convento all'esilio, essi trovarono asilo in Aosta. Da allora però nessun altro entrò nella loro congregazione, sicchè, spentisi ad uno ad uno i compagni, a rappresentarla rimase ultimo Padre Desiré. Questi, che aveva conseguito varie lauree ed era membro dell'Accademia scientifico-letteraria di Sant'Anselmo, apparteneva ad una ricca famiglia dell'aristocrazia della Lorena. Fino alla morte ha vissuto nella povertà e nella modestia impostegli dalla regola monastica.

Conosciuto come una delle più caratteristiche figure della vallata aostana, Padre Desiré Desmoulin recentemente aveva ricevuto a Saint Vincent uno dei premi di fedeltà alla montagna.

Un famoso rimedio centenario (l'acido acetilsalicilico) ringiovanito nella sua struttura

Agli albori del [illegible], quando tutto il mondo [illegible] era in fermento per le continue appassionanti scoperte nel campo della chimica farmaceutica, uno studioso alsaziano, Frédéric Gerhardt, noto per i suoi studi sull'acido spirico, ottenne per [illegible] un derivato cui diede il nome di acido acetilsalicilico.

Lo studioso non immaginava certo che la sua scoperta, ripresa poi da altri valorosi ricercatori, sarebbe divenuta quel medicamento così utile e diffuso da essere considerato il più popolare rimedio contro il raffreddore, l'influenza, i reumatismi, i dolori provocati da nevralgie e le emicranie.

L'acido acetilsalicilico (così chiamato perchè ottenuto per acetilazione dell'acido salicilico mediante anidride acetica o cloruro di acetile in presenza di piridina) fu arma sicura e generosa in mano ad intere generazioni di Medici di tutto il mondo.

Questo famoso medicamento assunse una diffusione grandiosa ed a questo successo contribuì in modo determinante il fatto di essere privo di effetti secondari sul cuore e sulle funzioni renali ed intestinali.

Superate oggi varie difficoltà tecniche di produzione, si è giunti ad ottenere una nuova formula alla quale hanno collaborato chiari Medici e Clinici illustri, associando quantità equiponderali di acido acetilsalicilico e dell'aminoacido glicina in veicolo di saccarosio.

A questa realizzazione è stato dato il nome di Algostop.

Questo nuovo medicamento è ora alla portata di tutti in forma di pastiglie gradevoli, che si possono masticare o succhiare come caramelle (al contrario dell'acido acetilsalicilico nella formula originaria che è di più difficile somministrazione anche a causa del suo sapore).

L'Algostop, per il fatto di sciogliersi nella bocca prima che nello stomaco, agisce più rapidamente contro i dolori reumatici, mal di capo, nevralgie, raffreddori e fatti influenzali, con efficacia assoluta.

Queste dolci pastiglie per la loro assoluta purezza possono essere somministrate anche ad alte dosi e per lungo tempo senza arrecare disturbi e sono gradite e tollerate dalle persone delicate di stomaco, dai vecchi, dai fanciulli e dalle donne (non presentano difficoltà di deglutizione).

Si calcola che un milione di Medici almeno in tutto il mondo consigli il principio attivo dell'Algostop (*) la nuova dolce pastiglia antinevralgica che conferma e consolida il successo dell'acido acetilsalicilico.

(*) E' una specialità Antonetto.

SCIATORI!
il sole ed i meravigliosi campi di neve della
Val d'Aosta
Vi attendono
Alberghi di ogni categoria, importanti gare sciistiche, neve farinosa ed abbondante, stagione invernale dicembre-aprile, funivie e seggiovie a:
COURMAYEUR - BREUIL (Cervinia)
GRESSONEY - LA THUILE
PILA (Aosta) - VALTOURNANCHE
MANIFESTAZIONI MONDANE
SAINT - VINCENT
LA RIVIERA DELLE ALPI
Informazioni e prenotazioni alle singole Aziende Autonome di Soggiorno, nonchè alle Agenzie di Viaggio: Cerla, Courmayeur - Ambrosetti, Aosta - Mariani, St. Vincent e Breuil.
UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

ONGER
Strauss


MOD. FONDO ACCIAIO	10.500
MOD. PLACCATO ORO	11.500
MOD. TUTTO ACCIAIO	13.000
MOD. IMPERMEABILE	15.300
MOD. ORO 18 K	36.000

17 RUBINI-EXTRAPIATTO - INCABLOC
MOLLA INFRANGIBILE - QUADRANTI LUSSO

FONTANAFREDDA
1° PREMIO GARA NAZIONALE PRODUTTIVITA' AGRICOLA
3 MED. D'ORO - 3 MED. VERMEIL - 3 MED. D'ARGENTO
NEI CONCORSI ENOLOGICI
ITALIA SETTENTRIONALE 1953-1954
1 MEDAGLIA D'ORO PER IL BAROLO
1 MEDAGLIA D'ORO PER IL CASTELNOSA SPUMANTE
1 MEDAGLIA D'ARGENTO PER IL DOLCETTO
NEL 1° CONCORSO NAZIONALE VINI DI REGIME
FONTANAFREDDA
ricorda per i vostri omaggi i suoi vini confezionati in eleganti cassette natalizie da 6 e 12 bottiglie contenenti:
BAROLO
BARBARESCO
BAROLO STRAVECCHIO CHINATO
SPUMANTI
QUALITA' GENUINE INSUPERABILI PRODOTTE NELLE TENUTE di BAROLO e FONTANAFREDDA
Rappresentante in TORINO: Sig. GIUSEPPE GOTTARDI - Via Avigliana, 41 - Tel. [illegible]

CONFETTI
Gulamil
RIMEDIO ENERGICO DI TUTTE LE AFFEZIONI DELLA GOLA - RAUCEDINI - TONSILLITI - LARINGITI RAFFREDDORI ecc. ecc.
IN TUTTE LE FARMACIE
STAB. CHIMICO FARMAC. FASSI - TORINO

Acciughe per un miliardo bloccate nel porto di Genova

Il pesce è giunto dalla Spagna - Guerra aperta fra gli importatori liguri e gli industriali siciliani - A rumore gli ambienti commerciali della città

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 dicembre.

Circa tremila tonnellate di acciughe salate sono bloccate dalla dogana dentro i magazzini della darsena nel porto di Genova. Le acciughe provengono dalla Spagna ed il loro valore ammonta a un miliardo. Il caso ha messo a rumore gli ambienti commerciali della città.

Il blocco disposto dalla dogana è l'episodio culminante d'una guerra fredda che da lungo tempo si va combattendo fra gli importatori e i produttori siciliani di pesce conservato. Secondo l'accordo commerciale stipulato fra i Ministeri del Commercio estero italiano e spagnolo, ai nostri importatori era consentito di acquistare sul mercato iberico, durante l'anno in corso, un contingente di 4000 tonnellate di pesce conservato. Alcuni mesi or sono, tuttavia, l'Ufficio Italiano dei Cambi, aderendo a numerose e insistenti richieste, favorì l'importazione di altre 3000 tonnellate di acciughe, oltre al quantitativo stabilito dall'accordo commerciale. L'Ufficio Italiano dei Cambi aprì, cioè, a favore degli operatori genovesi i crediti necessari per acquistare in Spagna ancora 3000 tonnellate di acciughe salate. Lietissimi, gl'importatori che fanno capo allo scalo di Genova si affrettarono a beneficiare della concessione. Entrarono in contatto con i fornitori spagnoli, pagarono regolarmente la merce e ne attesero tranquilli l'arrivo.

Ma improvvisamente, il nostro Ministero del Commercio estero si oppose all'importazione del pesce, perchè le aziende siciliane produttrici di acciughe salate, ritenendosi gravemente danneggiate, avevano protestato con estrema vivacità e sollecitato a Roma un provvedimento in difesa dei propri interessi. Con l'arrivo delle 3000 tonnellate di acciughe spagnole, per quelle siciliane sarebbe, infatti, diminuita sensibilmente la possibilità di vendita sul mercato interno.

La guerra delle acciughe era ad una svolta cruciale. Il Ministero dell'Industria, in veste di paciere, cercò una via di compromesso, cioè, il seguente accordo: le acciughe giacenti in porto avrebbero avuto strada libera e, in compenso, gli importatori si sarebbero contemporaneamente impegnati a assorbire un determinato quantitativo di acciughe siciliane. Ma le trattative, svolte sotto il patrocinio ministeriale, non ebbero esito felice, perchè le aziende produttrici dell'isola non vollero sottoscrivere il patto.

L'Associazione Importatori costituì anche un fondo di garanzia di parecchi milioni per gli acquisti in Sicilia, allo scopo di tranquillizzare gli animi degli industriali dell'isola e convincerli sulle buone intenzioni dei genovesi. Ma anche quest'ultima mossa fallì ed oggi la situazione è precipitata.

Negli «scagni» genovesi, la preoccupazione aumenta. «C'è pericolo — ci dice il rag. Mario Morelli, segretario dell'Associazione commercianti della darsena — che la lunga ed imprevista sosta nei magazzini provochi il deperimento di parte del pesce. Noi eravamo persino disposti ad accettare uno sblocco a rate, vale a dire un terzo subito, un terzo dopo 45 giorni e l'ultimo alla fine di tre mesi. C'è in ballo un miliardo, e parecchie aziende di provata serietà sono in crisi perchè non possono recuperare il denaro anticipato. Parte delle acciughe andrà a male, se non otterremo lo svincolo doganale. Ma poi? Al 1° aprile, al più tardi, potremo importarle liberamente, e questa massiccia, enorme immissione sul mercato nazionale delle acciughe spagnole determinerà il crollo dei prezzi, anche e specialmente di quelle delle acciughe siciliane».

E' da escludere che gl'importatori genovesi si arrendano facilmente. In data 26 del mese scorso essi hanno inviato un telegramma al presidente e ai vari Ministeri, e alla Confindustria protestando per la opposizione degli industriali siciliani e sollecitando la revoca del provvedimento. L'onorevole Martinelli, ministro del Commercio estero, ha risposto negativamente, osservando che il Ministero, già dal 30 ottobre aveva ritenuto «opportuno richiamare l'attenzione degli importatori sul fatto che ogni esportazione oltre il limite contingentato sarebbe stata considerata effettuata a loro totale rischio e pericolo»; ma gli operatori hanno replicato che quando l'Ufficio Italiano dei Cambi, il 24 e non il 30 ottobre u. s., sospese il rilascio dei documenti valutari occorrenti per aprire i crediti in Spagna, tutte le 3000 tonnellate di pesce erano già state finanziate e pagate.

La guerra delle acciughe continua e non si sa fino a quando. **a. m.**

Domani riunione ad Aosta del nuovo Consiglio regionale

Aosta, 6 dicembre.

Il nuovo Consiglio Regionale si riunirà per la prima volta giovedì prossimo. In apertura di seduta verranno elette le alte cariche, e precisamente il presidente del Consiglio con l'ufficio di presidenza, e quindi il presidente della Giunta Regionale, il quale proporrà poi all'approvazione dell'Assemblea la lista degli assessori ai vari dicasteri.

Com'è avvenuto per le elezioni, così in questa fase preparatoria alla prima riunione del Consiglio l'accordo tra i partiti democratici è stato completo. Le varie segreterie hanno, infatti, confermato che le presidenze della Giunta e del Consiglio, e così pure i vari dicasteri, sono stati suddivisi con il medesimo principio adottato per la lista elettorale, senza, cioè, alcun riferimento alla forza numerica dei partiti, ma piuttosto alle competenze specifiche degli eletti, per cui facile è stato raggiungere l'accordo, che è stato siglato fin dalla scorsa settimana.

Dopo l'elezione delle cariche, il Consiglio dovrà dare la propria convalida ai risultati delle elezioni, esaminando gli eventuali ricorsi presentati in questo periodo da elettori sulla validità della nomina di qualche consigliere. Quindi la Assemblea verrà riconvocata per l'inizio effettivo dei lavori.

E' confermata per metà dicembre la riunione ad Aosta del Consiglio Nazionale e della Direzione Centrale della D. C., che con questo atto intende ufficialmente confermare l'appoggio che l'on. Fanfani promise in sede di vittoria alla «concentrazione democratica» per la realizzazione del suo programma elettorale.

Una mina di 1000 chili fa crollare mezza montagna

Verbania, 6 dicembre.

Alle cave della società Montecatini in località Seula di Baveno, nel pomeriggio d'oggi, è stata fatta brillare una mina di eccezionale potenza, la cui esplosione ha fatto saltare ben tremila metri cubi di roccia di granito. La mina era di 1000 chili d'esplosivo. Lo scoppio ha fatto crollare mezza montagna.

In una crisi d'asma si butta dalla finestra

Milano, 6 dicembre.

Una penosa situazione familiare ha indotto il muratore quarantunenne Primo Valentini, padre di due bimbi ancora in tenerissima età (con i quali viveva in un misero alloggio al 5° piano di corso Ticinese 800) a togliersi la vita in un momento di sconforto. Egli si è gettato a capofitto da una terrazza; il suo corpo si è sfracellato sul selciato del cortile. Accorrevano i militi della Croce Verde. Agonizzante il Valentini veniva trasportato all'ospedale ma vi giungeva cadavere.

Del tutto ignara della tragica sorte del marito, la moglie del muratore è ospite in un altro ospedale cittadino, la clinica «Luigi Mangiagalli», per una grave complicazione dovuta a recente maternità. La poveretta, che soffre di scompenso cardiaco, dovrà essere sottoposta nei prossimi giorni ad un delicato intervento chirurgico.

Il Valentini versava in condizioni economiche molto precarie; inoltre soffriva di asma: ciò lo costringeva talvolta a inquiete notti insonni. In uno di questi attacchi, e mentre uno dei due figlioletti si lamentava d'un forte mal di denti, il Valentini al colmo dell'esasperazione spalancava la finestra del suo abbaino che immette in un piccolo terrazzo. Poi si è gettato nel vuoto. Tempo fa egli era stato ospite d'una casa di cura per malattie nervose.

Arrestato il padre del bambino ucciso

Il piccolo sarebbe stato soppresso dal genitore e portato sulle riva del torrente Pesciole - La causa: dubitava che la creatura fosse sua

Pescia, 6 dicembre.

Il fermo di Angelo Gasperini, il padre del piccolo Claudio scomparso dalla sua casa di Vellano il 9 novembre u.s. e trovato morto nel torrente Pesciole dopo una settimana, è stato stasera tramutato in arresto. Come si sa, sul Gasperini fin dal primo momento si addensarono seri sospetti di avere egli stesso ucciso il bimbo, non suo, nato da una relazione extra coniugale della moglie.

Fin da martedì scorso, il Gasperini era stato ininterrottamente interrogato a proposito di alcune sue misteriose assenze da casa avvenute nei giorni successivi la scomparsa del bimbo. Ma il fermato aveva energicamente respinto ogni accusa, dichiarando di non sapere niente e di avere l'animo del tutto tranquillo.

Gli indizi a suo carico, però, col passare dei giorni si facevano sempre più schiaccianti. Il 9 novembre, allorchè il bimbo scomparve, verso mezzogiorno il Gasperini, mentre sua moglie era alla ricerca del figlio, venne visto da alcune persone di Vellano uscire di casa portando un grosso zaino rigonfio che depositò in una capanna vicina all'abitazione. Successivamente il Gasperini prelevò lo zaino e lo depose nell'incavo d'una quercia nel fitto d'un bosco vicino. Ed ancora lo stesso zaino egli trasportò infine sulle rive del torrente Pesciole, dove avrebbe depositato il cadaverino, a pochi centimetri dalla sponda. Il Gasperini poi riportò lo zaino vuoto nell'incavo della quercia, dove venne trovato.

Il fermato, stamane dalle carceri di Pescia è stato nuovamente riportato a Vellano nella caserma dei carabinieri e sottoposto ad altro interrogatorio. Ma egli ha continuato a dire di non sapere niente.

Si apprende, per altro, che il Gasperini è stato riconosciuto da tre donne di Vellano, che hanno affermato recisamente di averlo visto con lo zaino sulle sponde del torrente Pesciole nel punto ove poi fu ritrovata la piccola salma. E' stato questo riconoscimento, se ve n'era bisogno, a decidere l'autorità a trasformare il fermo in arresto.

Il Gasperini domattina sarà tradotto alle carceri e denunciato per omicidio premeditato.

Le richieste al governo dei medici ospedalieri

Viareggio, 6 dicembre.

Si è iniziato oggi a Viareggio il congresso nazionale della Confederazione italiana medici ospedalieri. Al centro dei lavori è la discussione delle proposte di modifiche alla legge del 1938 sull'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali.

La prolusione è stata svolta dal prof. Ugo [illegible], che ha presentato anche la relazione sull'attività svolta. Nel pomeriggio il dott. Astrua, consigliere provinciale di Torino e vice-presidente nazionale della Confederazione medici ospedalieri, ha spiegato i motivi principali del congresso. Le modifiche sostanziali alla legge del 1938 che i medici ospedalieri richiedono si riferiscono a provvedimenti di carattere sociale e morale.

Così si è richiesto che siano elevati i limiti di età di permanenza in servizio per tutto il personale sanitario, che venga stabilito il nuovo ruolo dei medici anestesisti, che venga valorizzato il collegio dei primari, che vengano definite le carriere e gli stipendi degli aiuti e degli assistenti, che siano infine riviste le modalità dei concorsi. Inoltre viene richiesto l'aggiornamento dei criteri di compenso ai sanitari ospedalieri derivanti dal ricovero di ammalati mutualisti.

Su questi argomenti i 150 congressisti hanno discusso fino a tarda sera. Domani e mercoledì i lavori continueranno concludendosi con la nomina del nuovo Consiglio direttivo e del nuovo presidente della Confederazione.

Alle Assise di Alessandria il giovane che uccise il cognato

Assassino e testimoni rievocano la sparatoria nell'osteria di Novi

L'imputato si difende: "Volevo colpirlo soltanto alle gambe" - La madre della vittima esclama: "Se non fate giustizia, mi ucciderò in quest'aula"



L'imputato Michele Piromalli entra nel Palazzo di Giustizia

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria**, 6 dicembre.

Alle Assise di Alessandria (presidente D'Ariensò; giudice togato Silvestri; P. M. Aragnetti) è comparso stamane il calabrese Michele Piromalli, di 26 anni, accusato di aver ucciso il cognato Carlo Mallamo, di 29 anni, pure calabrese. Il delitto avvenne a Novi Ligure la sera del 28 luglio scorso, durante una rissa che ebbe per epilogo cinque colpi di pistola sparati dal Piromalli contro il Mallamo, il quale invano aveva cercato scampo nelle sale buie di una trattoria.

L'imputato ha narrato alla Corte che nel '46 si trasferì a Novi Ligure con la moglie; pochi mesi dopo lo raggiunse il Mallamo, che aveva sposato una sorella del Piromalli. Nel '51 questi prestò 10 mila lire al cognato, il quale desiderava acquistare una sveglia e la fede d'oro che la moglie aveva smarrito.

Questo prestito è all'origine del dramma. L'anno successivo il Piromalli litigò con la moglie; una lite così furiosa che dovettero intervenire i carabinieri. Egli si ribellò e si prese otto mesi di reclusione per oltraggio. Ma gli rimase il dubbio che a chiamare i carabinieri fosse stato il cognato. Fu quindi con uno sfondo di rancore che, uscito dal carcere ed essendo rimasto senza lavoro, gli chiese la restituzione delle 10 mila lire. Il Mallamo obiettò che nulla gli doveva, avendo sovvenzionato largamente lui e la famiglia durante la sua permanenza al carcere. La controversia non venne considerata risolta; di tanto in tanto il Piromalli riparlava dei quattrini, l'altro ribatteva che aveva già pagato il debito.

La mattina del 28 luglio il Piromalli ripete la richiesta, il Mallamo risponde con frasi di scherno, e i due si azzuffano. Volano pugni e calci. Accorrono alcuni vicini, li separano. «Aggiusteremo i conti stasera», dice il Piromalli. «Non ho paura delle tue minacce», ribatte il cognato.

Alla sera il Piromalli aspetta che l'altro rincasi dal lavoro, e lo affronta di nuovo. Si avvinghiano; nella colluttazione il Mallamo riesce a stringere sotto il braccio la testa del cognato, e gli dà un morso al naso ed uno al sopracciglio sinistro.

— Non ho capito più nulla — ha detto oggi l'imputato. — Per il dolore, per il sangue che mi accecava, per il significato di sfida che aveva il gesto. «Vigliacco, ti ammazzo», gli ho gridato. Ma non sapevo quel che dicessi, avevo perso la testa. Sono corso in casa, ho preso la pistola, sono sceso giù. Mio cognato mi aspettava. Quando però mi ha visto con l'arma in pugno è fuggito. Io l'ho inseguito. Gli ho sparato un primo colpo, che è andato a vuoto. L'ho raggiunto nella trattoria Croce Bianca. Non volevo ucciderlo. Volevo soltanto spararli alle gambe, per dargli una lezione. Non so come sia avvenuto.

Il fatto è che il Mallamo è stato raggiunto da cinque proiettili al petto, ed uno gli ha perforato il cuore. Come si può mirare alle gambe e colpire al petto? Forse perchè la vittima, tentando di sfuggire all'aggressore, strisciava carponi sotto i tavoli? Ma il quinto gli fu sparato mentre, già morente, si trovava sulla soglia della trattoria.

Un'ora e mezzo dopo il delitto, l'omicida si costituiva ai carabinieri. Apprendendo che il cognato era morto commentò: «Non si meritava altro. E ora mi ha rovinato».

Sulla drammatica scena ha deposto la signora Teresa Banasco, proprietaria della trattoria Croce Bianca. Ella era al banco quando vide entrare il Mallamo, il quale le disse convulso: «C'è uno che mi vuole ammazzare, mi faccia nascondere, per carità». Lo vide infilarsi nelle attigue salette da pranzo, deserte e buie. La seconda di esse, che dà nel cortile, era però chiusa a chiave, e l'inseguito rimase in trappola. Poco dopo entrò il Piromalli, e cominciò a sparare mentre l'altro tentava di ripararsi sotto i tavoli. «Ti ammazzo, ti ammazzo», gridava l'aggressore continuando a sparare.

Altri testi hanno riferito sulle circostanze che precedettero e accompagnarono il dramma. Sono venute a deporre la moglie dell'omicida e la vedova della vittima, Santa Piromalli vedova Mallamo che ha in collo un bambino di tre mesi. Particolarmente tragica è la sua sorte: sorella dell'uomo che le ha ucciso il marito.

Una deposizione patetica è stata quella della madre del Mallamo. «Chiedo che sia fatta giustizia — ha detto fremente ed accorata alla Corte. — Fin da quando è uscita dal carcere, quell'uomo ha detto che prima o poi avrebbe ucciso mio figlio. E l'ha fatto. Se non farete giustizia, non mi rimarrà che uccidermi a mia volta, in questa stessa aula». Passando davanti alla gabbia, con uno sguardo carico d'odio ha detto all'imputato: «Disgraziato!».

Esaurito l'esame testimoniale domani parleranno il P. M. Aragnetti, l'avv. Pellegrino di parte civile e i difensori Monteverdi e Furnò. La sentenza si avrà in giornata. **g. f.**

Investito da un'auto è soccorso da Fausto Coppi

Voghera, 6 dicembre.

Nella tarda serata di ieri, una Fiat 1100 pilotata dal commerciante Angelo Vidali, di 49 anni, da Pavia, a causa della fitta nebbia ha travolto sulla provinciale Broni-Pavia l'agricoltore Pasquale Paravella di Ernesto, di 54 anni, residente a Broni, il quale si trovava fermo sul ciglio destro della strada in compagnia di un parente. L'infelice veniva scaraventato sul cofano della macchina e con la testa infrangeva il parabrezza, riportando la frattura della gamba sinistra, una grave contusione al capo, la commozione cerebrale e abrasioni.

In quel momento transitava a bordo della propria automobile Fausto Coppi, il quale si fermava per portare soccorso all'infortunato: caricatolo sulla sua macchina, lo trasportava all'ospedale.

Cacciatore dissanguato da una misteriosa fucilata

Vittima forse della rivalità fra due vallate

Brescia, 6 dicembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto sui monti del Maniva, in Val Trompia, ieri; solo ora se ne ha segnalazione.

Il trentunenne Attilio Cavazzi, di Angelo, da Zanano, insieme con un suo amico e coetaneo — tale Francesco Cosio — partiva di buon'ora verso l'alta valle per una battuta di caccia. I due amici, giunti al passo del Maniva, si fermavano a fare uno spuntino; poi accendevano ciascuno una sigaretta. Forse a causa di un fiammifero rimasto acceso, si sviluppava — nei pressi — un piccolo incendio fra l'erba e gli sterpi, visibile a distanza. Il fumo metteva qualcuno in allarme, sicchè da lontano si levava una voce imperiosa ad intimare ai due cacciatori di spegnere il fuoco. Dato il tono dell'ingiunzione i due amici si rifiutavano, tanto più che il falò stava estinguendosi da solo. Ne nasceva, sempre a distanza, una discussione fra i due cacciatori e lo sconosciuto.

I cacciatori si accingevano poi a tornare, dopo aver constatato che non rimanevano focolai attivi. Senonchè ad un tratto, lungo la strada echeggiava un colpo di fucile: una grossa pallottola colpiva ad una coscia il Cavazzi, producendogli una vasta ferita. Il giovane si abbatteva al suolo; il Cosio, preso da spavento e temendo di essere a sua volta colpito, correva verso il rifugio del Maniva per chiedere soccorso. Ritornava dopo più di mezz'ora sul posto in compagnia di altre due persone: con raccapriccio i tre constatavano che il Cavazzi era morto per dissanguamento.

Subito avvertiti i carabinieri, venivano iniziate indagini che sono tuttora in corso.

Il Cosio, in stato di fermo, sembra essere scagionato da ogni responsabilità.

Il grave fatto è da attribuirsi a gelosia tra cacciatori di due valli (La Trompia e la Valle Sabbia) fra le quali il passo del Maniva segna il confine.

Il clamoroso fermo di 12 giocatori d'azzardo

Voghera, 6 dicembre.

Questo pomeriggio, i carabinieri hanno effettuato una improvvisa irruzione nell'albergo Giardino della nostra città, sorprendendo, in una sala superiore, dodici persone intente a giocare d'azzardo. All'apparizione dei militi è avvenuto un fuggi-fuggi generale: alcuni giocatori si sono nascosti nel solaio dell'albergo, altri hanno spalancato una finestra, saltando nell'adiacente cortile. I carabinieri, però, sorvegliavano ogni uscita, e nessuno è perciò riuscito a sottrarsi al fermo e all'identificazione.

I giocatori, tutti residenti a Voghera ad eccezione di due domiciliati a Tortona e a Casteggio, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria assieme a Michele Ricci, di 46 anni, proprietario dell'albergo, il quale è accusato di avere favorito il gioco d'azzardo nel suo esercizio.

La improvvisa morte del sindaco di Tortona

Tortona, 6 dicembre.

Dopo lunghi mesi di sofferenze è deceduto alle 11,15 di stamane il sindaco di Tortona signor Eugenio Borgarelli. Aveva [illegible] anni. Iscritto giovanissimo al P. S., con l'avvento della prima amministrazione socialista al comune divenne prosindaco carica che tenne per lunghi anni fino alla fine della prima guerra mondiale. Sorto il fascismo si ritirò.

Per il buon ricordo lasciato come amministratore e per la sua figura di uomo retto venne sollecitato malgrado la sua tarda età a presentarsi candidato alle elezioni amministrative del '51, nella lista socialista democratica collegata con gli altri partiti del centro. Riuscito eletto con un grande numero di preferenze la sua proclamazione a sindaco venne accolta con generale simpatia.

Contrasti e incomprensioni portarono alla difficile situazione

L'amministrazione controllata per le officine Zanzi di Ivrea

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 6 dicembre.

Nel 1913, Giovanni Zanzi metteva su ad Ivrea un'officina meccanica intitolata al suo nome, e di proporzioni modeste anche come speranze per il futuro: essa si occupava, per lo più, di riparazioni e doveva bastare soltanto ai bisogni familiari. Però, sopravvenuta la guerra, lo Zanzi si lasciò tentare da panorami più vasti e, convenientemente attrezzatosi, si mise a fabbricare proiettili. Non in grande stile, tuttavia: partito con 50 operai, alla fine del conflitto egli ne aveva appena una sessantina.

Gli riesce abbastanza facile il passaggio a fabbricazioni di pace (pezzi di ricambio per automobili e motociclette) con un ritorno sostanziale alla modestia d'inizio. Ma questa non era destinata a durare. Due figli dello Zanzi, i giovani Enrico ed Albino, studiando le valvole dei motori, specialmente quelli d'aviazione, trovano una idea geniale: il calore le rovina facilmente perchè, concentrandosi soprattutto nella testa, mette a dura prova l'acciaio compatto con cui sono costruite. Essi prendono l'acciaio, lo vuotano internamente e il vuoto riempiono di sodio: nascono così le «valvole al sodio», per le quali il calore non fa più tanti guasti e che sono diffuse ormai in tutto il mondo.

E' la fortuna, e la ditta Zanzi esce necessariamente del tutto dal raggio della modestia. Nel 1930, essa ha 140 operai, ne ha 300 nel 1933. Durante l'ultimo periodo bellico, salgono a 1400. E' la punta massima.

Nel 1945, i titolari accusati di collaborazionismo, sono estromessi e l'amministrazione militare alleata nomina un commissario per presiedere una gestione operaia. Questa non ha fortuna. Dopo 18 mesi, i titolari ritornano. Essi trovano un bilancio di depauperamento e 800 operai. E' una gestione pesante che però via via si alleggerisce. Al 29 aprile di quest'anno, gli operai sono [illegible]. Pare che sia necessario un ulteriore alleggerimento e ciò porta a un conflitto sindacale che sfocia, in settembre, all'occupazione della fabbrica da parte degli operai, occupazione durata circa un mese. Essa dà il tracollo a un equilibrio difficile e il 27 ottobre l'assemblea degli azionisti domanda al tribunale d'Ivrea l'ammissione a una amministrazione controllata.

I bilanci presentano un supero di attivo sul passivo di circa 250 milioni ma con debiti a breve scadenza mentre i crediti non sono ricuperabili con rapidità adeguata. Un anno di respiro — dicono i dirigenti — basterebbe a sanare tutto, purchè si approfitti di questo tempo per «ridimensionare» l'azienda alle sue effettive possibilità. Queste, limitate per il momento a 50 operai, dovrebbero salire rapidamente a 100 come minimo.

Il Tribunale ha concesso l'amministrazione controllata, con giudice delegato il dr. Guido Montedoro e commissario giudiziale il dr. Giovanni Regis.

Sembra certo che molti degli operai licenziati o semplicemente sospesi dalla «Zanzi» saranno assorbiti dalla «Olivetti». **a. s.**

Sorpreso mentre sottrae il portafoglio a un viaggiatore

Novi Ligure, 6 dicembre.

I carabinieri hanno arrestato Alfonso Lombardo da Genova, di 40 anni, sorpreso in flagrante mentre tentava di sottrarre il portafoglio ad un viaggiatore che stava per salire su un autopullman.

risultati
concorso a premi

Il 30 Novembre 1954, a cura del notaio Avv. Aldo Solimena di Genova, assistito da un Funzionario della Intendenza di Finanza, sono state effettuate le estrazioni relative al CONCORSO.

BI-BENZINA ERG 86

ha vinto l'Alfa Romeo 1900 super
il sig. SERTORIO GIOVANNI - Genova

hanno vinto le 3 Vespa
il sig. FOSSATI VITTORIO - Boscomare (Imperia)
il sig. MEONI EZIO - Agliana (Pistoia)
il sig. SUSINNA GIANCARLO - Alassio

hanno vinto le 3 Lambretta
il sig. EVANGELISTI FILIBERTO - Capannori (Lucca)
il sig. PIGNOLO PASQUALE - S. Benedetto Po
il sig. SERICANO ELIO - Capriata d'Orba

GIORNATA DEL
riformimento gratuito
26 ottobre 1954

ERG
RAFFINERIA PETROLI
Dr. EDOARDO GARRONE
GENOVA



Il budino che riesce sempre!

Già il profumo manda in estasi i ragazzi... e i grandi anche! Bebè è la crema da tavola più delicatamente profumata che esista. Niente a che fare con tanti tipi di budini confezionati con ingredienti alla buona. Qui abbiamo solo il meglio, garantito da una firma trentennale come Rebaudengo.

Ed è appunto per la purezza degli ingredienti che Bebè è il budino che riesce sempre, morbido e compatto che è un piacere vederlo!

bebè
REBAUDENGO-TORINO

GRATIS CHIEDETECI IL NUOVO RICETTARIO ILLUSTRATO A COLORI
C. REBAUDENGO E FIGLI - TORINO - CORSO FERRUCCI, 34 - REP. 1

cassette della fortuna
STOCK
Ogni cassetta un premio immediato a scelta ed inoltre ricchi premi ad estrazione
primo premio del valore di 3 milioni

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni nella vecchia capitale

Piena disfatta a Berlino-Ovest dei comunisti e dei neo-nazisti

Le due estreme non saranno rappresentate nel Parlamento locale - La maggioranza ai socialisti; i democristiani hanno tolto voti ai liberali

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 dicembre.

Berlino, bastione assediato della democrazia, ha dato prova ieri della sua refrattarietà ad ogni genere di totalitarismo. I comunisti, che si presentavano per la prima volta dopo la divisione della città in due parti, avvenuta nel 1948, hanno ricevuto nelle elezioni di ieri, stravinte dai socialdemocratici, soltanto il 2,7 per cento dei voti. Ed il «partito tedesco», che ha un programma di destra, non è riuscito a raggiungere il 5 per cento dei voti. Di conseguenza, i due partiti di estrema non saranno rappresentati nel Parlamento berlinese.

La sconfitta dei comunisti è grave. Berlino è la sola città tedesca con un enorme numero di disoccupati e di sottoccupati; la propaganda comunista nei quartieri operai era stata intensissima. Evidentemente la triste situazione economica degli operai, ed il fatto che Berlino rischia ormai di restare isolata per chissà quanti anni ancora dalla Germania occidentale, avevano fatto sperare ai comunisti un grosso successo. Non si spiega altrimenti la decisione di ripresentarsi alle elezioni dopo sei anni.

Il successo è mancato. Il 13,7 per cento dei voti ottenuti la ultima volta dai comunisti sono scesi, come si è detto, al 2,7 per cento. Berlino è la città dove basta attraversare una strada per entrare nei quartieri sovietici e rendersi conto di quello che è veramente il comunismo. Non è perciò esagerato dire, come fa oggi un quotidiano di Bonn, che il voto di ieri rappresenta per i comunisti uno smacco uguale a quello del 17 giugno 1953. Fu in questa data che gli operai di Berlino sovietica e del resto della Germania orientale si ribellarono al governo comunista e alle autorità militari sovietiche. La rivolta venne soffocata nel sangue. Della sconfitta elettorale i comunisti di Berlino sovietica si consolano oggi scrivendo nei loro fogli che le elezioni si sarebbero svolte in regime di terrore.

E' anche significativo l'insuccesso del «partito tedesco». Ricorderete gli episodi d'intolleranza nazionalistica verificatisi durante i comizi di questo partito, che pure fa parte della coalizione governativa di Bonn; e ricorderete che due giornalisti stranieri vennero malmenati dagli uomini del «servizio d'ordine» della *Deutsche Partei* perchè s'erano rifiutati di cantare il «Deutschland über alles».

Le elezioni sono state vinte dai socialdemocratici, che si sono assicurati la maggioranza assoluta in Parlamento con 64 seggi su 127. (I seggi sono 200, ma 73 non vengono assegnati, perchè riservati ai deputati che dovrebbero essere eletti dagli abitanti di Berlino sovietica, ai quali i russi impediscono di presentarsi alle urne). I socialdemocratici hanno così confermato la loro posizione di supremazia a Berlino ed hanno confermato i successi ottenuti domenica scorsa nelle elezioni in Assia e in Baviera. Ma a Berlino anche il partito di Adenauer ha migliorato le sue posizioni, il che è avvenuto a spese dei liberali.

Pur avendo la maggioranza in Parlamento, i socialdemocratici desiderano formare un governo di *union sacrée*, al quale parteciperanno anche democristiani e liberali. Sarà un governo senza oppositori.

Ha votato il 91,4 per cento delle persone che avevano diritto al voto. Tutti i partiti minori non hanno raggiunto il minimo del 5 per cento, e quindi i seggi verranno assegnati come segue: socialdemocratici 64 (61 nel precedente Parlamento), democristiani 44 (34), liberali 19 (32).

Enrico Altavilla

Mendès-France riceve l'ambasciatore Quaroni

Parigi, 6 dicembre.

Il Presidente del Consiglio Mendès-France ha ricevuto oggi l'ambasciatore italiano Quaroni, con il quale ha esaminato i problemi italo-francesi, specie in rapporto al suo prossimo viaggio a Roma.

Mac Carthy di nuovo infermo



Il senatore americano è ammalato ed ha sospeso la sua attività politica. Si ignora se il nuovo male sia dovuto a complicazioni della frattura al gomito, che aveva colpito poche settimane fa il battagliero parlamentare statunitense

Il sovrapprezzo invernale sui viaggi in ferrovia

Roma, 6 dicembre.

In seguito all'entrata in vigore, con ieri 5 dicembre, del decreto ministeriale 27 novembre 1954 che ha determinato le 26 giornate domenicali più le cinque giornate festive (25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio, 19 marzo) nelle quali deve essere applicato il sovrapprezzo del fondo del soccorso invernale, il ministro dei Trasporti ha fissato le festività nelle quali dovrà essere applicato il sovrapprezzo stesso sui biglietti rilasciati dalle FF. SS., e dalle altre ferrovie e tranvie e dai servizi pubblici in concessione.

Le festività contemplate dal decreto del ministro dei Trasporti sono le seguenti: 16 e 30 gennaio 1955; 13 e 27 febbraio; 13 marzo; 24 aprile; 8 e 22 maggio; 5 e 19 giugno; 10 luglio; 25 settembre; 8 dicembre.

Il protrarsi del supplemento in confronto all'anno scorso oltre il mese di maggio è stato calcolato in base al traffico ferroviario. Infatti le statistiche registrano nei mesi estivi un maggior movimento di turisti, ragione per cui il ricavato del soccorso invernale per quanto riguarda i trasporti dovrebbe nel prossimo '55 raggiungere una cifra molto più notevole.

Per quanto riguarda poi le norme di applicazione di detto decreto, la Direzione Generale delle FF.SS. ha chiarito che dal supplemento non va escluso nessun tipo di biglietto intero o a riduzione, all'infuori dei biglietti di servizio rilasciati dall'Amministrazione stessa; perciò tutti i tipi di biglietti gratuiti, compresi quelli delle famiglie dei senatori e deputati, sono soggetti a relativo supplemento; così pure i biglietti circolari e di abbonamento. Rimangono esclusi i biglietti di viaggio rilasciati dalle agenzie e dalle biglietterie all'estero. Rimane confermato che il supplemento dei treni rapidi è escluso da qualsiasi aggravio.

Il convegno nazionale dei vigili urbani a Firenze

Firenze, 6 dicembre.

I Vigili urbani aderenti alla C.G.I.L. si sono riuniti a Firenze per il loro convegno nazionale. Sono stati trattati i diversi problemi della categoria e si è discusso anche il progetto del nuovo codice della strada. Ai convenuti ha parlato infine il segretario generale della C.G.I.L., sen. Bitossi, che ha sostenuto la necessità di un'azione unitaria delle classi lavoratrici. Al termine dei lavori sono state approvate due mozioni: la prima impegna la Federazione nazionale della categoria a prendere contatti per l'applicazione del regolamento speciale del Corpo dei vigili urbani in tutti i Comuni; la seconda fa voti perchè, nella nuova disciplina della strada, si tenga conto di alcune particolari esigenze dei vigili.

Lettera a un giornale francese del valdostano avv. Caveri

Parigi, 6 dicembre.

Il quotidiano serale «Le Monde» pubblica la seguente lettera inviata al suo direttore dal signor S. Caveri, presidente dell'«Union Valdôtaine»:

«Signor Direttore, avrete appreso i risultati delle elezioni regionali della Valle d'Aosta. E' una legge anticostituzionale, redatta appositamente per soffocare la voce del popolo valdostano, che esclude i candidati unionisti (tranne la vedova di Emile Chanoux, assassinato dai fascisti, e me) dal Consiglio.

«Con una legge proporzionale, l'"Union" sarebbe entrata nel Consiglio con dieci consiglieri e i democristiani, i liberali, i saragattiani ed i fascisti sarebbero in minoranza. Per colmo d'ironia, l'art. 6 della Costituzione della Repubblica dice: "La Repubblica protegge le minoranze linguistiche". Noi continueremo con una energia sempre maggiore la nostra lotta per la nostra lingua francese e per la minoranza etnica valdostana.

«F.to S. Caveri, "président de l'Union Valdôtaine"».

Accolto dal Tribunale il concordato Isotta-Fraschini

Milano, 6 dicembre.

Il Tribunale civile di Milano ha accolto oggi con sua sentenza la proposta di concordato preventivo presentata a suo tempo dal commissario liquidatore della società «Isotta-Fraschini».

La sentenza autorizza il commissario liquidatore ad annullare il vecchio capitale sociale dell'«Isotta-Fraschini» ed a ricostituirlo mediante trasformazione di una parte del credito del F.I.M. fino alla concorrenza di un miliardo e 225 milioni.

Allorchè tutte le condizioni del concordato saranno state soddisfatte, l'autorità amministrativa disporrà la cessazione dalle funzioni del commissario

Margaret esclusa dalle scene con un ordine di Palazzo reale

Doveva recitare in una commedia satirica, durante una rappresentazione benefica organizzata dal patriziato - Elisabetta II però ha vietato il teatro ai principi

(Nostro servizio particolare) Londra, 6 dicembre.

Un comunicato di Buckingham Palace vieta a qualsiasi membro della Casa Reale di calcare le tavole del palcoscenico. La disposizione, applaudita da molti esponenti della Corte e gradita a tutti i vecchi conservatori, ha messo a soqquadro il mondo dei nobili e dell'alta società inglese, che si era già fatto un nome e una certa fama organizzando serate teatrali di beneficenza con l'intervento di attrici ed attori tutti dotati di sangue azzurro.

La disposizione colpisce un solo membro di Casa Reale: la Principessa Margaret, che agli inizi dell'anno figurò come aiuto regista in «The Frog», il dramma giallo messo in scena dall'aristocrazia a scopo di beneficenza. Le rappresentazioni fruttarono quasi venti milioni al fondo per gli aiuti ai bambini invalidi, ma la principessa fu molto discussa, sia per la sua prestazione artistica, sia per il suo intervento sul teatro.

Adesso alla giovane principessa era già stata assegnata, si dice, una parte di rilievo nella commedia «Le luci erano gialle» — un lavoro satirico scritto a 17 anni dal pubblicista australiano Charles McArthur Hardy — che la stessa compagnia di illustri dilettanti vuol mettere in scena in un teatro del West End per la prossima primavera. Ma l'ordine della Corte è preciso, e Margaret dovrà essere sostituita.

I nobili attori continuano nella loro impresa, e sono decisi ad andare in scena anche senza la sorella della Regina; però gli organizzatori sono molto malcontenti. La presenza di Margaret bastava per far raddoppiare gli incassi; molti stranieri (americani soprattutto) erano disposti a pagare qualsiasi prezzo per vedere la principessa — come attrice, se possibile, — o anche soltanto come aiuto regista.

Si ricorderà che un impresario statunitense aveva offerto decine di milioni per portare The Frog, con gli stessi attori e la stessa aiuto-regista, sui palcoscenici americani. L'offerta era stata respinta, ma era un indizio della formidabile curiosità.

Forse Margaret non è meno dispiaciuta che gli organizzatori e gli attori dello spettacolo. Questi si radunano già regolarmente per «provare» in un elegante locale di Regent Street, e sembra che le prove siano assai divertenti. Tutto viene fatto, però, con la massima serietà artistica: per la cernita degli attori fra i troppi pretendenti è stato scelto un vecchio attore professionista di gran nome.

La scelta è stata tutt'altro che facile. L'esperto uomo di teatro era assediato dalle pressioni di dozzine di madri della «high life», che consideravano una modesta apparizione delle rispettive figlie ne «Le luci erano gialle» come un passaporto per futuri successi in società.

m. c.

Rapporto di Malagodi all'assemblea *Europa liberale*

Strasburgo, 6 dicembre.

Alla vigilia dei dibattiti di politica estera che l'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa terrà nei giorni 8 e 9 dicembre, si è riunita oggi a Strasburgo l'assemblea «Europa Liberale» promossa dal movimento liberale degli Stati Uniti d'Europa.

Questa prima giornata del congresso è stata caratterizzata dal rapporto politico presentato dall'on. Malagodi il quale ha tra l'altro voluto spiegare il significato della odierna riunione, collegando l'esame degli accordi di Parigi con l'attuale situazione internazionale. Partendo dal dato di fatto che esistono due blocchi, l'uno euroasiatico la cui forza spirituale, economica e militare è in continuo aumento, e l'altro rappresentato dal raggruppamento dei Paesi occidentali, meno stretto e non privo anche di divergenze, ma con caratteristici orientamenti politico-economici, l'onorevole Malagodi ha tratto la convinzione che sia necessario unire in modo sempre più completo e sostanziale quei Paesi che già sono legati tra loro da alleanze e da organismi internazionali come è attualmente la «NATO» e quale sarà domani la «UEO».

Come liberali, ha concluso Malagodi, noi dobbiamo insistere sulla necessità che dalla «UEO» si sviluppino tutti gli aspetti federali capaci di aprire gradatamente la strada a una più ampia e pratica realizzazione di un nuovo stato di cose unitario europeo.

Pregiudicato in fuga ferito da un carabiniere

Bergamo, 6 dicembre.

Due carabinieri si recarono nella borgata Sforzatica presso Dalmine per arrestare il pregiudicato Natale Carlessi. In quel momento il Carlessi stava per partire con un automobile targata MI 225066. Come vide i carabinieri che chiedevano di lui, tentò di fuggire. Il guidatore dell'auto mise in moto la macchina. Il carabiniere Amelio Del Bello lo rincorse e il Carlessi sparò un colpo di rivoltella. Il militare rispose pronto con un colpo di moschetto che ferì il fuggiasco al torace. L'auto proseguì, ma dopo poco dovette fermarsi e il ferito venne arrestato.

Denunciato dall'INAM un farmacista genovese

Genova, 6 dicembre.

Il gerente di una nota farmacia genovese è stato tratto oggi in arresto al termine di una lunga inchiesta condotta dalla polizia sul traffico illecito di medicinali che da tempo si svolgeva ai danni dell'I.N.A.M. Le indagini hanno infatti accertato la responsabilità del dott. Donato Feroci, gerente della Farmacia della Marina, in via Madre di Dio. Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero.

Per truffare l'I.N.A.M. il dott. Feroci si avvaleva della complicità di certi Agostino Icardi, Rosa Luciano, Aristide Ruffa e Delindo Manfredi, i quali, essendo assistiti dall'istituto, si facevano intestare le ricette per mali che naturalmente non esistevano.

Alla presentazione delle ricette, il dott. Feroci versava la metà delle somme relative alle medicine prescritte, trattenendo per sè la rimanenza.

I tredici americani condannati a Pechino

Severa condanna di Eden all'azione del governo cinese

Fallito un tentativo inglese di ottenerne la liberazione?

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 dicembre.

Il Ministro degli Esteri britannico, sir Anthony Eden, ha oggi stigmatizzato nei termini più severi la condotta del governo comunista cinese verso undici dei tredici aviatori americani che il governo di Mao Tse-tung ha condannato sotto l'accusa di spionaggio. L'azione cinese, secondo il Ministro degli Esteri britannico, è una violazione dei termini dell'armistizio in Corea, perchè undici fra i tredici condannati vestivano la divisa militare al momento della cattura. Essi avrebbero dovuto essere rimpatriati, secondo gli accordi per la Corea che il governo cinese ha sottoscritto.

La dichiarazione è stata fatta alla Camera dei Comuni in risposta alla interrogazione di un bevanista, il quale aveva fatto riferimento ai tredici come «spie americane». Eden — che ha energicamente reagito a questa definizione — è stato caldamente sostenuto dalla stragrande maggioranza dei membri del Parlamento quando ha dichiarato che «il governo britannico, assieme a tutti i Paesi civili, deplora energicamente l'azione cinese». Egli ha detto: «Non si può permettere ad alcun Paese, che intenda agire in modo civile, di trattare degli ufficiali, dei sottufficiali o dei soldati semplici in divisa come se fossero delle spie, e soprattutto nel modo in cui li ha trattati il governo cinese».

La dichiarazione di Eden è forse la più severa che sia stata pronunciata da un membro del governo britannico contro la Cina comunista da quando — cinque anni fa — il regime di Mao Tse-tung fu riconosciuto da Londra. Essa ha lo scopo di mettere in chiaro al governo comunista cinese che la pacifica coesistenza che il mondo comunista è ora disposto ad accettare, può essere praticata soltanto rispettando le regole elementari del codice di condotta internazionale.

Non è infatti escluso che questa dichiarazione pubblica sia stata fatta dopo che erano falliti alcuni tentativi diplomatici di carattere riservato, per ottenere dal governo di Pechino il rilascio degli aviatori americani (forse con la «mediazione» del Primo Ministro indiano Nehru).

Questa severa denuncia della condotta del governo comunista cinese coincide con quella che Pechino chiama «la settimana di propaganda contro le spie e gli agenti stranieri». Secondo l'emittente cinese, è stata organizzata addirittura una «Mostra dello spionaggio americano», che in tre sale vorrebbe documentare le attività clandestine degli Stati Uniti in generale e dei tredici condannati in particolare.

Radio Pechino afferma che i visitatori della Mostra, allestita nel Circolo Culturale del Popolo, si soffermano con particolare curiosità dinanzi ad un complicato dispositivo, che avrebbe dovuto consentire all'apparecchio americano impiegato dalle spie di prelevare «a volo», passando a bassa quota su un punto prestabilito, l'agente segreto cinese Li Chung Yin. In tutti gli ambienti aeronautici si esclude nella maniera più recisa la possibilità che un uomo possa essere raccolto con qualsiasi dispositivo da un apparecchio in volo. Se anche potesse essere agganciato, non riuscirebbe a sopportare la violenza dell'urto.

r. a.

ULTIME DI CRONACA

La banda del buco in un negozio di pollame

Un furto assai singolare, per i mezzi impiegati e il bottino preso di mira, è stato compiuto la scorsa notte in via Monte Asolone 64. Ignoti ladri dopo aver praticato una breccia in una parete con la tecnica della «banda del buco», sono penetrati in un negozio ed hanno asportato cento polli.

— Un colpo analogo — che ha fruttato 200 volatili tra polli e tacchini — è stato compiuto a Venaria ai danni della cascina Ferrero. I ladri hanno usato candelotti di zolfo per stordire gli animali ed impedire che starnazzando dessero l'allarme.

Un magazzino di stoffe incendiato da un mozzicone

Questa notte, verso l'una, un incendio si è sviluppato nel retro del negozio di tessuti di via Po 18, di proprietà della signora Elide Rambaud. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, al comando di un ufficiale, ha impedito che l'incendio assumesse proporzioni disastrose. I pompieri, infatti, in meno di un'ora, hanno spento il fuoco. Sono andate distrutte pezze di stoffa il cui valore non è stato ancora accertato. I danni, comunque, non sono rilevanti.

Si ritiene che il sinistro sia stato causato da un mozzicone di sigaretta.

Smarrimento — La moglie di un invalido di guerra ha smarrito ieri su un pullman della linea C. il portafogli, contenente i soldi della pensione appena ritirata ed una carta di identità. Chi lo avesse trovato può portarlo ai nostri uffici.

Gravi pene inflitte a 4 rapinatori ad Aosta

Aggrediti due coniugi a Nus, erano fuggiti in Francia

Aosta, 6 dicembre.

Si è discusso oggi in Corte d'Assise (pres. Aquila) il processo contro i giovani della cosiddetta banda «Pelagatti», responsabili di una rapina compiuta nell'aprile scorso in una frazione di Nus. Essi (che si proclamano tutti innocenti) sono stati condannati: Mario Pelagatti a 8 anni e 10 mesi di reclusione, più lire 70 mila di multa; Marcello Lancia a 7 anni e 2 mesi, lire 100 mila di multa e l'assegnazione a pena scontata ad una casa di lavoro per 2 anni; Salvatore Curto, a 2 anni e 6 mesi e lire 40 mila di multa; Nicola Mastroianni a 7 anni e 20 giorni e 120 mila lire di multa; il contumace Francesco Bordet è stato assolto per insufficienza di prove. In sostanza le pene sono state ancor più severe di quelle richieste dal P. M. dott. Tacconi.

La rapina è stata compiuta fra il 9 e 10 aprile. I quattro giovani raggiungevano un casolare isolato in località La Plantaz, nel comune di Nus, abitato dai coniugi Bertoncini, entrambi di oltre settant'anni. Sfondato l'uscio d'ingresso, i delinquenti penetravano — il viso coperto da mascherine nere — nell'abitazione, portandosi fin nella camera dove i due vecchi se ne stavano a letto sgomenti per il feroce assalto alla loro casa. Mentre due rapinatori, pare il Mastroianni e il Lancia, li tenevano a bada, lanciando loro addosso una coperta e minacciandoli con i coltelli, gli altri rovistavano i vari mobili della casa, fino a quando in fondo ad un cassetto rinvenivano un fascio di biglietti di banca per l'importo di trentamila lire.

Soddisfatti del bottino, la banda decideva di allontanarsi, ma il Bertoncini, per quanto vecchio e malaticcio, nel vedersi derubato dei risparmi si alzava da letto e aggrediva alle spalle il Mastroianni con morsi e graffi. Nella breve colluttazione il Mastroianni perdeva la mascherina, per cui il Bertoncini poteva riconoscere uno dei rapinatori, e fornire così alla polizia importanti elementi, in base ai quali essa giungeva all'identificazione e in seguito all'arresto dei responsabili. Questi si allontanavano divisi in due gruppi dalla Valle, e il Pelagatti, il Mastroianni e il Curto si recavano in Francia, viaggiando sino in prossimità del confine a bordo di una macchina rubata ad Aosta al presidente della Commissione Pontificia di Assistenza, don Pasquin.

Dopo vari mesi di peregrinazioni in terra francese, e dopo essere fuggiti, a Marsiglia, dalla Legione Straniera, dove s'erano arruolati per sottrarsi alla condanna per emigrazione clandestina, i tre tentarono di rientrare in patria, ma nei pressi di Ventimiglia incapparono in una pattuglia di carabinieri. Il Mastroianni solo veniva arrestato mentre gli altri due riuscirono a fuggire. Ma la libertà doveva essere di breve durata. Nel giro d'una settimana tutti gli autori della rapina di Nus, tranne il Bordet, venivano tratti in arresto.

Mentre questura e carabinieri lo cercano in tutta Italia

Fuorilegge sei volte omicida visita l'amica nell'ospedale

(Dal nostro corrispondente) Avellino, 6 dicembre.

Di una sensazionale vicenda è stato protagonista il bandito Vito Nardiello, da nove anni latitante nonostante la duplice condanna all'ergastolo inflittagli, in contumacia, dalle Assise nei processi del dicembre 1952 e del novembre 1953. Il Nardiello, che vive rifugiato sui monti dell'Irpinia, fra i boschi di Volturara e Carbonara di Nola, ha un'amante, Rosa Raimo, anch'essa già condannata a lievi pene, ormai scontate, per favoreggiamento. E da questa donna il bandito ebbe già un figlio, Alberico.

Recentemente la Raimo, prossima a diventare madre, si è fatta ricoverare in una clinica. In questa occasione il bandito Nardiello, nonostante fosse attivamente braccato dai carabinieri, si è recato, travestito, ad Avellino, visitando l'amante nella clinica, e quindi trascorrendo la notte, con false generalità, in un albergo cittadino, per poi darsi di nuovo alla macchia.

Vito Nardiello, detto «il lupo dell'Irpinia», partecipò alla guerriglia dei partigiani in Jugoslavia, dove si trovava come militare in un reggimento italiano, venendo promosso sul campo dal maresciallo Tito, prima tenente, poi capitano e, infine, «comandante» di brigata.

Ritornato nel 1946 al suo paese, Volturara, organizzò con dei disertori americani una banda, poi distrutta, che il 22 dicembre di quell'anno commise il suo primo delitto, assalendo una corriera al Malepasso, una località presso una gola lungo l'«Appia n. 7», vicino a Montemarano. In quell'agguato fu ucciso un rappresentante di commercio, certo Giuseppe Tortora, da Nocera.

Una rapina fu compiuta dal Nardiello nel maggio del 1946 in danno del senatore liberale Alfonso Rubilli che, con altri professionisti, di ritorno da un comizio, veniva fermato e derubato. Nel febbraio del 1947 il «lupo» fu arrestato ma, poco dopo, in circostanze rimaste ancora molto oscure, riuscì ad evadere dal carcere di Avellino. Poco dopo il bandito dette nuovi segni della sua sanguinosa attività assassinando, per rapina, in località Toppolo Gentile, nel comune di Volturara, due donne, madre e figlia, entrambe di nome Teresa Cristoforo, e, per lo stesso scopo, una coppia di ricchi agricoltori, Francesco e Filomena Buonopane.

L'ultimo delitto il Nardiello lo commise colpendo a morte un carabiniere, Raffaele Del Sorbo, ucciso il 27 febbraio 1952 mentre, assieme ad altri militari della Benemerita, stava per catturarlo.

Il bilancio di Vito Nardiello si compendia in sei omicidi compiuti, diciotto omicidi mancati e diciassette rapine, oltre a vari altri reati minori. Si era parlato di una morte misteriosa e di un espatrio clandestino del Nardiello, ma l'episodio di Avellino prova che egli è ben vivo e sempre presente nella zona dove, intanto, un intero battaglione mobile di carabinieri, assieme a numerosi cani poliziotti, è stato messo in azione, in una battuta che dura da quarantotto ore.

e. g.

Due giovani trovati uccisi accanto ai loro cavalli

Palermo, 6 dicembre.

I cadaveri di due giovani sui vent'anni, vicino ai quali, legati a spuntoni di roccia, erano due cavalli e un mulo, sono stati rinvenuti sul far del giorno da alcuni pastori che si trovavano con i loro greggi in contrada Gibilcanna, presso Palazzo Adriano, in provincia di Palermo. Da più giorni imperversava in tutta la zona un violento temporale, che impedì ai carabinieri di recarsi subito sul posto indicato dai pastori. Solo nel tardo pomeriggio di oggi, placatasi la tempesta, una squadra di carabinieri poteva raggiungere la località indicata, in una zona impervia ad oltre 1200 metri sul livello del mare. Qui i militi rinvenivano i due cadaveri giacenti a dieci metri uno dall'altro e le tre bestie da soma legate nelle adiacenze.

Dalle prime indagini è risultato che i due giovani — più tardi identificati per il ventunenne Vincenzo Lo Bosco ed il ventenne Francesco Salerno — erano stati assassinati a colpi di fucile.

Non è stato ancora possibile accertare il movente del duplice efferato assassinio: pare che si tratti di vendetta.

E' nato un bambino sul treno Torino-Roma

La Spezia, 6 dicembre.

Stamattina alle 9 una giovanissima sposa di Levanto, Laura Rafaelio di 17 anni, saliva sul treno Torino-Roma in compagnia della madre, che l'accompagnava all'ospedale della Spezia nell'imminenza del lieto evento.

All'altezza delle Cinque Terre, poco dopo Vernazza, la giovane veniva colta dalle doglie e dava alla luce un maschietto, sano e robusto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nell'onesto intenso lavoro, nell'amore della famiglia, nel ricordo inestinguibile della figlia Francesca, trascorse la sua proba esistenza il

Rag. Domenico Indemini

Nel bacio del Signore, munito di ogni Conforto religioso, rese la sua anima a Dio dopo breve dolorosa malattia. A funerali avvenuti, per sua precisa volontà, ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Bologna, il figlio dott. Giovanni con la moglie dott. Tina Beltrandi e gli adorati figli Renny e Franca, la sorella Rosilde in Nasi e famiglia, la cognata Francesca Bosio ved. Indemini e famiglia, la cognata Carmela Bologna, cugini e parenti tutti e l'affezionata Angela Meneguzzi. La cara salma riposa nel Cimitero di Garessio. La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia di Santa Caterina in Garessio venerdì 10 dicembre alle ore 8.

Mondovì, 6 dicembre 1954.

I nipoti Elvezio, Mauro, Renzo e Sandra Indemini annunciano con profondo dolore la perdita del loro caro zio Rag. DOMENICO INDEMINI.

Il dott. Giovanni Scotti dolorosamente colpito per la repentina morte dell'amico Rag. DOMENICO INDEMINI prende viva parte all'immenso dolore dei suoi familiari.

La S. p. A. Molini di Mondovì annuncia la morte del suo consigliere Rag. DOMENICO INDEMINI che fin dall'inizio con rara perizia e capacità ne resse le sorti.

Amministrazione e Collegio Sindacale della S. p. A. Molini di Mondovì partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia del consigliere Rag. DOMENICO INDEMINI fondatore e primo amministratore della Società.

Impiegati, Operai e Dipendenti tutti della S. p. A. Molini di Mondovì partecipano al dolore della famiglia per la morte del Rag. DOMENICO INDEMINI che sempre li diresse con paterna benevolenza.

La Ystres Farmaceutici annuncia la dolorosa dipartita del consigliere Rag. DOMENICO INDEMINI che dedicò alla Società con tanta passione la sua intelligente attività.

Amministrazione e Collegio Sindacale della Ystres Farmaceutici prendono viva parte al lutto della famiglia del consigliere Rag. DOMENICO INDEMINI.

I Dipendenti della Ystres Farmaceutici partecipano al dolore della famiglia per l'immatura morte del consigliere Rag. DOMENICO INDEMINI.

La Ditta F.lli Indemini, Fornaci Farigliano, annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del consocio Rag. DOMENICO INDEMINI.

La S. p. A. S.A.U.E.E. annuncia l'improvvisa dolorosa perdita del consigliere Rag. DOMENICO INDEMINI.

Il dr. Enrico Beltrandi e famiglia si associano al dolore della famiglia Indemini.

Partecipano al grande dolore della famiglia Indemini gli amici: on. sen. Egidio Fazio, prof. dr. Leandro Ugo Barberis, avv. Benedetto Dardanelli, dr. Giovanni Bosio, dr. Luigi Bosio, dr. Cecchi, comm. Remo Rossi, dr. Giuseppe Dardanelli, ing. Guido Musso, ing. Mario Bessone, prof. Giuseppe Marelli, dr. Matteo Comino, dr. Marco Levi, avv. Pier Giovanni Molotta, rag. Giovanni Bertola, f.lli Turco, Giovanni Barbero, geom. Carlo Adriano, rag. Italo Bertola, geom. Giuseppe Biengini, Angelo Caretti, Luigi Asteggiano, Giovanni Cappa, Giuseppe Ellena, Marco Manassero, Giuseppe Turbiglio, Domenico Frato, Giorgio Rulfi, Matteo Biengini, Lorenzo Bessone, Lorenzo Castellino, Battista Colla, Giacomo Airaldi, Carlo Aimeri, f.lli Oreglia, rag. Giorgio Ferrero, rag. Ugo Lanza, con le rispettive famiglie.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Rag. Germano Allays

ex-funzionario Banca Commerciale

Angosciati ne dànno il triste annunzio, la moglie Maria Sburlati, il figlio Luciano con la consorte Luciana Fassio ed il piccolo Rudy; la mamma, la sorella Adriana, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro dott. Enrico Sertorio e al dott. Arturo Zanelli per l'affettuosa assistenza prodigatagli. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita 81. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed i Dipendenti tutti della Succursale di Torino della S.P.I. Soc. per la Pubblicità in Italia partecipano al lutto del collega Luciano Allays.

Dopo una vita di lavoro è oggi mancato

Mario Tommasi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Cristina, e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 9 partendo da via dei Mille 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Lips-Vago Soc. it. p. Azioni partecipa al grave lutto per la morte del sig. MARIO TOMMASI agente per il Piemonte ed apprezzato collaboratore.

Con tutti i Conforti religiosi è spirato il

Prof. Carlo Rovetti

Ne dànno l'annuncio desolati la figlia Elisa, la sorella Amalia, fratelli, sorelle e congiunti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale di Chieri.

Chieri, 6 dicembre 1954.

Gli amici Andreoni, Bosca, Goglielmi, Monasteri, Feretti-Griva, Tournon prendono la più viva parte al dolore della famiglia del Prof. CARLO ROVETTI.

Confortata dai Crismi della Religione, serenamente spirava

Teresa Marianna Gilardi ved. Stura

La figlia Maria col marito Agostino [illegible]; i nipoti: Giuseppe con la moglie Mariateresa Oliva e la piccola Angioletta, Annamaria col marito Bruno Ughetto, Arnaldo; la sorella Cecilia Teresa in Ostino; i fratelli: teol. don Giuseppe, Vittorio e parenti tutti dànno il doloroso annuncio. Per volontà dell'Estinta non fiori, non lutti. I funerali avranno luogo in Giaveno il 7 c. m. partendo da via Coazze 5. La Salma sarà tumulata a Carignano nella tomba di famiglia (ore 16).

L'Amministrazione dell'Ospizio Israelitico di Torino si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del

Cav. Dott. Ippolito Luzzati

che fu per molti anni Direttore Sanitario dell'Opera Pia.

I Dipendenti della S. A. Autoservizi di Cigliano V.Dora prendono viva parte al dolore del proprio amministratore unico sig. Dino per la perdita del suo papà

Domenico Piccone

Nell'anniversario della morte del

Comm. Rag. Andrea Serra

la Ditta G. B. Carpano ed i sigg. Turati ricordando le sue grandi doti d'intelletto e di cuore, vivamente rimpiangendolo lo ricordano a quanti lo conobbero.

7 dicembre 1954.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, impartitagli da Padre Ruggero, si è spento il

Prof. Luigi Paradisi (Lupa)

Pittore - Pubblicista

Straziati ne dànno l'annunzio: la moglie Gina Gioitte; i figli Emilio con la moglie Elsa Sussetto e l'adorata nipotina Gabriella; Gisella col fidanzato Gianni Biglia; il fratello Piero e consorte; sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Achille Avalle che lo curò amorevolmente e tutti coloro che interverranno alle esequie. I funerali avranno luogo martedì 7, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Morghen 28.

L'affezionato cugino Gino Barbesio, con la consorte Maria Giordana e la piccola Giorgana, l'avv. Leone Levi, Valerio Tosetti, famiglia Romiano e famiglia Manzia, Virgilio Terre, la Direzione dell'«ARS Poligraf», piangono il caro Amico perduto.

L'Ass. Famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione piange il Prof. LUIGI PARADISI, per molti anni suo Segretario Generale. Il Presidente dell'Associazione, Col. Di Costanzo, anche per il Consiglio, si unisce al lutto della famiglia.

Comm. Aldo Bugnone, titolare della Bugnone Imballaggi, prende viva parte al grave lutto della famiglia Garetto per la perdita del

Dr. Ing. Vincenzo Garetto

La Direzione, i Colleghi e Dipendenti tutti della Ditta Bugnone Imballaggi partecipano al profondo dolore del rag. Giovanni Garetto.

Gli amici dei figli: Egisto Badacosa, Gianni Bosacina, Vittorio Frinetti e Rosa Tosi partecipano al dolore per la perdita del Padre.

Domenica 5 è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Arias

Addolorati l'annunciano la moglie Luigia, i figli prof.ssa Lina, dott. Corisiano e consorte Anne (Toronto, Canadà).

R. I. P.

Il giorno 5 dicembre, alle ore 12, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Eugenio Borgarelli

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria; i figli Pietro e Giovanni con la moglie Tullia Berioli e la piccola Elena. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in piazza Malaspina.

Tortona, 6 dicembre 1954.

L'Amministrazione Comunale di Tortona, addolorata, annuncia la irreparabile perdita del Sindaco EUGENIO BORGARELLI, avvenuta il 6 dicembre 1954.

Il Consiglio Provinciale di Alessandria partecipa la morte di EUGENIO BORGARELLI, sindaco di Tortona, padre del vice-presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Alessandria, 6 dicembre 1954.

I Dipendenti dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria partecipano la morte di EUGENIO BORGARELLI, Sindaco di Tortona, padre del vice-presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Alessandria, 6 dicembre 1954.

Nella notte del 6 è cristianamente spirata

Rosa Boero ved. Longo

La piangono i figli ing. Umberto e prof.ssa Maria, la nuora Carla Meynardi; i nipoti Enrico Valeria e Lucia, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10,45 partendo da via Consolata 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Preside, Colleghi e Alunni dell'Istituto Virgilio, partecipano con profondo cordoglio al dolore della dott.ssa prof.ssa Maria Longo per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Domenica è spirata la

N. D. Argentina Benett ved. Guglielminetti

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Tita, Silvio, Ugo e Olga con le rispettive famiglie e i parenti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire è mancato con i Conforti della Fede il

Rag. Francesco Milone

Ne dànno partecipazione la moglie Isabella Filippi; i figli: dott. Pier Antonio con la moglie Bice D'Aposta e figli; dott. ing. Silvio con la moglie Angela Rebuffo e figli; Ida; le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 dicembre, alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Lamarmora 24. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Torino, 6 dicembre 1954.

La famiglia Bellota si unisce al dolore dell'amico dott. Pier Antonio Milone per la morte dell'adorato Padre.

La S. p. A. S.M.I.T. partecipa al lutto che ha colpito il Presidente del suo Collegio Sindacale dott. Pier Antonio Milone.

La signora Laura Bei Bennet, l'avv. Vittorio Ferraccia, il dott. Prestitino Giaritta, le signorine Teresa Castelli ed Elena Rossia partecipano al lutto del dott. Pier Antonio Milone.

Giacomo ed Eugenio Marsaglia si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore del dott. Pier Antonio Milone gli amici: dott. Enrico Avietti, dott. Uberto Aruga, dott. Marco Beltrame-Ceppi, Attilio Bedone, dott. Luigi Grassi Reverdini, avv. Luigi Griffa, dott. Piero Gusia, dott. Giuseppe Garelli, dott. Leonello Segre Amar, dott. Sion Segre Amar, rag. Giovanni Silvestro, dott. Luigi Toffoloni, ing. Aldo Valente, ing. Enrico Zanone, avv. Renato Zaccone, avv. Umberto Zaccone.

La SIPRA partecipa al dolore del suo Sindaco dott. Pier Antonio Milone per la perdita del Padre Rag. FRANCESCO MILONE.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. S.A.T.P.E.S. partecipano al dolore del dott. Pier Antonio Milone per la perdita del Papà.

Dopo una vita esemplare, dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente spirava

Susanna Corrato n. Conella

di anni 84

Addolorati dànno l'annuncio i figli: Maria, Pia, Floriodo, Clotilde, Florindo, Mario con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Villar Perosa il giorno 8 corr., alle ore 10,15. Non fiori, ma opere di bene. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla mesta funzione.

La Soc. C.L.E.D.C.A., Conservazione Legno e Distillerie Catrame, Dirigenti, Impiegati e Maestranze partecipano al dolore del sig. Florindo Corrato.

La famiglia Borassi si associa al dolore dei signori Corrato.

Santamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Acquadro Camba

Ne dànno doloroso annuncio il marito, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., alle ore 9, da via Asti 35. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Villanova d'Asti.

Le famiglie Brigatti, Fasano, Nada, Navone partecipano con dolore alla perdita della cara TEA.

Gli Operai dell'Impresa Acquadro si uniscono al lutto.

I geometri Raj, Gallo, Pieco, Rossi, Zina e rag. Feli prendono parte al dolore dell'amico Nino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Maria Callo n. Borgogna

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni; la figlia Silvana; la mamma, la suocera, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr., alle ore 9, partendo da via Madama Cristina 11; indi la cara Salma raggiungerà Costigliole d'Asti (Boglietto) di dove, alle ore 14, proseguirà per Bionzo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dai Carismi della Chiesa, dopo breve malattia raggiungeva il suo amato figlio l'anima buona ed eletta di

Amalia Carlotta Gay ved. Donnet

A funerali avvenuti, angosciate, ne dànno il triste annuncio le figlie Tina in Strocchi, Margherita in Masau, il fratello, la nuora, i generi, i cognati e nipoti.

Per lei una preghiera.

Torino, via Perrone 5.

Il 6 dicembre 1954, alle ore 20,45, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Federico Appiano

di anni 48 - Negoziante

Ne dànno il doloroso annuncio l'adorata moglie Maria Colla, il fratello Luigi, le sorelle Evelina e Maria con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Paolo Solbrito mercoledì 8 alle ore 9,30.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, ha reso l'anima a Dio

Tommaso Gayet

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teodorina Perol, il figlio Angelo con la moglie Ermelinda, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 56 bis. La presente serve anche di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Graglia Regaldo ved. Bertinetti

Ne dànno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno ai funerali mercoledì 8 corrente, alle ore 10, partendo da strada del Pascolo 59.

Improvvisamente è mancato

Mario Farina

di anni 57

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Saglietti, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 197. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La vedova Maria Leone e congiunti del compianto

Augusto Pirovano

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro scomparso, ringraziano la Direzione dell'Esattoria Comunale e tutti i dipendenti; e coloro che di presenza e con scritti hanno voluto onorarne la memoria. Con particolare riconoscenza, ringraziano il dott. Vittorio Wyss che con fraterna amicizia lo ha assistito.

Carmen Segno Valle e i figli Ilario e Bice commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio per la scomparsa del loro caro

Policarpo Machetto

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al sig. Lorenzo Crosetto.

Torino, via Cristalliera 20.

La famiglia, commossa per il tributo di affetto dato al carissimo Estinto

Dott. Giacomo Quilico

ringrazia profondamente le gentili persone che hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento agli Amici che tanto si sono prodigati.



PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole. Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-393, 47-432.
ACQUISTIAMO metalli e rottami refrattari usati. Gonnet, Marconi 6. Telefonare 682-580. S8743
ATTENZIONE! Occasionissime affettatrici bilance automatiche tritacarni, macina caffè elettrici, tutte le marche. Svendiamo con garanzia. Piazza Repubblica 6. Organizzazione Eusebio. Telef.: 50-377, Torino. T2711
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5209
COMPRESSORI sollevatori aerografi cricchi idraulici attrezzature autofficina. Sifor. Via Nizza 32, telefono 685-076.
FUSTI in ferro litri 120, 200, 300, 600. Lamiere ondulate. Travi. Scribante. Principi Acaja 61. Tel. 73-774, 70-600. Torino. T0506
GALLA', utensili, lime, smeriglio, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632. 9653
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. « Sri », via Giacosa, 2. Telefono: 652-914. T2369
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia. Telefono 333-372. T1857
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
TORNI, fresa per stampi « Baimp », presse piegatrici o cesoie « lima ». Frigero, via Nizza 35 bis. T2457
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-681. 2502
VENDESI nuovissima caldaia vapore semifissa 80 metri a giri fumo, produzione 1600 kg., 12 atmosfere completa bruciatore a nafta. Scrivere cassetta 702 A, SIP, Genova. 12917

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CONFEZIONISTA abbigliamento maschile accetta lavoro fino dicembre. Telefonare 781-396. F8023
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, salaccapanni, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4730
GAS, corso Macchiavelli 35, tel. 86-534, riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pibigas; pezzi ricambio. R4083
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PELLICCERIA « Gilma », Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 80-842. 12533
SMALTO menaste ghisa prezzi imbattibili. Gallo [redacted], via Scalegno 67.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO da cedere in via Pietro Micca un bellissimo negozio vuoto, e un negozio di calzature in via centralissima. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
ABBIAMO rivendita pane con fabbricazione pasticceria centralissima, cedesi 2.700.000. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti negozietto centrale reddito dimostrabile cede geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
ACCONCIATURE signora avviato moderno abitazione cedesi. Tel. 206-376. F8158
ACQUISTO per contanti bella farmacia semicentrale o periferica. Telef. 521-268.
AFFARONE aziendina redditizia con annesso negozio vendita posizione commercialissima urge cedere causa divisione società anche negozio vuoto. Telefonare 284-389. 8156
AFFARONE ritiro commercio cedesi avviatissimo calzature, vasta clientela, ingrosso controllabile zona commercialissima eventualmente disposto frazionare pagamento, se reali garanzie. Scrivere cassetta 11 D, SPI, Genova. 12918
ALBERGO 15 camere ristorante caffè alcoolici, causa indisposizione cedesi o permutasi con fabbricato. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. S8515
ALIMENTARIO zona signorile forte lavoro 45.000 giornaliere cedesi. Telefonare 66-411. S8793
ALMA cede bar attrezzatissimo, alloggio adatto famiglia incasso 45.000, garanzia, dilazione, convenientissimo. Telef. 45-676.
ATTENZIONE! Grazioso centralissimo negozio articoli sportivi, rinomatissimo, cedesi causa trasferimento titolare Roma, 1.100.000 anche vuoto. Balma, Sacchi 34. T0723
ATTIVA azienda commerciale cerca capitale tre quattro milioni per rimborso socio uscente. Garanzie, specificare richieste tasso, eventuale combinazione o impiego. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. S8333
ATTREZZATISSIMA fabbrica caramelle, macchinari ultimo tipo, bloccasi al completo. Massima serietà. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
AUTORIMESSA autofficina, alloggio, urgentemente cedesi, 4.260.000, qualsiasi modalità pagamento. Eventualmente combinazioni. Telefonare 687-720. S8721
AUTORIMESSA splendida posizione capacità 50 auto 50 motoscooter redditizia. Spese miti. Cedo 6.000.000. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F6314
AUTORIMESSE qualsiasi zona capienza cediamo. Facilitazioni pagamento. Cravenzola, Cernaia 40. 6727
AVVIATISSIMA ditta commercio minuterie viterie cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. R2098
AVVIATISSIMA rivendita pane drogheria commestibili cedesi. Telef. 690-116.
AVVIATISSIMO trentennale centralissimo grandioso arredatissimo calze, pelletterie ecc. cinque licenze. Spese miti cedo ritiro commercio 6.000.000 fondi morti. Ottima sistemazione familiare. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F8312
AZIENDA ben avviata bilance affettatrici articoli vari, causa indisposizione cedesi o associa. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. S5517
BAR attrezzatissimo centrale, spese miti, superalcoolici. Causa impegni. Telefonare 60-532. S7741
BOTTIGLIERIA centrale ingrosso, minuto, vasta clientela, spaziosissima cantine attrezzate, vasche, botti, montacarico forte reddito, cessazione attività cedesi condizioni vantaggiose, facilitazioni pagamento. Giletta, Portici Barbaroux 4. Preferibilmente mattinata. T2145
CAUSA malattia cedo negozio officina macchine cucire redditizio conosciutissimo Torino provincia cambio anche con casa, terreni, alloggi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. S8823
CAUSA salute rimettesi mercerie avviatissimo via centrale. Telef. 356-691. 13-14; dopo 20. R4063
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi, 1 milione 450.000 avviato commestibili, centrale, buonissima occasione. T2421
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi commestibili, salumi, mancanza personale 1.950.000 (Campidoglio). T2421
CEDESI negozio par... granaglie, trattativa privato. Telefono 683-837. F8021
CEDESI negozio radioelettricità. Curatore dott. Dalborso, Chiavari. M8036
CEDO causa malattia avviato magazzino legna carboni licenza dettaglio ingrosso. Propria vasta tettoia, sega nastro, sega circolare, motocarro, basculle, carretti, ecc. Richiesta 2.500.000. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. S8701
CEDESI oreficeria orologeria moderna centrale, per informazioni Leferre. Telefonare 685-052. S6731
CEDESI pasticceria moderna zona popolare, facilitazioni. Telefono 284-595.
CEDO merceria maglieria macchina 12 semicentrale con abitazione. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. S8621
CEDO negozio 3 vetrine vuoto volendo con permesso stoffe e confezioni. Telefono 723-182. S8755
CENTRALISSIMA, modernissima pensione 27 camere, reddito mensile 500.000, cedesi, facilitando pagamento. Coppa, Amendola 4 bis. S8134
CERCASI cinematografo qualsiasi località capienza, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40. Telefono 525-106. 6727
CERCASI farmacia qualsiasi importo, località, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40, Telefono 528-106. 6727
CERCASI prestito un milione, massime garanzie. Scrivere cassetta 3802, SPI, Torino. F7097
CINEMA 400 seduti tutto modernissimo redditizio, alloggio, cedesi disgrazia, occasione. Piemonte-Film, dei Mille 6.
COMMESTIBILI frutta verdura centrali alloggio cediamo. Telefono 42-083.
CONFETTERIA pasticceria centralissima grande laboratorio motivi familiari cedesi. Telefonare 47-333. R8254
DROGHERIA centralissima tre vetrine angolare via commerciale cedo. Tel. 42-633.
FIORAIE, centrali, arredate modernamente ottimi affari cediamo. Tel. 42-683.
IMPORTANTE ditta attrezzature speciali auto-moto, utensileria meccanica grande negozio adiacenze Fiat Milano, cedesi totalmente base 20.000.000 oppure quota socio uscente. Scrivere casella 279 A, SPI, Milano. 12025
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità.
MEDICO dentista causa malattia cede studio decennale avviato centrale con succursale provincia. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino. G8093
MERCERIA zona operaia retro abitabile 700.000 cedesi dilazionando. Telefonare 694-446. R4023
MERCERIE angolare, tre vetrine, passaggio poco rilievo cedesi. [redacted] 380-642.
OCCASIONISSIMA, bar torrefazione centralissimo cedesi causa trasferimento proprietario. Telefonare 528-481. F8024
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9332
PARRUCCHIERE misto, avviato, espatriando cedesi 1.600.000 trattabili. Telefonare 687-693. S8767
PESCHERIA avviata, bella posizione, cedesi 1.100.000. Occasione. Cavallera, Saluzzo 21. T2421
POTENZIATORE vendite esperto organizzatore rappresentanti assocerebbesi o esaminerebbe altra combinazione con seria ditta. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. F8345
PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario via centralissima, alloggio. Telefonare 555-108. S8767
PRIVATO urge cedere negozio centro ingrosso maglieria; rilievo pochissima merce. Fitto 15.000. Telefonare 650-059.
SALUMI formaggi centralissimo 550.000 settimanali solo per malattia cedesi. Telefono 53-513. R4061
TONANI S. Secondo 16, cede bar centrale, incasso 30.000, 3.000.000. Facilitazioni pagamento. 5013
TONANI S. Secondo 16, cede commestibili, drogheria, incasso 25.000, 1.200.000. Volendo licenza trasferibile.
TONANI S. Secondo 16 cede rivendita pane 2.000.000 panetteria 2 ql. 6.000.000. Facilitazioni. 5013

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati Crocetta, tre camere servizi casa signorile, termo centrale, via Marco Polo 39. Visite: martedì, giovedì ore 17-19
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati camera cucina via Lauro Rossi 5. Visite: martedì, giovedì ore 10-16. Signora Bianco. T1810
ABBIAMO alloggi liberi o affittati alto reddito, signorili, Biella, Vercelli, Genova, Milano. Migliori zone ogni confort. Vaglio, corso Palestro 10. Telef.: 41-479, 553-944. 9553
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantalore 553-307.
ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Rosselli, 93. T1777
ABBIAMO in vendita autorimessa via Pasquale Paoli, 20 mq. 1200, grande locale seminterrato mq. 350 affittato; via Cuneo 53. Vaglio, corso Palestro 10, Telefoni: 41-479, 553-944. 9553
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 70. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantalore 553-307. T0952
ABBIAMO piazza Bernini alloggio angolo 4 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore terrazzo garage. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 5546
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445
ABBIAMO Fiano 28 negozio libero, ultimi alloggetti occupati. Rateazioni. Ore 17-18.
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17. Bertholiet 2. T0637
ACQUISTASI capannone periferico moderno mq. 300-400 più servizi custode. Dettagliare prezzi. Posizione. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F3049
ACQUISTERE! terreno adatto 50-60 camere facendo combinazione alloggi. Telefonare 391-047. 7295
ACQUISTIAMO stabile o frazioniamo direttamente conto proprietari, reddito garantito. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. Telef. 53-601. 9684
ACQUISTO diritto sopraelevazione oppure non sopraelevabile purchè centrale. Telefonare 687-163. S8145
ADATTO sfruttamento civile industriale terreno zona Montecucco mq. 1600 vendesi. Sicov, Solferino 3. R2090
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Case esente, paramano, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449
AFFARE! Camera libera, altra occupata, vendesi 1.200.000 complessive; eventualmente reddito 144.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARE! Muri negozio bottiglieria: 7 ambienti, via commerciale; reddito 576 mila annue. Vendesi 6.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARONE! Angolare solidissimo, centrale, libero, primo piano, 5 grandi camere, cucina, stanzino bagno, spaziosa anticamera, cantina; 4.090.000. Matteo Pescatore 15; ore 10-18. F8051
AFFARONE! Via Buenos Aires vendesi ultimo spazioso alloggio 2 camere tinello termo bagno 2.200.000. Telef. 528-033.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende: 2 camere libere quattro mesi. Vanchiglia. 1.200.000. T1101
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere libere subito. Lingotto, 1.300.000. T1101
ALLOGGETTI affittiamo 4 camere 23.000 mensili, oppure vendiamo 800.000 camera. Caraglio 131. F8067
ALLOGGETTI liberi Mirafiori una, due camere, tinello, cucinino, termo centrale, bagno, pronti prossimo marzo vendonsi 750.000 camera. Telef.: 520-329. Visite: Cantiere via Camillo Riccio, 45 Pomeriggio 10-17. T0176
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 83-890.
ALLOGGI e negozi affittati alto reddito vendiamo in via Po 40; corso Bramante angolo Giordano Bruno, via Cuneo 53; piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156. Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 553-944. 9553
ALLOGGI finitissimi ogni confort abbiamo pronti in via Napione 23, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20; pagamento parte contanti con mutuo e rateazione tre, cinque anni. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 553-944. 9553
ALLOGGI nuovi, confort S. Paolo, Francia, Lucento, precollinari vendo, prezzo. Doglio, piazza Castello, 9.
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 600.000 vano. Francia 95. Visibili 16-17. T1005
ALLOGGI panoramici 2-3 camere vendesi zona Stadio Comunale. Telefonare Impresa Argentero: 380-813. R4053
ALLOGGI signorili 3 e più camere vendonsi via Po 24. Telef. 882-436.
ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione Cibrario 14. Visibili 15-16,30. T1568
ALLOGGI, 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, garages, sbloccati, vendonsi. Telef. 555-079. Visite 15-17, corso Napoli, 10. R2298
AMMINISTRAZIONE case assume: geom. Della Della, Cibrario 12. Garanzie, serietà, convenienza. T0668
APPARTAMENTI modernissimi da 6-10 camere, doppi servizi, centrali, liberi, vendo, affitto prezzi modici. Giletta, Portici Barbaroux 4. Preferibilmente mattinata. T2140
APPARTAMENTO signorile occupato zona Crocetta 4 vani vendiamo 1.750.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. T1810
AUTORIMESSA cento macchine forte reddito vende proprietà. Pietro Micca 8, Bersano. S8775
BARDONECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere servizi giardino o villetta 10 camere, servizi giardino, via Medail. Telefonare 553-307. Geom. Cantalore.
CAMERA e cucina libere vendonsi 700 mila, occupate 450.000. Via Exilles 82. Visite 15-17. T1422
CAPANNONE modernissimo con officina, riscaldamento, mq. 900 pronto per garage vendesi regione Sassi. Telefon. 890-032.
CASA Cavoretto centro 10 camere, giardinetti, terrazzo, esente tasse, scala marmo, quattro alloggetti, eccellente sicuro impiego capitale, con buon reddito. Vendesi 6.500.000 trattabili. Geom. Casadei, Giolio 1. 5524
CASA signorile reddito 5.850.000, vendo 30.000.000, Santa Rita. Pietro Micca 8, Bersano. S8779
CASA 40 camere 3 libere negozi vendo 16.500.000. Pietro Micca 8, Bersano.
CASCINA prevallinare Torino perfettissima, rustico civile libera urge vendere. Seo, dei Mille 6. R4041
CASE, immobili, vendendoli, acquistandoli, rivolgetevi Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. Ricaverete i più alti prezzi. T1810
CASETTA palazzina nuova costruzione 3 camere, cucina servizi completi ampio giardino, [redacted] Orbassano (Dazio). Simoncini, Re Umberto 6. 8885





CASCINA 40 giornate, provinciale, adatta pioppeti, libera, vendesi 7.500.000. Geom. Macchia, Rossana 9. F8037
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due camere cucina abbinabili, liberi sblocco. Visite 15-17, Richelmy 5.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-17, Domodossola 78. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 15-16, Domodossola 60.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sblocco, casa tipo villa. Visite 14,30-16. Bulfigliera 7 (Gran Madre). T0845
CENTRALE palazzina signorile [redacted] zona signorilissima vendesi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F7907
CENTRALISSIMO negozio, retro, cucina, arredato; libero subito, cedesi. Telefonare 524-834. T0843
CERCASI casetta libera oppure appezzamento terreno, specificare prezzo. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.
CERRATO, Bertholiet 19. Telef. 650-070. Bramante d angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14,30-16,30. T1820
CORSO Francia (Unica) vendo liberi due camere cucina termo, bagno, 2.550.000. Facilitazioni. Telefonare 49-513. T0662
CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422
(CRIMEA) alloggio piano rialzato 4 camere, 3 libere, termo, vendo. Tel. 45-683.
GEOM. Poiero vende lotti terreno Lemmano, Regina Margherita, dintorni. Telefono 781-606. F8260
GRANDIOSO appartamento centrale libero signorilissimo vendesi. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F7905
GRUPPO terreni diverse entità alcuni su corsi importanti; altro centralissimo vende Società. Amministrazione geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601.
IPIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
IPIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-048.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi e magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione, via Cosmo 19 dalle 14,30 alle 16 (presso Villa Regina). Telef. 653-707. L8038
IMPRESA vende ultimi alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli, 50, interno 17. 9818
ITALCASE, S. Teresa 3, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione antisismica, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243 ore 15-17. T2446
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LIBERI sblocco vendo alloggetti due più camere via Ponl 34. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-17. Telefonare: 40-524. 7003
LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc. libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17. T2449
LOTTI terreno per costruzioni civili industriali da L. 2200 a L. 4000 mq. Telefono 380-662. F8055
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. « Ifit », S. Quintino 4 bis. Telefono 53.000. T2151
NEGOZI centralissimi vendonsi definitivo frazionamento stabile. Bertholiet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo via Rosine 8, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi. Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 553-944.
NEGOZI muri centrali reddito 11% assicurato, vendiamo 1.500.000, 3.000.000, 5.000.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9.
NUOVA costruzione via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali, adattissimo ufficio; altro alloggio stesso stabile otto camere affittato, vendesi. Vaglio, corso Palestro 10. Telef.: 41-479, 553-944. 9553
OCCASIONISSIMA avendo ultimi due alloggetti una, due camere, cucina. Via Chambery 51, ore 16-17. F7709
OFFICINA 150 mq. sbloccata, reddito 600.000 vendesi. Via Exilles 82. Telefonare 50-077. T1422
PALAZZINA nuova vendo alloggio 3 camere cucinino bagno entrata ripostiglio cantina balcone, 2.500.000. Città Giardino, Mirafiori, Telefono 557-223. S8048
PIAZZA Barcellona vendo camere libere subito e bloccate, prezzi popolari. Visite mattino. Telefonare 50-077. T1422
PIAZZA Raynori 13 ultimi negozi alloggi signorili vendonsi, Tel. 50-270. R2842
PRIVATO compra casetta libera bloccata. Impiego capitale. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. R3048
PRIVATO avendo signorili tre camere cucinino abitabili (Santa Rita). Tel. 47-333.
PRIVATO urge vendere casetta causa trasferimento 4 camere tutti comforts, libera, Aeronautica. Telefonare 790-245. F8023
PRIVATO vende alloggio occupato 2 camere cucina cucinino entrata bagno termosifone ascensore. Esente, affitto aggiornato. Telefonare 761-680. M7085
SAN Paolo 600-700 mila vendesi ultimi alloggetti camera cucina, massime rateazioni, ore 17-19, Martiniana 25.
SPOTORNO alloggetti 1-2-3 camere cucina bagno nuova costruzione et piccoli lotti terreno. Bordighera, Riccione: villette signorili vendo. Scrivere dott. Marengo, via Pianezza 2, Torino. F8250
PRONTI primavera vendiamo alloggi ogni tipo tutti comfort corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi; corso Francia 210; corso Giulio Cesare angolo Sempione, via Bava 25, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione tre, cinque anni. Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 553-944.
SANREMO vendesi, 3.200.000, alloggio 7 vani palazzo signorile 2° piano. Giorcelli, via Volta 19, Sanremo. R4031
STABILI industriali da mq. 400-3000 semicentro periferia Torino, tettoie, liberi vendo realmente sottovalore, lunghe facilitazioni pagamento. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4, Torino.
STABILIMENTI 1800-4100 metri parte coperti moderni uffici vendesi liberi. Telefonare 40-080. R4049
STRADA Cavoretto, fronte viale XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici. « Ifit », S. Quintino 4 bis. T2131
TERRENI arativi 90 ettari vendo intero o a lotti. Rivolgersi casella postale 10. Oristano. 12915
TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendesi. Telefonare 683-100. G7630
TERRENO angolare Capua-Avellino lottizzo. Telefonare 50-077. T1422
TERRENO industriale di grande avvenire mq. 160.000 in confine grandi industrie zona San Mauro vendiamo L. 500 mq., pagamento mesi 12. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. T0240
TERRENO mq. 2400 possibilità 4 villette zona Crimea vendesi 5000 mq. Telefonare 41-298. 8574
TERRENO panoramico mq. 1000 adatto costruzione villa, tutti i servizi, metri 200 fermata filobus vendesi lire 3 milioni. Telefono 682-948. T0246
TERRENO periferico gi piano regolatore acquisto direttamente mq. 30.000 con pagamento 1/3 subito 1/3 4 mesi rimanenza 8 mesi. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. T0246
TERRENO semicrocetta capacità 340 camere su corso, [redacted].000, vendo. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino.
TERRENO 400 netti costruibili 47 camere garages vendo. Tel. 83-779.
TERRENO 500 metri netti vicino stazione Lingotto costruirsi 80 camere vendesi. Telefonare 698-497 ore pasti.
TERRENO 21,50 x 27 vicino chiesa Santa Rita, vendo. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 7203
ULTIMI alloggi due [redacted] tinello cucinino termo bagno pronti subito. Via Borgaro. Telef. 779-332. S8627
ULTIMI alloggi termo bagno ascensore nuova costruzione abitabili subito vendo prezzi ridottissimi. Piazza Vittorio 19.
ULTIMO alloggetto due [redacted] cucina, occupato avendesi 1.300.000. Tel.: 520-329 (mattino) via Valgioie. T0170
ULTIMO alloggio via Le Chiuse 48, due camere cucina servizi, 6° piano, vende Impresa. Telefono 775-017. S8703
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411 vende terreno angolare fabbricabile mq. 700 circa netti, paraggi via don Bosco corso Regina.
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende via Ormea angolo via Giacosa alloggi occupati due, tre, quattro camere.
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende convenienti ampi locali uso uffici e alloggi due e tre camere occupati casa via Garibaldi presso via Consolata.
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende camera e soffitte casa paraggi corso Marconi.
VENDESI privato alloggio libero 3 camere, cucina, semicentrale, Tel. 84-071, pasti. S8716
VENDESI terreno a piccoli e grandi lotti via Paolo Veronese; altro lottino via P. F. Calvi 10. Rivolgersi via P. F. Calvi n. 10, Merlin, Torino. S8104
VENDIAMO alloggi una, due, tre camere servizi, liberi. Francia. Parella. Telefonare 524-834. T0845
VENDO alloggio nuovo 6° piano, 3 vani, via Aosta 13; alloggi occupati possibilità negozio, via S. Ottavio 50, Telefono 22-694. S8128
VENDO alloggetto vuoto via Gioberti, tre camere accessori. Telefono 630-104.
VENDO signorili, nuovi, spaziosissimi, una, due camere tinello, cucinino, bagno, palchetti, termo nafta. Visite 16-17, Monterosa 93. S8785
VENDONSI alloggi signorili 2 camere cucina comodità moderne panoramici pronti 1° gennaio. Corso Moncalieri angolo via S. Antonino, 50 mt. da corso Francia, Ferrero. S7636
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno termo. Tel. 386-770.
VIA Capriolo 11 vendo alloggi camera cucina occupati. Visite 16-18. T1422
VIA San Paolo vendo occupate tre camere cucina terzo piano 1.550.000; camera cucina 800.000; camera cucinino 500.000, primo piano. Telef. 301-833.
VILLETTA zona corso Belgio 6 camere mq. 331 terreno fronte mt. 12 vendesi libera 8 milioni adatta sopraelevazione Tel. 882-946. T0240
ZONA semicentrale vendo casa interna 33 camere con terreno fronte via possibilità costruzione casa. Telef. 880-602.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali industriali, mq. 140 con uffici, altro mq. 260, forza, riscaldamento. Zona Martinetto. Tel. 74-642.
AFFITTASI Lucento locale mq. 50 con cortile mq. 250, entrata indipendente. Telefono 294-048. S8695
AFFITTASI negozio centrale retro vetrine impianti, nessun rilievo. Telefonare 82-261. F8053
AFFITTASI locale magazzino laboratorio mq. 40. Telefonare 764-460. S8699
AFFITTASI negozio retro paraggi municipio senza intermediari. Tel. 51-559.
AFFITTIAMO uffici pianterreno 2-3 camere servizi, magazzini con autorimessa, pronti gennaio p.za Risorgimento angolo v. Bosio. Visite cantiere ore 14-16. Trattative Reale Assicurazioni, Corte Appello 11. F8053
AFFITTO negozio, retro. Casa nuova, 17.000, via Dego 4. F8001
CERCASI in affitto stabilimento 400 coperti 300 scoperti. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. M7977
CERCHIAMO affittare locale 300-500 mq. semicentrale, periferico, adatto piccola industria. Telefonare 40-790. M7987
DELLA DELLA, Cibrario 12, dispone locali qualsiasi zona adatti: industria, magazzini, negozi, uffici. T0668
LOCALI centrali piano rialzato uso ufficio e magazzino mq. 90 affittansi. Telefono 81-059. F7917
MAGAZZINO nel cortile mq. 130 affittasi. Corso Vittorio 52. Visite ore 15-17.
NEGOZIETTO nuovissimo casa signorile zona Crocetta affittasi 26.000. Telefonare 51-034.
OLTREPO', offronsi affitto luminosi locali, 400 mq. uso deposito, laboratorio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
UFFICIO centralissimo arredato offro. Eventuale tenuta amministrazione, contabilità, manodopera. Telefonare 45-274.
URGENTE acquisto affitto locale uso negozio zona corso [redacted], Foscolo, Ormea. Telefonare 305-108 ore 9-13. S8671

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18. T0852
ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, 18.000, Garnero, S. Teresa 12.
ADIACENZE c. Belgio, affittansi camera tinello servizi termo nafta nuovissimi. Telefonare 53-268. M7927
AFFITTA proprietario 3 camere servizi magazzino garage seminterrato mq. 60, eventualmente area mq. 250 zona Aeronautica. Telefonare mattino 553-640.
AFFITTANSI alloggi negozi semicentrali, pronti subito, L. 20.000, 21.000, 22.000, 23.000, Telefonare 351-069. F8025
AFFITTANSI alloggi una camera cucina zone diverse. Stillio, Magenta 13.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. S8791
AFFITTANSI XX Settembre presso Gramsci, 4 camere accessori, casa moderna, piano 2°. Telef. 381-336. F6328
AFFITTASI alloggetto indipendente tutti comfort uso pied-à-terre. Telef. 40-583.
AFFITTASI alloggi camera, cucina, ingresso, gabinetto, pronti subito. Massaglia, Cavour 10. T1097
AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi subito. Via Omegna 10. Rivolgersi portineria. F8236
AFFITTASI corso Unione Sovietica tre camere servizi termo bagno ascensore. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
AFFITTASI due camere ed ingresso centralissime uso ufficio, primo piano stabile nuova costruzione. Tel.: 40-671.
AFFITTASI subito alloggio nuovo 4° piano 3 camere cucina bagno ascensore. Piazza Galimberti. Telefonare 695-370.
AFFITTASI subito 21.000 alloggio 2 camere cucina entrata termo bagno ascensore, paraggi largo Tirreno. Tel. 35-458.
AFFITTASI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTASI via Bolonghera alloggio piano rialzato 3 camere cucina entrata bagno, mensili 24.000. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F8249
AFFITTASI zona Bernini 3 camera cucinino bagno e ingresso 22.000. Telefono 761-550. M7923
AFFITTASI 9 camere ufficio abitazione centrale, altri 14.000. Telefon. 526-012.
AFFITTIAMO alloggi una, due, tre camere servizi zona diverse. Telefonare: 524-834. T0845
ALLOGGETTI affittiamo 2 camere servizi pronti. Madonna Rosa 24, portineria.
ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucinino arredate bagno completissimo termo ascensore p. Risorgimento angolo v. Bosio pronti gennaio affittansi 22-30 mila visite cantiere ore 14-16. Trattative Reale Assicurazioni, Corte Appello 11.
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, via Benevagienna 11 (S. Rita) affittansi. Telefono 41-298. 9574
ALLOGGIO signorilmente ammobiliato, panoramico, soleggiatissimo, terrazzo, garage. Telefonare 54-862. F8048
ALLOGGIO signorilmente ammobiliato, panoramico, terrazzo, garage. Telefonare 54-862. M7051
APPARTAMENTI lusso 3-4 camere cucina bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante. Affittiamo distinte famiglie adulti. Corso Peschiera 186.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316, Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CASETTA Rivoli, solitaria 2 vani, bagno, terreno, tettoia, affittasi a settentrionali 9000 mensili. Gonella, Bogino 23 Torino. 7634
CERCO affittare 1-2 camere servizi, anche soffitte. Telefono 343-034. S8771
CERCO alloggio affittare 5 camere servizi centrale, rialzato, primo piano. Telefonare 391-838. T0663
CERCO elegante appartamentino ammobiliato. Scriv. dettagliando cassetta 0270, SPI, Torino.
CONIUGI [redacted] trasferito cerca alloggetto. Scrivere cassetta 9292, SPI, Torino
FIDANZATI potete avere alloggio ammobigliato telefonando 43-866.
IMPIEGATO cede alloggio nuovo semicentrale 2 camere tinello cucinino termo bagno telefono. Telef. 285-134.
MEDICO cerca alloggetto centrale semicentrale libero per studio piani terreno rialzato primo. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F2081
PROPRIETARIO affitta pronti subito via Madonna Rose, alloggetti 2 camere tinello cucinino tutti comfort, Tel. 691-979.
SIGNORILE, moderno, nuovissimo alloggio panoramico 5 camere servizi, ampio terrazzo, affittasi 40.000 mensili oppure vendesi 5.000.000 (via Villa Regina). Scriv. cassetta 5031, SPI, Torino.
VIA Buenos Aires 72 affittasi spaziosissimo alloggio 2 camere tinello termo bagno. Telefono 40-585. F8319
ZONA silenziosa affitto alloggio 2 camere cucina bagno; altro alloggio piano terreno, rialzato 3 camere cucina bagno casa nuovissima. Rivolgersi via Pacchiotti 14. S8144

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

PORTOFINO vendo appartamento vuoto libero subito, completamente sul mare, terzo piano Calata Marconi, altro 14 vani stesse caratteristiche, sul Molo. « Era » casella 158, Rapallo. 12020

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Pensione Giuseppina, sul mare, 1.000 tutto compreso, anche riscaldamento. 12170
SANREMO. Villa Damien, Feste Natalizie! Pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenienti. M7337

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2. Telef. 47-173. T1970
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T8024

(Continua a pag. 9)





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

CONTABILITA' aggiorno riordino sistemo contribuzioni, bilanci denunce fiscali preparo domicilio o in ditta saltuariamente ore libere modicamente telefonare 480-724. G8119
INSEGNANTE lezioni pomeridiane bambine 6-12 anni cerco. Telefonare 40-459.
PITTORE espositore dà lezioni pittura individuali collettive. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino oppure telefon. 684-467.
SIGNORA inglese impartisce modernamente lezioni, preparazione esami, conversazione secondo esigenze personali. Telefonare 537-829, pomeriggio.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto, stabile affittasi camera centralissima. Telef. 48-444. M7074
AFFITTASI camera centrale riguardosa tranquilla anche pied-à-terre palazzo nuovo. Telefonare 84-546. G8118
AFFITTASI camere mobiliate centralissima anche con uso cucina. Tel. 483-914.
AFFITTASI camera pied-à-terre anche due amici. Telefonare 61-785. G8005
AMMOBILIATA indipendente vicino Torino 8000 mensili, piccola 5000. Telefonare 34-097. F8010
AMMOBILIATE amici sorelle anche tre letti con o senza uso cucina. Tel. 792-683.
CAMERA pensione uno due persone stabili, vicinanze Raffaello. Telef. 684-218.
CENTRALE matrimoniale permesso cucina, pagamento settimanale, coniugi, signorine. Telefonare 687-926. 88148
OFFRESI bella matrimoniale con riscaldamento uso cucina, prezzo conveniente. Telefono 891-382. M7081
OFFRESI camera due tre letti, prezzi modici. Almondo, Boncheron 14, terzo piano. 38108
PENSIONE Marmaca dispone camere due letti per stabili. Telefonare 386-275.
SIGNORA affitta ad impiegato, impiegata stabile camera centralissima con comodità. Telef. 62-837. G8085

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per istitutare cuoche, cameriere. Arella, Vinzaglio 12, telef. 527-829. 5022
ABBIAMO richieste massaggiatrici: frequentate corso estetica viso, Casa [illegible] Americana, Bagetti 31, Torino. Telefoni 774-097, 772-593. 87984
ABILISSIME stiratrici, smacchiatrici, paga massima, lavoro tutto anno. Telefonare 41-438. 88811
ACCONCIATORI diventerete frequentando trimestrale scuola di acconciature, tagli, ondulazioni aria, manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 687-006. 9465
ASSUMONSI: cameriera, cuoche, tuttofare fisse. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 52. 87097
BAMBINAIA esperta preferibile diplomata cercasi per bimbo sedici mesi esigonsi primarie referenze. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. R4007
CASALINGHI [illegible] signora signorina disponga 300.000. Bellezia 9, Torino.
CERCANSI lavoranti e macchiniste per confezioni in serie e in fine. Tel. 778-718.
CERCANSI pulitori veramente capaci trattamento ottimo. Telef. 792-733.
CERCASI bambina aiuto pulizie e commissioni. Telef. 44-861. M7089
CERCASI donna minimo quarantacinquenne per persona sola fuori Torino. Savojni, Marconi 28. F7868
CERCASI donna tuttofare fissa, referenze controllabili. Borio, Madama Cristina 23.
CERCASI operaio specializzato produzione trafilati ed oggetti stampati materie plastiche, esperientissimo macchine stampi sistemi lavorazione, disposto dietro compenso dare istruzioni e consigli a persona iniziante delle lavorazioni. SPI, cassetta 104 M, Venezia. 12910
CERCO abile pettinatrice capace ondulazione aria libera subito. Telef. 22-602.
COLLAUDATORE tracciatore esperto piccola meccanica, massimo quarantenne assumiamo. Scrivere specificando posti occupati cassetta (B11), SPI, Torino.
COMPOSITORI pratici schedaristica cercansi urgentemente. [illegible] Ferraris, via Cavour 1. T2024
FAMIGLIA tre persone [illegible] cerca ragazza tutto fare. Telef. [illegible]154.
FAMIGLIOLA due bimbi corso Montegrappa cerca tuttofare fissa escluso dormire, ottima paga. Scrivere referenze cassetta 7127, SPI, Torino.
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 28, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 26-R Firenze. 12743
IMPORTANTE Ditta Biellese cerca veloce stenodattilografo, non primo impiego, esente servizio militare. Indirizzare offerte dettagliate precisando età, posti occupati, referenze, pretese a cassetta P. 170 Pubblicità Oliva, Biella.
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo operaio specializzato fresatore. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società agenzia Alessandria offre seria sistemazione 25-50enne, celibe, presenza, facile parola, mansione produttore, esattore. Scrivere Pubbliman, casella 28 A, Alessandria. 12926
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo operaio specializzato tracciatore pratico anche controllo modelleria. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 87981
IMPRESA assume perito edile-geometra primo impiego. Marchino & Franzone, S. Maurizio Canavese, telef. 21-36.
INDUSTRIA tessile importanza nazionale zona alto milanese assumerebbe ispettore tessitura provata esperienza specifica di tessuti drapperie, fantasie e tinti in filo generici, con mansioni tecniche organizzative; curriculum. Scrivere casella 272 B, SPI, Milano.
INGEGNERI elettrotecnici, con qualche anno di esperienza professionale, conoscenza lingue, cerca importante azienda per attività anche di studio in campo tecnico-commerciale. Ampie possibilità di carriera. Scriv. casella 268 A, SPI, Milano
INGHILTERRA: cuoca, cameriera, bambinaia cercansi. Mrs Steiner, 27 Old Bond Str. London, W 1. 12217
MANNEQUIN cercasi. Indicare misure scrivendo cassetta 5064, SPI, Torino.
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Gletta. Corsi diurni e serali. Grattacielo, piazza Solferino. T0840
PETTINATRICE cerca aiutante quindicenne. Telefonare 532-288. F8011
QUALIFICATEVI operai saldatori frequentando i nostri corsi autorizzati. Fort, via Lombardore 4. T0722
SIGNORA con bambino 5 anni cerca dama compagnia giovane istruita referenze ineccepibili accertabili. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. R4060
[illegible] torinese, di famiglia piemontese, 22-28enne intenzionata affermarsi carriera commerciale importanti trattative vendite, cercasi. Indispensabile: residenza Milano, scrupolosità, riservatezza, serietà, distinzione, presenza. Inviare documentazione presenza, [illegible] dettagliato curriculum dattiloscritto indicando: studi, età, posti occupati, dati famiglia, aspirazioni, pretese. Archiviansi domande incomplete. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F8030
SIGNORINE troverete facilmente impiego frequentando Corsi gratuiti Contabilità e Stenodattilografia, presso Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Tel. 46-836.
SOCIETA' meccanica cerca giovani ingegneri preferibilmente chimici e giovani periti industriali iniziali carriera. Scrivere cassetta 38 A, SPI, Genova.
STIPENDIO, provvigioni, assegni familiari, mutua, possibilità carriera offre grande azienda a elementi seri istruiti residenti Torino, media età, superino breve tirocinio. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino.
TUTTO fare adatta pensione oltre cinquantenne seria, referenze, cercasi. Telefonare 61-979. F8017

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa, presenza, serietà, referenze occuperebbesi panetteria, qualsiasi genere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 88860
AMMINISTRAZIONE stabili aziende, Compilazione bilanci. Impianti ed aggiornamenti contabilità, Paghe operai, contributi. Denuncie varie. Corrispondenza. Esperientissimo offresi. Telef. 50-362 Torino
ASSISTENTE Edile lunghissima pratica direzione cantieri offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 88112
ASSISTENTE 36enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.
AUTISTA 2° grado nafta benzina, libero subito offresi. Telefono 20-241. F7977
CAMERIERA 25enne, volenterosa fidata offresi piccola famiglia. Telef. 61-830, Scaglia. 88218
CHIMICA laureata, pratica laboratorio offresi. Cassetta 2 L. Sleup, Bologna.
CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Montesano, via Po 55, Torino.
CONTABILE, lunga pratica paghe operai impiegherebbesi qualsiasi ufficio seria ditta oppure anche cassiera cauzionando. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA velocissima veramente precisa, lunga pratica ufficio occuperebbesi anche saltuariamente. Telef. 84-645.
DICIANNOVENNE, [illegible] artistico, occuperebbesi. Zedio, v. Giuli 44. F7911
DICIASSETTENNE corrispondente francese conoscenza inglese dattilocomptometer, stenografia. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino. G8123
DICIASSETTENNE diploma avviamento, dattilografa offresi anche commessa. Scrivere Vernazza, corso Agnelli 50.
DICIASSETTENNE volenterosa distinta cultissima presenza massima garanzia occuperebbesi aiuto ufficio commesso fattorino. Telef. 864-276. 88204
DONNA recasi mezza giornata, o ore a lavare zona Barriera Milano o Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino
DONNA recasi mezza giornata o a ore assistenza malati o governo bambini. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
EX carabiniere venticinquenne con referenze cerca posto fiducia. Telef. 23-171.
ELEMENTO primordine, quarantenne, serio, distinto, energico, ottima esperienza commerciale, offresi piccola e media industria o azienda commerciale mansioni direttive, organizzazione interna e potenziamento vendite, massime referenze. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.
ESPERTO paghe, contributi fatturazioni organizzazione aziendale offresi anche saltuariamente. Telef. 528-703. M7952
EX carabiniere cerca impiego fiducia. [illegible] Tarabello, Monasterolo Casotto, Cuneo. M7965
EX carabiniere ventiseienne offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9287, SPI Torino. G7618
EX carabiniere 30enne, referenze ineccepibili, pat. aut. 2° grado, sorveglianza stabilimento garage anche notturno altro genere offresi. Telefonare 386-502.
FALEGNAME offresi. Telefonare 56-386.
GEOMETRA, ottima famiglia, versatile, desideroso migliorare pratica cantiere, occuperebbesi adeguatamente; apportando garanzie. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 7129, SPI, Torino.
GEOMETRA 35enne assistente offresi. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.
GIOVANE tuttofare offresi mezza giornata preferibilmente mattino. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 88206
GUARDIANO notturno diurno sorvegliante lavori pesanti magazzino pulizia pratico filato, referenze, mitissime pretese offromi subito. Scrivere Sciarandi, corso Unione Sovietica 189, presso Maddalena. G7690
LAVORANTE sarta atelier offresi, accetta eventuale lavoro domicilio. Telef. 887-204
MAESTRA trentenne bella presenza, lunga pratica insegnamento offresi lezioni assistenza scolastica, miti pretese. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. [illegible]
OFFRESI stenodattilografa complomotrista primo impiego. Telef. 690-387.
PANETTIERE ventitreenne primo aiutante offresi specialista, massime referenze. Telefonare 34-749. G6059
PENSIONATO 65enne [illegible] offresi qualunque lavoro, referenze. Scrivere Briarello, via Borgone 59.
QUARANTENNE tuttofare in giornata offresi coniugi oppure persona sola. Corso Napoli, 50. Meolla. G8117
QUATTORDICENNE offresi apprendista radiotecnico. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. R4033
RAGIONIERA 19enne complomotrista dattilografa, paghe, offresi subito, 1° impiego. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino
RAGIONIERE lunga pratica contabilità bilanci tributi, manodopera, offresi. Telefonare 45-273. 7454
RAGIONIERE media età esperienza oltre ventennale qualsiasi contabilità bilanci tributi occuperebbesi anche ore. Telefonare 84-445. 88098
RICAMATRICE pratica ajour festoni offresi. Telef. 24-104. M7940
SARTO diciannovenne diplomato scuola taglio libero subito. Telef. 770-674.
SEDICENNE stenodattilografa, conoscenza francese offresi impiego ufficio. Telefonare 683-169, ore 10-11. R4095
SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego volenterosa offresi aiutante ufficio. Telef. 26-821. R4079
SEDICENNE volenterosa aiutante sarta o bustaia offresi. Telefonare 887-162.
SIGNORA offresi governo bambini dai 2 ai 5 anni, casa con ogni comfort. Scrivere cassetta 3814, SPI, Torino.
SIGNORA sola offresi per casa malati più servizi. Telefono 45-934. G7614
SIGNORA ventiquattrenne, bella presenza, occuperebbesi lavoro possibilmente mattino. Telefono 681-792. R4001
SIGNORA ventisettenne diplomata occuperebbesi mezza giornata lavoro ufficio miti pretese. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. R2005
SIGNORINA pratica lavori-ufficio, comptometer offresi. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 88669
SIGNORINA praticissima paghe contributi venticinquenne lunga pratica uffici direttivi mansioni fiducia qualsiasi genere offresi subito. Telefonare 304-487.
SIGNORINA presenza offresi lavori d'ufficio, cassiera, commessa o altro lavoro decoroso. Referenze ineccepibili. Telefonare 22-574. R4053
SIGNORINA presenza referenze studi classici, ottimamente studentessa lingue, dattilografa, occuperebbesi anche mansioni fiducia. Telefonare mattinata 881-722.
SIGNORINA quarantanovenne istruita offresi governo casa persona sola bambini miti pretese. Telefonare 822-868.
SIGNORINA 22enne, presenza, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso anche commessa. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. G8081
SIGNORINA 24enne maturità classica e magistrale cerca dignitoso posto, dama compagnia, ripetizione bambini, trattamento alla pari. Telefonare 687-227.
SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato cerca lavoro fiducia magazziniere custode, referenze ineccepibili. Telef. 582-983.
STENODATTILOGRAFA complomotrista sedicenne licenza commerciale offresi. Telefonare 774-961. 88697
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi saltuariamente. Tel. 688-765
STENODATTILOGRAFA veloce, ideane, pratica ufficio, referenze, libera subito. Telef. 885-803, ore 8-14. 88668
TRENTENNE offresi, aiuto ufficio, o magazziniere. Tel. 73-268. R8208
TECNICA e dattilografa offresi istituto radiologico. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G8060
TRENTENNE bella presenza, referenze, patente 2° grado benzina, occuperebbesi da privato o ditta. Telefonare 291-776.
UNIVERSITARIA dattilografa fatturista pratica lavori ufficio, bella presenza, occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Telef. 25-309 escluso domenica.
VENTIDUENNE, esente militare pratico commercio, ginnasio superiore, serie referenze, patente 2° grado Diesel, trovasi necessità occupazione. Telef. 48-068, Torino. F8063
VENTISEIENNE diplomato senza impiego mansioni fiducia cauzionando. Serietà, moralità assoluta. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 5011, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA rinomata fabbrica liquori cerca rappresentanti Piemonte-Lombardia. Inutile scrivere se non trattasi elementi prim'ordine. Indicare referenze, curriculum vitae. Scrivere Pubbliman, casella 135, Novara. 12836
A referenziato procacciatore di affari di Case primarie che già visiti periodicamente tutta la piccola [illegible] delle Valli di Lanzo, importante Azienda affiderebbe collocamento propri prodotti. Scrivere dettagliatamente a cassetta 5036, SPI, Torino. 88132
DIPLOMATO organizzatore vendita sociali alimentari introdotto Torino Piemonte rappresenterei seria ditta. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 88653
FARMACEUTICI vecchia industria cerca propagandisti laureati, provvigione. Torino-Piemonte. Referenze, età, case rappresentate, [illegible] propaganda. Cestinansi incomplete. Cassetta 424, SPI, Vicenza. 12807
GIOVANE bella presenza anni 26, scuole medie, cauzionando cerca rappresentanza disposto anche viaggiare con mezzi propri. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.
[illegible] marmellatiera dell'Alto Adige cerca rappresentante introdotto per lanciare nuova confezione per Piemonte. Scrivere cassetta 19/B, SPI, Merano.
INDUSTRIA tavolini televisione assume rappresentanti non libere veramente introdotti rivenditori ramo disposti dimostrare introduzione visitando alcuni clienti con nostro funzionario. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Siemer, via Gorizia 26, Catania. 12742
PERITO commerciale automezzo ufficio [illegible] cerca seria rappresentanza oppure concessioni per [illegible] e Provincia. Balboni, via Serra 6, Genova.
PRIVATO con automezzo pratico vendite cerca rappresentanza tutto Piemonte. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.
PRODOTTI per gelato primaria casa cerca rappresentanti [illegible] ogni provincia, referenze. Scrivere casella 277 A, SPI, Milano. [illegible]
RAPPRESENTANTE primarie Case ramo edile introdottissimo Torino e provincia esaminerebbe offerte altre rappresentanze principalmente materiali pavimenti graniglia. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.
RAPPRESENTANZA cartiera avviatissima cedo con rappresentanza primarie motivi salute. Eventuale rateizzazione pagamento. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino dettagliando referenze e curriculum vitae. 88044

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE marrone barbone mancia consegnando Bonchi, Gallo 15.
MANCIA chi riporta braccialetto oro smarrito domenica. Telef. 684-377.
MANCIA riportando Santa Teresa 7, borsa documenti pubblicitari smarrita sabato 4 dicembre. 12937
TROVATA cagnina tipo volpino bionda macchia bianca sul petto. Telef. 380-276.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

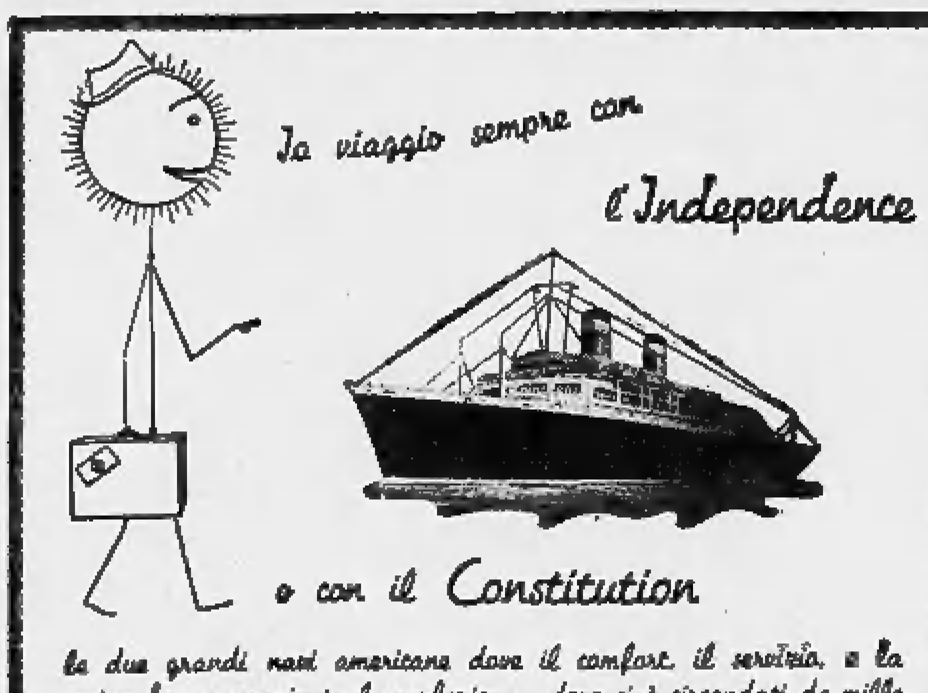
A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Principe Oddone 52. Tel. 24-510; 25-079. 12733
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11, telef. 528-454. 85918
ABBIAMO belli [illegible] persiane lince ecc. Assortimento pellicce confezionate. Tel. 41-296, Carlo Alberto 8. F7047
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montou, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 960
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1781
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 801
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1980
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 8889
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Bertarloux 38. 5177
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 816
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Ame, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-944.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-588.
BARBONCINI purissimi vendonsi. Telefono 861-004. 38727
CAUSA sfratto vendesi banco, 2 scaffali pasta attrezzatura completa seminuova. Telefono 527-030. 9456
CERAMISTI pittrice vende tornietti da lavoro. Allasio, Sacchi 46, Torino.
FRANCOBOLLI collezioni mondiali liquido migliore offerta, cambio. Telef. 23-861 Timne. G7544
FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 120 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1803
FRIGORIFERI 120 litri, motore ermetico, americano, porta bar, cinque anni garanzia per sole 108.000. Anche ratealmente senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare, 48. T2872
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 3636
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010.
LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, acquistatelo, regali Natalizi, corso Vittorio 58. T9270
MACCHINE cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.
MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Caracci, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garantita 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1803
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Caracci, Arsenale 40. 10480
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasioni garantite avendesi. Mayo, Bolaro 4. T2511
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito; procuriamo lavoro. Macchine [illegible] nuove 35.000, Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0347
MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 38. Telef. 81.602. 8837
MARKLIN, impianto ferrovia nuovo 2,35 x 1,35, 16 locomotive vagoni, stazione, rimesse, 18 scambi, piattaforma girevole, luci, attrezzi vari, vendo mancanza spazio. Scrivere cassetta 100 O. Pubbliman, Biella. 12924
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 6372
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. T0246
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4131
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camere da 88.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 587
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9650
OCCASIONISSIMA, artigiano avende bellissima camera letto mogano 130.000 sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 290-044. T0044
PALETO' soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000, 19.000. Roggero, Sacchi 84. 8974
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni, Pio V 13. Telefono 683-036. 7426
PELLICCE « Sio ». Persiani, castori, visoni, foche, rat-vison 150.000; marmot, zampe, teste; ricelo, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sio », via Lagrange 24-B. 8482
PELLICCIA castoro nuovo lontrino vendo privato. Telef. 28-748, ore ufficio.
PIANOFORTE tedesco vendo privato. Telefonare 684-790. 38834
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 4883
PIANOFORTI occasione 70.000, grandi marche tedesche, francesi, nazionali, esclusiva. Casa di fiducia. Capitani, via Riberi.
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. T1884
PIATINO, pianoforti, harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 590-237. T1817
POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 4166
PRIVATO avende cinquantamila perfetto radiogrammofono lussuoso. Boiuti, Giulio Cesare 72. F8001
PRIVATO avendo sala pranzo inglese massiccia 75.000. Telef. 822-713.
PRIVATO vende grandiosa camera pranzo moderna come nuova. Telef. 383-506, ore pasti. 38875
RADIO [illegible], cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurelia, corso Re Umberto 11. Telef. 46-288.
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.
ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-507. 9333
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novena: Bolero 10, Solferino 14. 10651
TAPPETO cinese occasione 175.000 privato vende a privato. Telefonare 70-040.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 7060
TAVOLO barocco pranzo 90x180 circa cercasi. Tel. 81-030. F7069
TELEVISIONE 130.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2305
TRASFERENDOMI vendo sala pranzo, camera letto, ingresso, guardaroba, mobili vari. Telefonare 41-449. G8115
TRENINO elettrico Rivarossi accessori [illegible] convenientemente. Telef. 34-282, sera. F8060
VENDESI stilar perle vere bianchissime 14 fila montati diamanti. Gioiello raro. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino.
VENDESI mobile serrecarte salotto antico, camera matrimoniale mobili diversi. Telef. 51-001. F8009
VENDO miglior offerente [illegible] 900, radiodischi. Telef. 680-981. R4055
VENDO Velox, rimagliatrice calze, nuova, occasione. Telefono 387-028. F8089
[illegible] unica macchina cucire che ricama da [illegible]. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. [illegible]
1000 lire vendo seggiolina bimbi, bellissimo lettino, bicicletta ruotine, banco per compiti, tutto come nuovo! Telefono 685-370. G8107

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando 103, Ardea, 1100 E, Belvedere, TV, camion 1100, furgone Balilla. Corso Regina 138.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 18 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. T1860
ABBIAMO 1100-103, 1100 E, topo C, belvedere, giardinette, Aprilia, Ardea, corso Brescia 4. T2120
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. « Ifiauto », S. Quintino 4bis telefono 58-000. T2131
ACQUISTEREI 1900 Fiat gran luce. Telefonare 524-233. T0908
ACQUISTO Augusta, anche sinistrata. Telefonare 550-724. 87996
ACQUISTO 1100, spendo massimo 130 mila, anche sinistrata. Telef. 530-724.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Roberto e Bussolino. Assortimenti: 103 nuove, TV, consegna immediata «listino», 1400, Belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Permute. Rateazioni. Telefono 538-652. T0373
A privato vendo 500 Belvedere 6 mesi o permuto con 500 A. Telef. 763-022.
ARDEA, 3 marce, bellissima privato vende Telef. 386-396. 55623
ARDEA 370.000, topolino 180.000, 1500 60.000, 1100 B 320.000, camioncino 1100 [illegible].000. Torquato Tasso 9, [illegible]
ALL'AUTOSALONE « Tosalore », Roma n. 237 bis, tel. 42-335, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2300 sport, Fiat 1103, 1400, 1900, Permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.
ARDEA 3 marce seminuova; Ardea 4 marce 12 volte bellissima, 1100 A 1948 sei posti nera, 1100 B 1949 perfetta. 500 A B C vetture, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Sicilia, Galliari 11. Telefono 60-404. T1173
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39, Torino. Tel. 60-000, 683-074. 7932
AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Turismo veloce come nuove, vendo. Madama Cristina 66. 9248
AUTO nuove qualunque tipo, occasioni: 1400 4 mesi, 1100 belvedere, Ardea, Aurelia B 22, Aurelia B 20 recente, familiare recentissima, furgone Ardea bellissimo, Fiat 1900, Capello, Lagrange 17.
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8692
AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4: vendo Appia guida sinistra, Ardea 4-3 marce, Fiat 103, 1100 A-B-E, Jeep, Giardinetta, Belvedere, Giardinetta legno, 500-C, cambi, lunghe rateazioni. T0636
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta a vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60.000, 683-074.
AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60-000, 683-074. T0655
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 115. 4299
AUTOMOBILISTI! Pinza lana vasto assortimento convenientissimi. Società Biancardi, Cavour 36. F7183
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1100, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-759. 4537
AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 56-104, 30-236. 9030
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-640, 590-203.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-995. 5389
AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687-284 noleggia vetture ogni tipo, senza autista.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-531.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100, 6 ql. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1380
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aurelia B-20, Appia, Ardea, Aprilia, 1400 quattro mesi, 1100-E '52, 103 sei mesi, Belvedere 500, camioncini, Ardea '52. Rateazioni, prenotazioni, cambi. T0005
BELLISSIMA Aurelia B 21 (1953) nera seminuova, radio, privato vende. Galliari 34. T2710
BELVEDERE grigio chiaro km. 2800, sei mesi vendo, Schiffini, Belgio 36.
BELVEDERE km. 4800 vende 680.000. Telefono 529-137. 68795
BELVEDERE sei mesi km. 4000, privato vende privato. Telef. 26-156.
BELVEDERE verde chiaro 6 mesi, chilometri 3000 vendo. Telef. 687-429.
BELVEDERE 6 mesi grigio oliva km. 6000 nuovissima. Telef. 283-255, Fassiano, Cigna 84. 87962
BELVEDERE 400.000, ottima 1100 Weber 100.000, Topolino 120.000. Corso Vittorio 117. M7987
CAMIONCINO Augusta motore come nuovo, cassone nuovo, vendesi. Tel. 687-720.
COMPRO 500 C se vera occasione. Telefonare 523-488. 88210
DE LEON, corso Vittorio 58, invernizza vostra auto con anticongelante, termoriflessore, [illegible] parabrezza, tergicristalli, fari antinebbia migliori marche, catene neve con dispositivo facile applicazione, [illegible] striscie luminose.
ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.
FURGONCINO e camioncino Dalila perfettissimi motore, carrozzeria, vendonsi. Telefonare 687-728. 38725
FURGONE BLR, motore rodare, sedili, gomme, verniciatura nuovo, vendo. Francia, 83. P7095
GIARDINETTA Aurelia perfetta vende privato. Telef. 72-179. G7646
GIARDINETTA 500 vendo, mesi 6, km. 3000. Piovano, Andorno 41. G8060
GIARDINETTA 500 C bellissima vendo, cambio con vettura A.B.C. oppure motoleggera scooter. Telefonare 294-380.
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Ilelcon, corso Vittorio 83. Telef. 48-301.
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 58-000; 58-048.
METANIZZATE vostri automezzi risparmierete 65 %. « Lagar », Fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 26. R3585
NOLEGGIATORI o taxisti, prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti con strapuntini e divisorio, lunghe rateazioni. Morbidelli e Bordese via Saluzzo 20. Telefonare: 61-073. 7474
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. Aff. Direzione rag. Gusla, Amendola 8, telefono 45-371. T0294
PRIVATO vende Citroën ottime condizioni, motore in rodaggio, batteria nuova. Telefonare 380-789. M7981
PRIVATO vende ottima 1100 E e Cisitalia carrozzeria Farina. Tel. 23-061. G7594
PRIVATO vende 103 bleu, 5000 km. Telefonare 383-506, ore pasti.
PRIVATO vende 1100-A motore ottimo, gommatissima. Telef. 23-304.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1529
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
RUOTE compra, vende, ripara Giustetto Bertolotti, Principe Tommaso 50. Telefono 682-344. R3065
TRABALDO, Saana 4, ricambi occasione. Taurus 10.000; SPA 621, 634; Bianchi, Alfa Romeo. 88577
TRABALDO, Saana 4, telefono 22-715, ricambi occasione GMC, Ford, Chevrolet, Dodge, Gippone, Bedford. 28573
VENDO rateizzando Fiat 103 seminuova scura, radio, gomme bianche ed altro chiaro, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B 20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni. Morbidelli, Bordese. Saluzzo 20. Telefono 61-073. 7474
VENDO 103 nuova da immatricolare, verde oliva, 1100-E. Telef.: 773-935.
1100 nuova km. 19.000 reali, superba, vendo. Telef. 395-225. F5134
1100 nuova, 6 mesi (4 attività) grigio [illegible] gomme fascia bianca, fodere, accessori, vende privato. Telefonare 557-259.
1100 E pelle lussuosa, perfetta unico proprietario vende privato. Telef. 21-389.
1100 E.L.R. furgone 10 ql. come nuovo. Benvenuti, San Maurizio 16.
1400 bellissima seminuova radio, [illegible] Fergat, vendo, permuto. Galliari 34.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario Bisleo, Brescia 44. Telefono 23-510. T2736
A prezzi eccezionali liquidiamo motoleggere e biciclomotori nuovi, Cavalieri, via Nizza 35. T1821
BIANCHI aquilotto due marce trasmissione catena 125 cc. e 174 cc. Sport. Concessionario diretto: Borgarello, Camerana 2 4306
CABINE capotes per furgoncini « Ape » « Lambretta » fabbricazione propria. Deberti, Stupinigi 41. T0481
D.K.W. 125, Motom 48, paleggio privati vendono. Rara occasione. Telef. 23-446.
GANNA. Assortimento cicli bambino. Nuovo modello 174 cc. quattro tempi. Visitateci. Borgarello, Camerana 2. 4306
GILERA, Saturno, Guzzi Falcone, Astore, occasionissime. Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali. Prenotate dal Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vion, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 10, Cuneo.
LAMBRETTA nuovi modelli 150 prenotatela da Cavalieri, Agenzia Torino, corso Brescia 15. 88159
LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni, Via San Paolo 1.
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine, Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, Francia 21. T1821
RICORDATE, via Foligno 29, grandi occasioni: Triumph, Ariel, BSA, AJS bicilindrica, ecc. Telefono 290-670.
VESPA, Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Tel. 40-568. Rateazioni.
VESPA modello 1953 L. 128.000, Gran Sport 150 cc. 178.000, Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 178. [illegible]
175 cc. Cruiser Ducati quattro tempi, riparato, vendesi 135.000. Telef. 84-436.



le due grandi navi americane dove il comfort, il servizio, e la cucina hanno raggiunto la perfezione... dove si è circondati da mille premure, e dalle calorose manifestazioni dell'ospitalità americana.

PARTENZE DA NAPOLI E GENOVA				
Dic. 21/22	Gen. 16/17	Gen. 30/31	Feb. 6/7	Feb. 27/28

Consultate il Vostro Agente di Viaggi

AMERICAN EXPORT LINES

Uffici ed Agenti nelle principali città

TORINO — S.A.V.E.T. - Via B. Buozzi, 18 - Telefono 58-965

MOTO GUZZI

LISTINO PREZZI

25 novembre 1954

CARDELLINO 65 cc. L. 99.500
ZIGOLO TURISMO 98 cc. L. 159.000
ZIGOLO LUSSO 98 cc. L. 175.000
GALLETTO 192 cc. L. 289.000
AIRONE TURISMO 250 cc. L. 349.000
AIRONE SPORT 250 cc. L. 364.000
FALCONE TURISMO 500 cc. L. 399.000
FALCONE SPORT 500 cc. L. 419.000

FRANCO SEDE CONCESSIONARIO

MOTOCARRO ERCOLE 500 cc. L. 795.000 franco fabbrica

portata 15 quintali

VENDITE RATEALI SINO A 18 MESI

SOCIETA' per AZIONI MOTO GUZZI MANDELLO LARIO (Como)

SEDE LEGALE: MILANO - VIA DURINI, 20 - FILIALE: MILANO - VIA G. DA PROCIDA, 14

SHELL MOTOR OILS CONCESSIONARI DI RIVENDITA IN TUTTA ITALIA ED ALL'ESTERO CATENE REGINA



Un regalo indovinato!

la **RADIOLETTA CGE**

è accolta con gioia in ogni casa,
anche se vi si trova già un altro apparecchio,
perchè questa piccola,
graziosa radio,
che funziona
anche senza antenna,
grazie alla sua trasportabilità
è più godibile delle altre.
Come le radio più costose,
essa è munita
di presa fonografica,
e di grande altoparlante
che rende senza distorsioni
tutta la potenza dell'apparecchio.



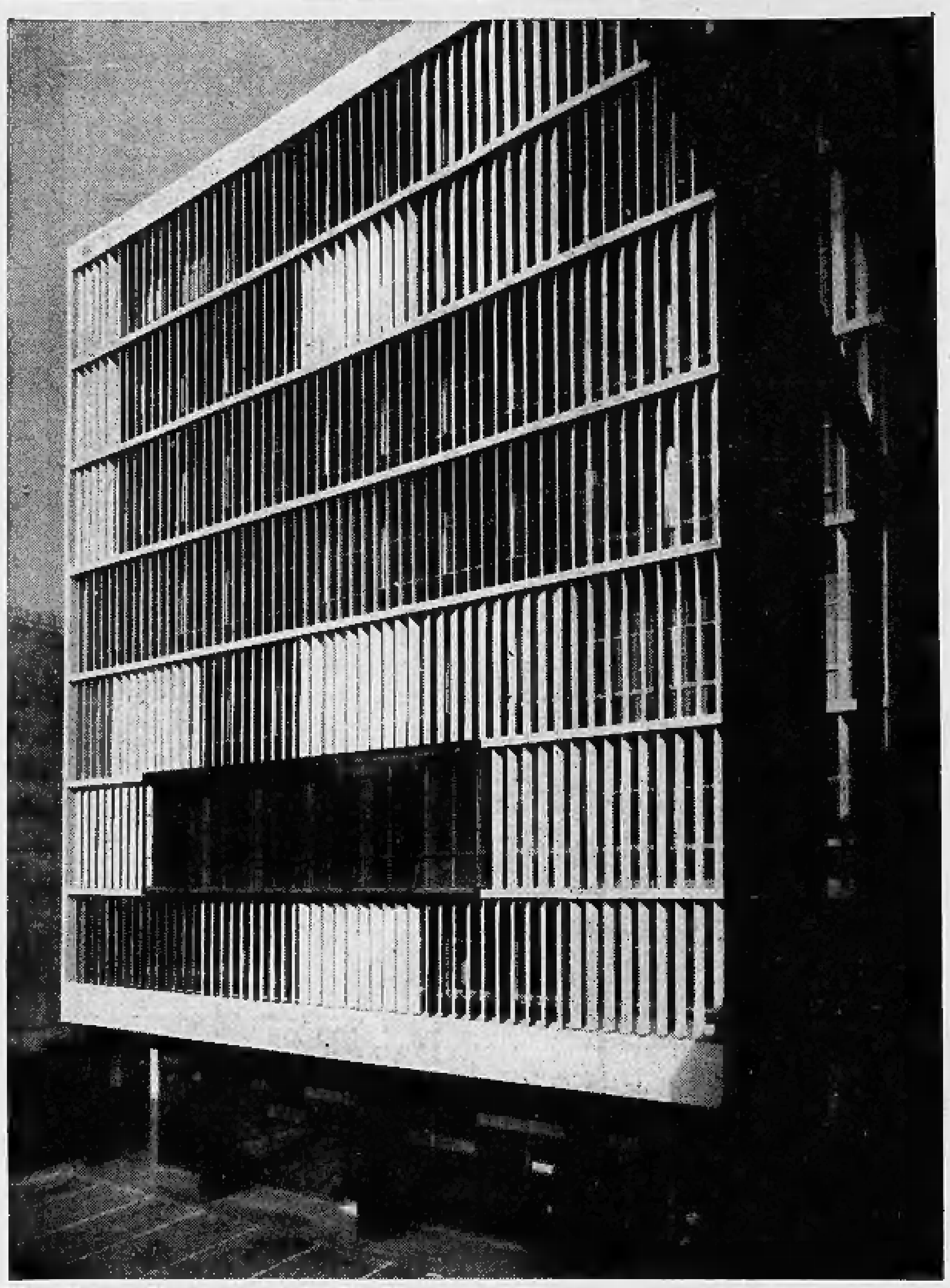
La Radioletta misura cm 26 x 18 x 16 e costa L. 26.500

Si vende anche ratealmente presso i negozi radio concessionari C.G.E.

Abbonamento radio gratuito per 6 mesi per i nuovi abbonati e partecipazione al sorteggio R.A.I. di automobili FIAT.

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ



Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano

olivetti

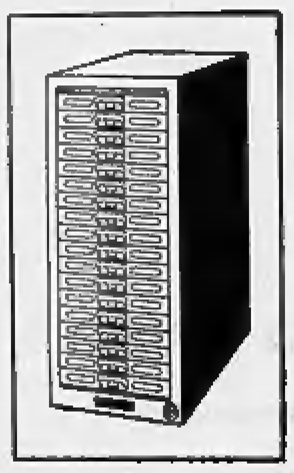
Macchine per scrivere
Calcolatori scriventi
Macchine contabili
e per statistica
Telescriventi
Schedari e classificatori
Macchine utensili
di precisione

Filiali dirette

Bahia Blanca
Barcelona
Bari
Barranquilla
Benoni
Biella
Bogotá
Bologna
Brescia
Bruxelles
Buenos Aires
Cagliari
Cali
Catania
Catanzaro
Charleroi
Chicago
Ciudad de México
Córdoba
Durban
Düsseldorf
Firenze
Frankfurt a/M
Gand
Genova
Glasgow
Guadalajara
Hannover
Hasselt
Johannesburg
Köln
Liège
London
Lyon
Madrid
Mar del Plata
Medellin
Mendoza
Messina
Milano
Morelia
Napoli
New York
Padova
Palermo
Paris
Perugia
Pretoria
Resistencia
Rio de Janeiro
Roma
Rosario
Salta
San Francisco
Santa Fé
Sevilla
Sidney
Torino
Torreón
Trieste
Tucumán
Valencia
Venezia
Verona
Vicenza
Wien

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possegga mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

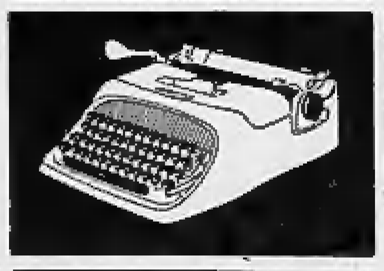
Schedario Synthesis



Lettera 22



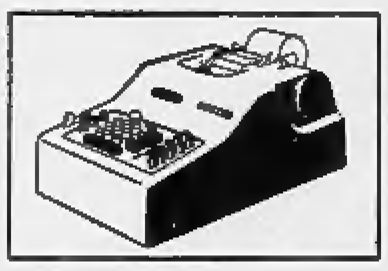
Studio 44



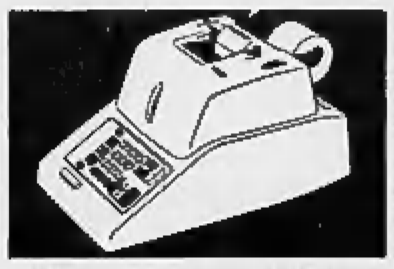
Telescrivente



olivetti



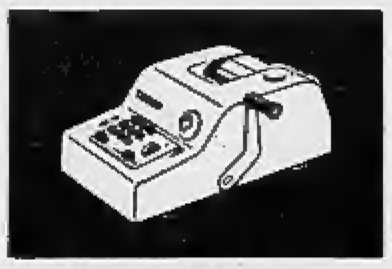
Divisumma



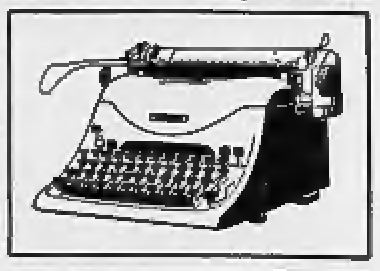
Elettrosumma Duplex



Elettrosumma



Summa 15

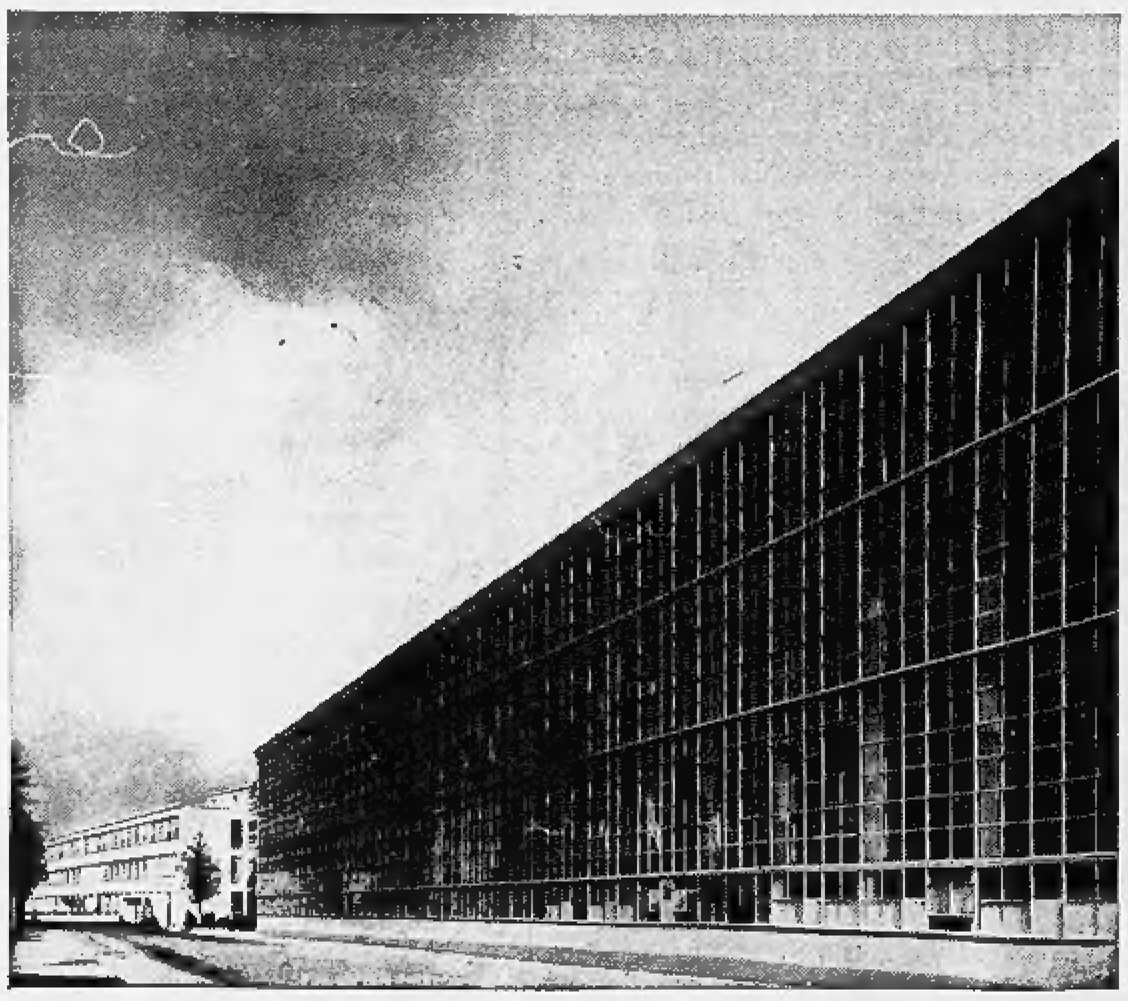


Lexikon

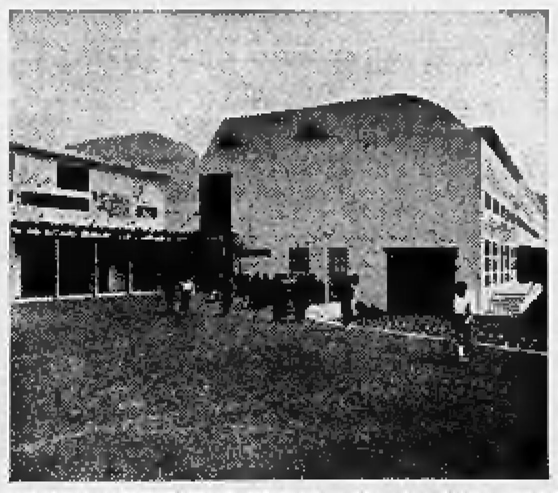


Lexikon Elettrica

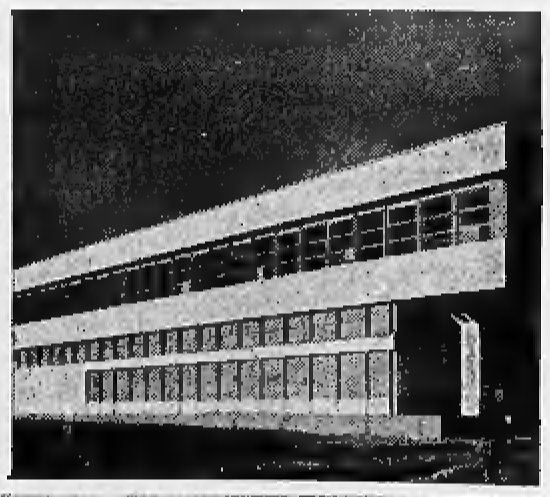
Stabilimento di Ivrea

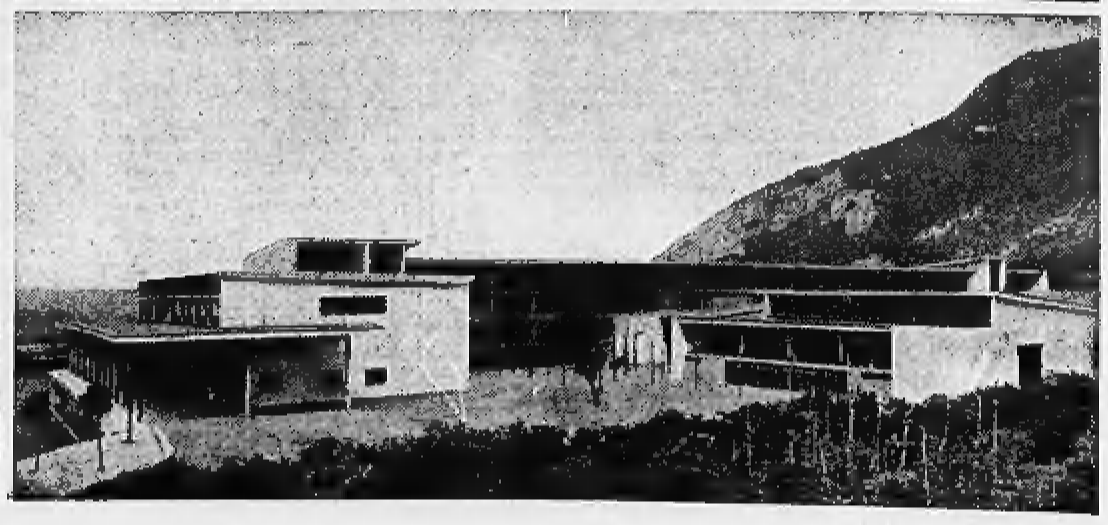


Stabilimento di Apuania



Stabilimento di Torino





Stabilimento di Pozzuoli